GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 18 MARZO 2023
€1,50 ANNO 78 - N° 64
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile
GNN

Meloni nell'arena Cgil: «Su reddito e salario nessun passo indietro»

RIFORMATO, BARONI E LOMBARDO / PAGINE 4 E 5



Salvini in regione assicura i fondi per la linea veloce Trieste-Venezia

/ PAG. 12



La Corte penale internazionale



Bimbi ucraini deportati Mandato di arresto per Vladimir Putin

ZAFESOVA, AGLIASTRO E PEROSINO / PAGINE 2 E 3

Giocattoli depositati a terra a Bruxelles per ricordare i bimbi ucraini deportati dai russi

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

La Sanità cerca 639 infermieri All'orale solo 124

Insufficienza allo scritto per più di metà dei candidati
I sindacati: il sistema rischia di non reggere PELLIZZARI / PAG. 14

CRONACHE

Sparito un registro dall'armadio blindato dell'istituto Ceconi

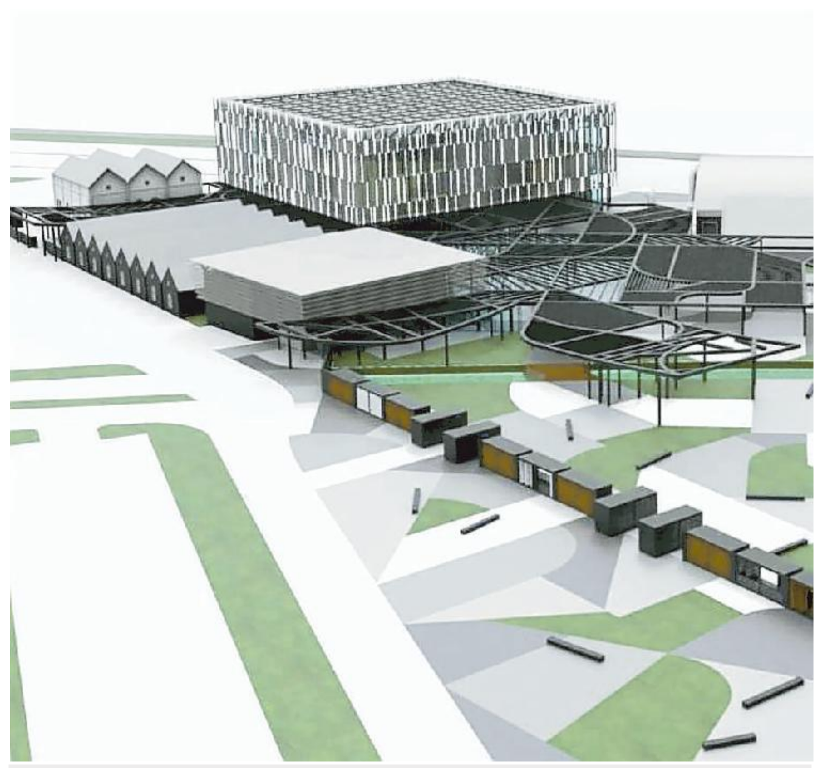
MICHELLUT / PAG. 28



Agente di polizia in servizio alle Volanti muore a 54 anni

ROSSO / PAG. 38





Una fiera dedicata agli artigiani In maggio debutta Artiera

Restyling al via per la fiera di Udine. Nei giorni scorsi sono stati avviati i cantieri che nell'arco di 8 mesi circa andranno a ridisegnare l'ingresso del quartiere fieristico. Ma il rinnovamento estetico non è l'unico fatto nuovo di quest'anno. DELLE CASE / PAGINE 24 E 25

LEZIONI DI STORIA

Il mito della Scala dal melodramma al Risorgimento

MARIO BRANDOLIN

Il teatro, pur nelle sue molteplici e differenti declinazioni, ha rappresentato nel corso dei secoli il luogo in cui una comunità riconosce se stessa e celebra la sua storia.

/ PAG. 42

STASERA AL FRIULI

Udinese-Milan una partitissima da tutto esaurito

MASSIMO MEROI

Il 18 settembre scorso l'Udinese vinse la sua ultima gara interna contro il Milan. Oggi, 18 marzo – sei mesi spaccati dopo – la squadra di Sottil cerca di interrompere questa lunga astinenza.

/ PAG. 47

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Putin criminale di guerra



La Corte penale internazionale emette un mandato di cattura nei confronti del leader russo «Ha deportato migliaia di bambini ucraini». Il plauso di Zelensky: «Una decisione storica»

ANNA ZAFESOVA





Vladimir Putin è ufficialmente un ricercato, indagato dal Tribunale penale internazionale (International Criminal Court o Icc) dell'Aja per crimini di guerra contro gli ucraini. Il mandato di cattura è stato emesso ancora il 22 febbraio scorso, ma era rimasto coperto dal segreto «per tutelare vittime e testimoni», spiega il presidente dell'Icc Piotr Hofmanski. Il reato di cui il presidente russo è incriminato è la deportazione dei bambini ucraini dai territori occupati dall'esercito russo: un rapporto dell'Onu appena pubblicato ha indagato e documentato almeno 164 casi di minori ucraini trasferiti forzatamente per venire "russificati", ma Kyiv stima il loro numero in circa 16mila. A Kyiv il presidente Volodymyr Zelensky

L'Aja colpisce anche la commissaria per i diritti dei minori Maria Lvova-Belova

parla di un «momento storico dal quale inizia una responsabilità storica». A Mosca, la reazione dei sostenitori del regime è furiosa, ma più scomposta: mentre la portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova si limita a dire che la Russia non riconosce il Tribunale internazionale, la capa della propaganda governativa Margarita Simonyan ricorre subito alla minaccia preferita delle armi nucleari. «Vorrei vedere la capitale del Paese che deciderà di arrestare Putin, diciamo otto minuti dopo, o quanti ne impiegano i missili per volare», scrive sui social, per diventare subito bersaglio dell'ironia generale di quelli che notano che una rappresaglia atomica ucciderebbe il leader russo, invece di salvarlo.

Lo slogan «Putin all'Aja!», gridato da un anno nelle piazze di mezzo mondo, diventa non ancora una realtà - la Russia non ha ratificato il trattato di fondazione dell'Icc e di conseguenza non lo riconosce - ma nemmeno più un sogno utopico, e Josep Borrell, il capo della diplomazia dell'Ue, riassume il significato simbolico della decisione della corte: «Non ci devono essere crimini impuniti». È evidente che Mosca non consegnerà il suo leader, che difficilmente potrà venire arrestato mentre visita uno dei 123 Paesi che hanno firmato e ratificato l'accordo di fondazione dell'Icc, visto che ultimamente non è molto gradito non soltanto nelle capitali occidentali. Ma è un segnale: il presidente russo è un criminale di guerra, non un leader internazionale stimato con cui trattare "alla pari", come lui ha sempre rivendicato. Per una coincidenza probabilmente casuale, Hofmanski rivela l'esistenza del mandato di cattura per il presidente russo poche ore dopo che il Cremlino annuncia l'arrivo a Mosca, lunedì prossimo, di Xi Jinping. Che a questo punto si troverà in una situazione imbarazzante: è vero che formalmente Pechino il trattato sull'Icc non solo non l'ha ratificato, ma non l'ha nemmeno firmato, quindi per i cinesi il mandato di cattura di Putin è carta straccia, però andare a negoziare con il suo destinatario quella che il leader cinese spera possa diventare una mediazione diventa comunque problematico.

Ma soprattutto l'incriminazione di Putin è un segnale agli ucraini e ai loro alleati, di un impegno che non verrà appannato da considerazioni di "real politik": difficile fare patti e riportare alla normalità le relazioni con un uomo atteso dal tribunale dei dittatori genocidi, quello dove è finito Miloscevic e dove Gheddafi non è riuscito a salire perché ha incontrato prima una fine peggiore. A differenza dei tribunali russi però, l'Aja emette anche verdetti di innocenza, come è successo ai presidenti del Kenya e della Costa d'Avorio. Ma il reato di cui viene accusato il presidente russo è molto circostanziato, e difficilmente può venire bollato come "politico": si tratta di aver trasformato dei bambini in «bottino di guerra», dice Karim Khan, il procuratore dell'Icc. Insieme a Putin infatti è stata incriminata Maria Lvova-Belova, l'incaricata per i diritti dei minori della presidenza russa, uno dei volti di spicco della svolta

---

Peskov: «Non riconosciamo la giurisdizione di questa corte». La rabbia di Medvedev

Il disprezzo del Cremlino: «Inaccettabile il documento dei giudici è carta igienica»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Per il Cremlino è «oltraggioso e inaccettabile», per il ministero degli Esteri di Mosca «non ha alcun significato» in Russia, «neanche dal punto di vista legale». Medvedev è ancora più diretto: per lui è «carta igienica», come ha lasciato intendere mostrando al mondo la pertinente emoji.

Il mandato d'arresto che la Corte penale internazionale ha emesso nei confronti di Vladimir Putin ha scatenato subito l'ira del regime e dei suoi notabili. Subito.



La Piazza Rossa di Mosca gremita per celebrare le annessioni

E anche questo è indice di come la decisione del tribunale con sede all'Aia abbia scosso profondamente i piani alti del potere russo.

La prima a reagire pare sia stata la portavoce della diplomazia di Mosca, Maria Zakharova, che ha cercato immediatamente di minimizzare: «Le decisioni della Corte penale internazionale non hanno significato» per la Russia, «neanche dal punto di vista legale», ha dichiarato Zakharova quando l'annuncio del tribunale aveva appena cominciato a fare il giro del pianeta.

Mosca in effetti non ha firmato lo Statuto di Roma, ma lo hanno fatto ben 123 Stati del mondo e, se dovesse mettere piede in uno di questi, Putin rischierebbe di essere arrestato. «Non ho nulla da aggiungere», ha risposto il portavoce del Cremlino ai giornalisti che gli chiedevano se Putin ora avesse paura ad andare nei Paesi che riconoscono l'autorità della Corte dell'Aja (tra cui però, oltre alla Russia, non compaiono pesi massimi come Cina, India e Usa). Poi ha ricordato anche lui che le decisioni della Corte penale internazionale sono «nulle e vuote per la Federazione Russa».

Per Putin e il suo regime in ogni caso si tratta di una sberla senza precedenti. E proprio alla vigilia del vertice col leader cinese Xi Jinping in programma nei prossimi giorni a Mosca. Di certo il mandato d'arresto per il presidente russo non aiuterà il Cremlino a ridurre il crescente isolamento internazionale in cui si è cacciato con l'atroce aggressione militare contro l'Ucraina. La decisione della Corte dell'Aja del resto riguarda proprio questa guerra e le accuse alle autorità russe di «trasferimento forzato di bambini ucraini».

«Non lasciamo» i bambini «nelle zone di guerra, li portiamo fuori, creiamo per loro buone condizioni», ha detto la commissaria per i diritti dei minori presso il Cremlino, Maria

IL DOSSIER

Quei piccoli “scomparsi” per nutrire la russificazione

L'Aja: «Sono stati strappati a genitori e orfanotrofi nei territori occupati» E ora lo Zar diventato paria rischia l'arresto in 123 Paesi. Europa off limits

Monica Perosino

Il presidente della Federazione russa è entrato in un club esclusivo, frequentato dai peggiori esempi criminali della Storia contemporanea. Il suo nome è stato iscritto per sempre accanto a quello del signore della guerra congolese Thomas Lubanga Dyilo, che amava trasformare i bambini in soldati, o a quello di Ali Kushayb, comandante delle milizie Janjaweed, che in Darfur ordinava stupri, omicidi di massa, atti inumani contro i civili. Nel club esclusivo di cui Putin è entrato a far parte si possono incontrare i responsabili di torture, stermini, deportazioni, mutilazioni, riduzione in schiavitù, e un catalogo di atrocità di massa di una violenza difficile da immaginare. Lo Zar diventato paria della comunità occidentale è “solo” il terzo presidente in carica ad essere oggetto di un mandato d'arresto della Corte penale internazionale, dopo il sudanese Omar al-Bashir e il libico Muammar Gheddafi.

A poco più di un anno dall'inizio delle indagini in Ucraina, il 17 marzo, la Camera preliminare della Corte penale internazionale ha spiccato due mandati di arresto relativi alla guerra di aggressione russa contro l'Ucraina per il presidente Vladimir Vladimirovich Putin e per la commissaria Maria Alekseyevna Lvova-Belova.

Il capo d'accusa formulato dalla corte dell'Aja è, per ora, per la deportazione forzata di bambini ucraini. Putin e la sua commissaria per i diritti dei bambini, Maria Alekseyevna Lvova-Belova, sono ritenuti responsabili del crimine di guerra di «deportazione illegale di popolazione (bambini) e di trasferimento illegale di popolazione (bambini) dalle zone occupate dell'Ucraina verso la Federazione russa. I crimini sarebbero stati commessi nel territorio occupato ucraino a partire almeno dal 24 febbraio 2022». Secondo Kyiv parliamo di migliaia di deportazioni: «Potrebbero essere oltre 16.000», ha evidenziato il procuratore ucraino Kostin. E i casi seguiti dal procuratore della Cpi Karim Khan «includono la deportazione di almeno centinaia di bambini prelevati da orfanotrofi e case di accoglienza».

Dopo il rapporto della Commissione di inchiesta dell' Onu, che giovedì aveva di fatto confermato tutti i sospetti delle ong e dei giornalisti sul campo, la Corte dell'Aja ha ritenuto di dover accelerare i tempi per «contribuire a prevenire l'ulteriore commissione di reati». «Il trasferimento di bambini ucraini in Russia potrebbe essere considerato un crimine di guerra», aveva concluso la Commissione che ha raccolto prove di «crimini di guerra che includono uccisioni volontarie, attacchi a civili, reclusione illegale, torture, stupri, trasferimenti forzati e deportazione di bambini». I presunti crimini, tra cui la deportazione di bambini, sono stati descritti in dettaglio. «Il corpus di prove raccolte mostra che le autorità russe hanno commesso un'ampia gamma di violazioni del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario».

Ieri i giudici istruttori dell'Aja, tra cui l'italiano Rosario Aitala, hanno valutato che vi fossero «ragionevoli motivi per ritenere che ciascun sospettato sia responsabile del crimine di guerra di deportazione illegale di popolazione e di trasferimento illegale di popolazione dalle aree occupate dell'Ucraina alla Federazione Russa, a danno dei bambini ucraini».

Da mesi centinaia di genitori ucraini denunciavano che gli invasori avevano strappato loro i figli, portandoli in Russia assieme ai bambini orfani dei territori occupati. Da anni, se si contano gli appelli lanciati già dal 2014. In questo contesto appare ancora più sinistro l'annuncio di Lvova-Belova, che solo poche settimane fa aveva rivendicato trionfante l'adozione di una 15enne di Mariupol.

Lo schema di Mosca, che per mesi è stato derubricato da propagandisti e complottisti a «psicosi anti-russa», consisteva in norme che concedevano la cittadinanza russa ai minori e permettevano il loro “inserimento” in famiglie adottive in modo da creare una cornice nella quale i bambini sarebbero rimasti per sempre in Russia. Anche i trasferimenti che avrebbero dovuto essere temporanei sono diventati «prolungati» con una serie di ostacoli - burocratici, finanziari, informativi - che impedivano di fatto ai genitori di mantenere i contatti con i figli. Alla fine i bambini sparivano e basta.

Il mandato di arresto della Corte penale internazionale contro Vladimir Putin ha più che un valore simbolico: da oggi lo Zar non potrà uscire dai confini russi senza rischiare di essere arrestato e consegnato all'Aja. È ricercato nei 123 Paesi che hanno ratificato lo Statuto, ma anche in quelli che non lo hanno fatto - ma hanno votato la risoluzione di condanna all'Onu -, in base a una sorta di “collaborazione diplomatica”. Tra le nazioni firmatarie vi sono tutte quelle europee, tutto il Sud America (compresi alleati di Mosca come il Venezuela), ma anche Tajikistan, Afghanistan, Nigeria e Repubblica Centrafricana. Putin, che paradossalmente potrebbe recarsi a Kyiv ma non a Caracas, alleata storica di Mosca, potrà però viaggiare senza pericoli in Cina, Iran, negli Usa e persino in Ucraina, tutti Paesi che non hanno sottoscritto lo Statuto di Roma e che, quindi, non riconoscono l'autorità della Cpi.

Resta da vedere come un ricercato per crimini di guerra verrà accolto da leader che aspirano a ruoli di primo piano nello scacchiere internazionale, come ad esempio, il presidente cinese Xi che lunedì dovrebbe volare a Mosca. —



Bambini ucraini tra le macerie a Hlevakha, nei pressi di Kiev



Nel mirino
Il presidente russo Vladimir Putin e, sotto, Maria Lvova-Belova, la commissaria russa dei bambini sotto mandato d'arresto della Corte penale internazionale



La Commissaria per i diritti dei ragazzi Maria Lvova-Belova con Putin: anche lei ha "adottato" un bambino di Mariupol

16.000
I bambini ucraini deportati in Russia secondo Kiev

123
I Paesi che hanno ratificato lo Statuto della Corte penale internazionale

Lvova-Belova, cercando di respingere le pesantissime accuse di deportazione di bambini che le vengono mosse. Anche lei, come Putin, è colpita da un mandato d'arresto della Corte Penale Internazionale.

A difesa del presidente russo si è subito scagliato uno dei fedelissimi del Cremlino: il capo della Duma, Viaceslav Volodyn. «Yankees, giù le mani da Putin!» ha scritto Volodyn su Telegram bollando le accuse come il risultato di una «isteria» occidentale.

Non ha invece nascosto la sua soddisfazione Leonid Volkov, braccio destro del più noto tra i prigionieri politici russi: il leader dell'opposizione Aleksey Navalny. «Sì, è un passo simbolico. Ma quanto importante! P.s.: se incontrate Putin, sentitevi liberi di arrestarlo e consegnarlo al tribunale!» ha dichiarato il dissidente. —

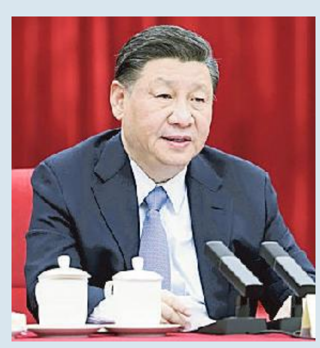
reazionaria del Cremlino: conservatrice, moglie di un sacerdote ortodosso, ha adottato personalmente un bambino di Mariupol e gestito il programma di adozione e russificazione dei piccoli ucraini deportati. Televisioni di propaganda hanno pubblicizzato diversi casi di bambini “redenti”, e alcune famiglie ucraine erano riuscite a recuperare i loro figli minacciati di adozione in Russia.

Un'operazione che quindi non era stata casuale né isolata, e che «non poteva essere avvenuta senza l'ordine della dirigenza suprema dello stato-terrorista», commenta nel suo discorso serale Zelensky, che ha ringraziato l'Icc per l'aiuto all'Ucraina nella «lotta per la giustizia». Gli appelli a portare Putin all'Aja sono partiti già nei primi giorni dell'invasione, un anno fa, ma il corso della giustizia internazionale si è rivelato tortuoso. La Russia non ha ratificato il trattato sulla fondazione dell'Icc, come nemmeno l'Ucraina (che però ha riconosciuto qualche anno fa la sua giurisdizione sul proprio territorio), quindi l'incriminazione per il reato più ovvio, l'aggressione contro uno Stato sovrano, non era percorribile. Per i crimini di guerra russi, l'ostacolo era quello di dimostrare che fossero avvenuti su ordine diretto di Putin e non dei suoi generali o colonnelli. La deportazione dei bambini invece è una decisione politica, e la stessa Lvova-Belova se ne era vantata con il presidente, davanti alle telecamere, di come i ragazzi affidati a famiglie russe avessero smesso di “parlare ucraino, dire male di Putin e gridare “Slava Ukraini” per cominciare ad amare la Russia». —

IL PESO DELLA CINA

Missione di Xi Jinping a Mosca lunedì l'incontro con lo zar

Mediatore o amico senza limiti. Il mondo aspetta di capire in quale veste Xi Jinping incontrerà Vladimir Putin a Mosca, dove il leader cinese si recherà da lunedì a mercoledì prossimi. «Sarà un viaggio di amicizia, cooperazione e pace», sostiene il ministero degli Esteri cinese, alimentando le speranze di chi conta su un ruolo attivo di Pechino nel provare a mettere fine alla guerra in Ucraina. Al Cremlino, però, Xi incontrerà un uomo che non è più solo il presidente russo, ma anche un ricercato per crimini di guerra. Il mandato d'arresto della Corte penale crea non poco imbarazzo. Il tribunale non è riconosciuto né da Mosca né da Pechino, che ne sminuirà la rilevanza ricordando che non vi aderiscono nemmeno gli Stati Uniti. Ma la Cina vivrà la decisione come un nuovo sabotaggio alla sua iniziativa di apparente mediazione. Al di là della sincerità del tentativo, uno degli obiettivi di Pechino era rilanciare i rapporti con l'Europa, mostrandosi come «potenza responsabile» e «garante di stabilità». Il piano rischia ora di saltare, con la bilancia che agli occhi occidentali potrebbe pendere sulla cosiddetta «amicizia senza limiti» con Putin. D'altronde, il Cremlino ha fatto sapere che i due leader firmeranno una dichiarazione congiunta che creerà «una nuova era» di relazioni. Xi incontrerà poi il presidente ucraino Zelensky. — LO. LA.



Il presidente cinese Xi Jinping

I nodi del governo

La sfida della premier nella "tana del nemico": chi può lavorare non va mantenuto dallo Stato
Unico applauso quando condanna l'attacco alla sede romana da parte degli estremisti di destra

Meloni nell’arena Cgil «Su reddito e salario nessun passo indietro»



IL CASO

Serena Riformato / ROMA



I timore delle contestazioni? «Signori, vengo fischiata da quando ho 16 anni, sono cavaliere al merito di questa materia». Sul palco del congresso della Cgil a Rimini, la presidente del Consiglio «idealmente più lontana» dal sindacato di sinistra – così si definisce – aspetta con un sorriso quasi di sfida che una piccola minoranza di contestatori esca dalla sala intonando “Bella ciao”. Ai posti vuoti – comunque pochi – rimangono i peluche, evocazione della protesta di Cutro. I fischi alla fine non ci sono, ma nemmeno grandi applausi. Solo uno, timido, quando Giorgia Meloni ricorda, senza sfumature, «l’inaccettabile assalto da parte di esponenti dell’estrema destra alla sede della Cgil» per denunciare i «sempre più frequenti segnali di ritorno alla violenza politica», fra cui quella di gruppi «anarchici che si rifanno alle Brigate rosse». Ricorda quindi Marco Biagi, il giuslavorista assassinato il 19 marzo 2002 dai terroristi rossi, «un uomo che ha pagato con la vita il suo contributo per riformare il mondo del lavoro, nello stesso agone nel quale tutti voi siete quotidianamente impegnati».

La premier ironizza su chi ha voluto accoglierla con lo slogan “Pensati sgradita” – rievocazione del “Pensati libera” di un outfit di Chiara Ferragni («Non sapevo fosse una metalmeccanica») – ed esalta, in risposta, il valore dell’«interesse superiore» della «nazione» che unisce, «il comune destino che dà un senso alla contrapposizione». In questo quadro, Meloni passa in rassegna tutti i temi di frizione con il sindacato, e non arretra. Parte dalla delega sul fisco approvata giovedì dal Consiglio dei ministri giudicata «troppo frettolosamente da alcuni». Rimprovero indirizzato anche al segretario della Cgil Maurizio Landini che nei giorni passati ha chiesto al governo di ritirare il provvedimento «per avviare un confronto di merito con il sindacato, altrimenti sarà mobilitazione». Meloni promette che la riforma porterà vantaggi «sui redditi medio bassi» visto che «ricomprenderà la gran parte dei dipendenti dentro la prima aliquota», e dunque, assicura, «non verrà meno la progressività» nonostante la flat tax.

Sul palco del sindacato la premier snocciola la propria visione economica anti-statalista: «Ci è stato detto che la povertà si poteva abolire con decreto – dice la premier – che il lavoro si poteva creare per decreto, ora ci dicono che per legge si possono garantire salari adeguati, non è così». E ripetendo le stesse parole pronunciate alla Camera mercoledì, torna quindi a bocciare il salario minimo su cui le opposizioni stanno convergendo: «Ho paura che divenga non una tutela aggiuntiva, ma una tutela sostitutiva», ribadisce, puntando invece a «estendere la contrattazione ai settori non coperti». Questione, quest’ultima, su cui la leader di Fratelli d’Italia incrocia il gradimento dei sindacati, favorevoli a fissare una soglia minima di salario, ma all’interno di una legge sulla rappresentanza che li renda comunque centrali nel rapporto lavoratore-azienda. La distanza rimane invece incolmabile sul reddito di cittadinanza che secondo Meloni «ha fallito» perché il lavoro «non si crea per decreto» ed è stato «sbagliato equiparare chi può lavorare e chi non può». «Cosa ci hanno fatto i poveri?», si chiede retoricamente Meloni citando il segretario della Cgil: «Niente, vogliamo farli uscire da quella condizione e l’unico modo è dargli un lavoro». Raccoglie e rimanda al mittente la critica Giuseppe Conte: «Continueremo a opporci alla sua idea di Paese: pugno di ferro con i più deboli, inchino ai privilegiati».

Il punto di incontro, almeno nelle intenzioni, si trova invece sugli ammortizzatori sociali: «Possiamo provare a lavorare insieme a un sistema – propone Meloni – che tuteli allo stesso modo chi perde il lavoro, sia esso un lavoratore autonomo, dipendente o atipico». L’intervento in tutto dura mezz’ora, ai piedi del palco la presidente del Consiglio trova il segretario generale Landini ad attenderla per accompagnarla fuori dalla sala. Da Rimini si sposta a Bologna per una visita di tre ore al Cosmoprof, la fiera del settore cosmetico. Strette di mano e persino qualche applauso, Meloni si concede ai selfie con gli espositori e i visitatori, dopo la freddezza della platea Cgil. —

L'accoglienza scettica dei delegati: «Il rispetto istituzionale è dovuto, ma non ci facciamo prendere in giro»

Tra Bella Ciao e proteste scongiurate Freddezza in platea: «Ha detto balle»



IL REPORTAGE

Paolo Baroni
INVIATO A RIMINI

Fuori la protesta dei balneari di Rimini che dicono «no alle aste» delle concessioni, dentro la minoranza del congresso guidata da Eliana Como, i 24 delegati di «Radici del sindacato» (su un totale di mille), che al suo arrivo escono esibendo il pugno chiuso cantando «Bella ciao» e lasciando sui banchi alcuni peluche simbolo della strage di stato di Cutro. Dentro una platea fredda e ordinata, che ascolta. Nessun fischio, nessuna protesta, come qualcuno si poteva attendere.

Quando sale sul palco del Palacongressi la presidente del Consiglio si prende la coda dell’applauso destinato a Madnack Dan della Fiom, che ha appena terminato di parlare ringraziando Landini per aver citato la strage di Cutro e che approva l’invito a Meloni: «giusto ascoltare tutti», dice. Un altro timido applauso a metà intervento, quando la premier condanna l’assalto da parte dell’estrema destra alla sede della Cgil dell’anno passato, figlia di «una contrapposizione ideologica che non è finita» e uno ancor più timido alla fine, a spezzare appena il silenzio dell’enorme sala che l’accompagna mentre esce.

«Questa è una platea di addetti ai lavori – spiega un dirigente di lungo corso del sindacato – non si fa prendere tanto per i fondelli». Maurizio Landini, che all’arrivo accoglie Meloni con un largo sorriso intrattenendosi al termine con lei per oltre mezz’ora, non commenta l’intervento della premier: «Parlerò domani», si limita a dire. Presentandola dal palco il segretario della Cgil aveva però parlato di «momento molto importante», sostenendo che «saper ascoltare anche chi non la pensa come noi è la condizione per poi rivendicare il diritto a essere ascoltati». Che è poi la prima accusa che la Cgil rivolge al governo.



Una minoranza ha contestato la premier. Alcuni hanno lasciato sui banchi dei peluche per ricordare la strage di Cutro

«Il rispetto istituzionale è dovuto. Il punto – sostiene il segretario generale della Fiom, Michele De Palma – è se adesso parte o meno la trattativa. Oggi Meloni non ha risposto sul merito delle richieste del sindacato». «La Meloni sa fare il suo lavoro – commenta a sua volta il leader degli edili, Alessandro Genovesi –. Ha difeso le ragioni della destra offrendo un po’ di sconti e di mance ma non politiche redistributive strutturali o industriali all’altezza delle sfide che abbiamo».

Caustico Ivan Pedretti, segretario dello Spi, che da solo vale la metà dei 5,2 milioni di iscritti alla Cgil: «Meloni ha provato a lisciarci, ma in realtà sul fisco e sulla non autosufficienza ha raccontato un po’ di balle». E Serena Sorrentino che guida la Funzione pubblica aggiunge: «Nessuna priorità sull’agenda sociale, nulla sul lavoro».

Non solo la presidente del Consiglio non ha dato le risposte che la platea Cgil si aspettava, ma è insistendo sul concetto di «nazione» che ha scavato un solco profondo. «Lei parla di nazione, noi di Repubblica – spiega De Palma –. Sono due idee diverse di Paese, perché una nazione può anche essere governata da un regime autoritario, una Repubblica no: è un modello di governo ben preciso, e soprattutto è fondata sul lavoro. Ecco da lei mi sarei aspettato partisse dall’articolo 1 della Costituzione».

I nodi del governo

IL RETROSCENA

Dialogo in salita

Faccia a faccia costruttivo con il leader del sindacato: «Avanti con la concertazione»
I possibili punti d'intesa: estensione della rappresentanza dei lavoratori e cuneo fiscale



Il segretario della Cgil Maurizio Landini con la premier Giorgia Meloni ieri all'assemblea di Rimini

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

I fischi? Li prendo da quando ho sedici anni, sono Cavaliere al merito delle contestazioni subite

I salari sono bloccati da 30 anni Bisogna cambiare strada e puntare tutto sulla crescita

Ilario Lombardo
INVIATO A RIMINI

Ha il volto più disteso del solito Giorgia Meloni e, mentre scende la passerella rossa del Palacongressi di Rimini, si concede una battuta: «Ciao, compagno», dice scherzosa a La Stampa che provocatoriamente le chiede: «Oggi è la compagna Meloni?». Alle spalle, la presidente del Consiglio si lascia pochi applausi, più di forma che di altro, una platea che è rimasta fredda tutto il tempo, poco ansiosa di ascoltarla, ma a tratti anche incuriosita. Accanto a lei c'è il segretario della Cgil Maurizio Landini, che ha seguito l'intervento della premier per tutto il tempo di fronte a un monitor, prendendo appunti e scuotendo la testa un paio di volte.

Si appartano in una stanza, per oltre mezz'ora, dietro al palco, di fronte a un caffè. Si chiedono a vicenda come sia andata. Meloni è soddisfatta. È entrata dalla porta principale, ed è salita su quel palco dove si attendeva fischi che non sono mai arrivati. Neanche quando ha parlato del decreto sul fisco fresco di Consiglio dei ministri e già bocciato dal leader del Cgil. O quando ha ribadito di volersi liberare del Reddito di cittadinanza.

I PUNTI DI CONTATTO FRA I DUE LEADER

1



Salario minimo
Anche Cgil non lo vede di buon occhio, puntando invece alla storica battaglia per allargare la rappresentanza sindacale. Un possibile punto di intesa

2



Cuneo fiscale
La premier punta a una sintesi tra la destra, che vuole un taglio del costo del lavoro dalle imprese, e la Cgil secondo cui lo sgravio deve essere in busta paga

3



Migranti
È uno dei temi su cui la distanza è quasi incolmabile. Alcuni delegati Cgil hanno lasciato peluche alla premier per ricordare la strage di Cutro

In privato Meloni e Landini sorridono. Il segretario la ringrazia di essere venuta qui, non era scontato. E la premier si dice «lieta di aver accettato». Sono avversari da sempre, ma si stimano. Si conoscono da tempo, da quando si confrontavano in tv. Lei era la leader di un piccolo partito appena nato, Fratelli d'Italia, e lui guidava i metalmeccanici della Fiom. Mondi e visioni diverse. «L'importante è continuare a confrontarsi così», Meloni non si stanca di ripeterlo, anche di fronte a chi pubblicamente si è lamentato dei tavoli a Palazzo Chigi, definendoli inutili, perché non si è mai sentito davvero ascoltato. «Per il me e per il governo non sono inutili». Nonostante le bocciature di Landini, Meloni vuole proseguire sul cammino della concertazione. Sul lavoro e sulle pensioni. «È evidente che non siamo d'accordo su tutto, ma magari confrontandoci, su qualcosa troveremo un punto di accordo». Su altro probabilmente no. La premier ha lasciato astutamente sul palco qualche traccia di possibili convergenze. Conosce, per esempio, lo storico scetticismo dei sindacati sul salario minimo legale, che è un obiettivo di legislatura delle opposizioni. E infatti, criticandolo, ha dato più spazio all'estensione della rappresentanza sindacale, su cui sa di trovare subito d'accordo Landini. Anche sul cuneo fiscale la presidente del Consiglio è convinta si possa arrivare a un compromesso tra chi, la destra di governo, sostiene che il taglio del costo del lavoro debba avvenire più dalla parte delle imprese, e chi invece - la sinistra e la Cgil – storicamente sostiene che lo sgravio debba andare tutto, o quasi, a favore delle buste paga dei lavoratori. Smussando un po', dice, «è sempre possibile trovare una sintesi».

E così il palco che era sulla carta il più complicato, potrebbe rivelarsi quello di maggior successo, finora, per Meloni. Il sollievo si legge negli occhi della premier. Sin dal mattino aveva deciso come affrontare i delegati. L'ingresso non avviene da dietro, ma dalla porta principale, di fronte ai bagnini che la contestano per essersi rimangiata la difesa in Europa delle concessioni balneari. Quando entra nella grande sala del palazzo dei congressi, proprio in quel momento sta parlando Madnak Dan, un delegato Fiom originario di Mauritius. «Finalmente un po' di colore su questo palco», scherza. Mentre la premier si avvicina alla prima fila di sedie, l'applauso si fa fortissimo. Ma Non è per lei. È tutto per Madnak Dan, quando dice: «Io sono italiano, e lei signora presidente deve essere la presidente di tutti». Ecco, forse sui migranti, come sul decreto fiscale, la strada per far incontrare questi mondi così distanti è ancora lunga. Ma chissà. —



Per Francesca Re David, vicesegretaria generale uscente, Giorgia Meloni «ha evitato di parlare di questioni che per noi sono fondative, oltre a far risalire l'Italia al Risorgimento. Mentre per noi l'Italia parte dalla Costituzione e dall'antifascismo, mentre per lei il fascismo è solo una parentesi». Anche per questo la platea è stata «fredda», aggiunge Re David. Bilancio della giornata? «Noi abbiamo riconosciuto che lei è la presidente del Consiglio e lei ha riconosciuto la Cgil». Punto. E la promotrice della protesta, Eliana Como? Ha seguito l'intervento di Meloni in streaming dopo aver lasciato la sala. «Non ha dato risposte politiche» ha commentato a sera, ancora addolorata «per lo strappo che ha visto la premier parlare davanti al nostro simbolo». —

LUCIANA CASTELLINA La 93enne ex deputata comunista

«Giorgia è stata intelligente Non è una fascista selvaggia come quelli che la circondano»



Luciana Castellina, ex deputata del Partito comunista

L'INTERVISTA

DALL'INVIATO

Luciana Castellina ha gli occhi luminosi del Novecento, nello sguardo il secolo che raccoglie dentro di sé una storia di conflitto tra opposti. La presidente del Consiglio più a destra dopo il Fascismo è entrata dalla porta principale nel tempio del grande sindacato della sinistra. Castellina, 93 anni, comunista a vita, passa accanto a due delegati che bisticciano. Uno dice che Meloni è stata coraggiosa, l'altro che non c'è nessun coraggio di cui parlare

Lei come la pensa?

«Penso che è stata brava».

Coraggiosa anche?

«È stata intelligente a venire. Ha mostrato intelligenza politica. Ha parlato pacatamente, dicendo come la pensa. Non siamo d'accordo praticamente su nulla, ma almeno non è una fascista rozza e selvaggia come quelli che la circondano. E guardi che non è poco avere un nemico che è civile».

Ha rivendicato di essere la prima presidente del Consiglio a partecipare a un congresso della Cgil dopo 27 anni.

«Mi ha colpito che lo abbia fatto, anche se questo è più un problema per chi non ci è venuto prima di lei. Landini è stato intelligente a volerla qui. E Meloni ha provato di essere una persona con una testa, non una stupida, e di stupidi in giro ce ne sono tanti, anche tra i suoi ministri. Di certo ha mostrato il coraggio delle sue idee, che non sono le nostre».

Possono esserci punti di contatto tra una leader che un tempo si ispirava alla destra sociale e la Cgil?

«La riforma del fisco è lontanissima da noi. Lei è la rappresentante della destra più pura, che conosco da sempre, che pensa si crei lavoro solo aiutando le imprese. Io invece resto convinta che il lavoro si crei contribuendo alla lotta per i diritti dei lavoratori. È sempre stato così e sarà sempre così».

Dunque hanno sbagliato a contestarla, uscendo dalla sala al canto di Bella Ciao?

«Le contestazioni sono state di pochissime persone, proprio marginali. Gli stupidi esistono ovunque, a destra e a sinistra».

La platea però è rimasta molto fredda.

«Vero, ma non ci si poteva aspettare diversamente. Si confrontavano due culture e due visioni del mondo completamente distanti».

E come vede la nuova leader del Pd, Elly Schlein?

«Qui si è comportata bene».

Schlein, Conte e Fratoianni, la sinistra si affolla?

«La competizione a sinistra è un bene. Serve per puntare a una coalizione. Non a un partito, per carità. Ma a una coalizione che finalmente potrà essere competitiva».

Grazie alla leadership di Schlein?

«Io non credo alle leadership, mi spiace. Sono rimasta ad Antonio Gramsci: credo nell'intelligenza collettiva». —

I. LOMB.

Lo scontro politico

Schlein la sfida dei diritti

La segretaria Pd a Milano per la manifestazione delle famiglie arcobaleno
Il partito prepara una proposta di legge per l'adozione delle coppie gay



IMBRATTATO PALAZZO VECCHIO A FIRENZE

E Nardella "arresta" l'attivista

Stava registrando un video sui restauri di piazza Signoria quando due ambientalisti hanno imbrattato la facciata di Palazzo Vecchio con vernice lavabile. Il sindaco di Firenze Dario Nardella è allora partito di corsa, dietro a due agenti della municipale e, ha placcato, anche insultandolo, uno degli attivisti.

LA GIORNATA

Carlo Bertini / ROMA

«Non me ne vorrà Alessandro Zan - scherza spesso Elly Schlein - ma la sua legge sarebbe il minimo sindacale, una legge contro l'omotransfobia c'è ovunque in Europa, a parte nei paesi Visegrad». E se questa è la premessa, il grido di battaglia della segretaria dem sul tema è che «serve anche il matrimonio egualitario, bisogna battersi per i diritti di tutte le famiglie». Su questa linea più avanzata, quella delle adozioni da parte di coppie gay e dei matrimoni Lgbtq, che

Le nuove norme servono anche a sottolineare il mancato sì al progetto Zan

Schlein vorrebbe spingere i dem, perciò sta valutando se presentare una proposta di legge ad hoc come promesso in campagna elettorale per le primarie. Pur consapevole che le resistenze del mondo cattolico fanno breccia nel suo partito. Proprio parlando di matrimoni e adozioni gay, un recente articolo di Famiglia Cristiana si chiedeva se vi sia ancora posto per i cattolici nel Pd. Ma tant'è.

Ecco perché Schlein oggi è a Milano in piazza della Scala con le famiglie Arcobaleno, le associazioni Lgbtq, per il riconoscimento dei figli delle coppie omogenitoriali: prassi adottata dal comune meneghino, bloccata da una recente circolare degli Interni, che recepisce una sentenza della Cassazione. Ed ecco perché, a sentire il suo entourage, «non è affatto escluso» che il vertice del Pd presenti a breve una proposta di legge avanzata sui diritti delle coppie Lgbtq, da lanciare come bandiera identitaria: da sottoporre alle forze di opposizione che vorranno aderire. Magari con l'intenzione - non dichiarata ma implicita - di scavalcare a sinistra anche i 5stelle, che sulle unioni civili ai tempi del dibattito parlamentare erano apparsi assai tiepidi.

Del resto, nel programma di Elly Schlein per essere eletta segretaria c'era già l'intenzione di proporre «una legge che contempla la possibilità di adottare un figlio da parte delle coppie gay», nonché il matrimonio aperto, con pieno riconoscimento dei diritti delle famiglie arcobaleno.

Dopo lo stop alla registrazione anagrafica dei bambini delle coppie gay, il Pd ha deciso di essere in prima fila a Milano con il sindaco Peppe Sala: Schlein andrà con una delegazione guidata dal responsabile Diritti, Alessandro Zan, dalla futura responsabile enti locali, Silvia Roggiani, da Pierfrancesco Majorino. «Questo stop è un attacco - ha detto Schlein - che deriva dalla scelta scellerata di questa maggioranza di tentare di affossare un regolamento europeo che tratta dei diritti transfrontalieri al riconoscimento della filiazione e riguarda la tutela del diritto alla mobilità all'interno dell'Ue, riguarda la reciprocità e la non discriminazione, e si pone in linea con la giurisprudenza delle Corti europee e non incide invece sulla competenza nazionale, sul diritto di famiglia. Sul quale comunque ci vorrebbe una modifica a mio avviso. Ma non si capisce come mai questa destra ce l'abbia così tanto con i bambini e le bambine».



La neo segretaria del Partito democratico Elly Schlein, 37 anni, è decisa a dare battaglia sui diritti

Matteo Salvini ha chiarito come la pensa: «Aprire l'anticamera a pratiche abominevoli come l'utero in affitto è fuori dal mondo, qualcosa da ricovero». Quindi pur andando contro un governo che sbarra la porta, la neo-segretaria, si batterà per «legare diritti sociali ai diritti civili. Chi stabilisce gerarchie tra i due campi - dice - lo fa perché non vuole riconoscerne nessuno dei due». Ripete se che «le persone discriminate per orientamento sessuale o razza sono persone che lavorano, pagano le tasse e fanno impresa, ed essendo discriminate fanno fatica ad accedere ai servizi. Vengono privati dei diritti sociali. La battaglia dunque è legata indissolubilmente». E' su questo terreno che si muove Schlein, fondendo la battaglia per il salario minimo e contro la precarietà a quelle per le adozioni gay e i matrimoni Lgbtq. Che vorrebbe trasferire in Parlamento: già alla platea dell'Assemblea nazionale che l'ha proclamata leader ha detto che vuole fare in modo che il Pd si spenda sui diritti, pur sapendo che sta all'oppposizione. «E' una sorta di critica al partito democratico - spiegano i suoi - che pure quando era

Fratoianni: «Colpire i diritti dei bambini non può essere consentito a nessuno»

in maggioranza non era riuscito ad approvare la legge Zan». A fianco a lei si batte la sinistra radicale. «Le posizioni di questo governo fanno schifo - dice Nicola Fratoianni - perché c'è una cosa che non può essere consentita a nessuno, colpire i diritti di bambini che esistono, che sono lì in carne ed ossa». —

Per il Movimento 5 stelle ci sarà l'ex sindaca di Torino Appendino e pochi altri parlamentari

Conte diserta la piazza multicolore Sui figli delle unioni Lgbt non si espone

IL RETROSCENA

Niccolò Carratelli / ROMA

Giuseppe Conte oggi pomeriggio non sarà in piazza della Scala a Milano. Non parteciperà al presidio delle famiglie arcobaleno, organizzato per protestare contro il blocco delle trascrizioni dei figli delle coppie omogenitoriali. Il Movimento 5 stelle ha aderito alla mobilitazione e sarà rappresentato da diversi parlamentari, a cominciare dalla deputata Chiara Appendino, ex sindaca di Torino, che è stata tra le prime a battersi per garantire una procedura legale di riconoscimento per i bambini che hanno due mamme o due papà. E ha firmato un disegno di legge M5s, che va in questa direzione e che riprende un testo messo a punto già nella scorsa legislatura dalla senatrice Alessandra Maiorino, da tempo impegnata su questo fronte e anche lei oggi in piazza a Milano. Questo per dire che il Movimento è decisamente schierato in questa battaglia per i diritti. Nonostante ciò, Conte oggi non ci sarà. Seppur con qualche indecisione: dal suo staff prima danno per certo il «no», poi ipotizzano un ripensamento; quindi, confermano che resterà a Roma «per impegni familiari». Non per precedenti appuntamenti politici, che non risultano, o per particolari impedimenti: di fatto, ha scelto di non esserci.



Giuseppe Conte

Una mossa che un po' sorprende, perché così lascia la piazza milanese a Elly Schlein, fin qui marcata stretta in tutte le occasioni possibili, dal corteo antifascista di Firenze al congresso della Cgil di Rimini. La segretaria sarà in prima linea nella delegazione del Pd al presidio della Scala e, da quando si è insediata al Nazareno, ha insistito molto sulla tutela dei diritti dei figli delle coppie omosessuali, attaccando sul punto direttamente la premier Giorgia Meloni, mercoledì scorso, durante il question time alla Camera. «La destra ce l'ha con i bambini», ripeteva anche l'altro ieri dal palco della Cgil. Conte era lì, vicino a lei, ma sul tema non ha speso una parola ed è apparso piuttosto timido. A precisa domanda sulle famiglie arcobaleno, durante il punto stampa al Palacongressi di Rimini, il presidente 5 stelle ha risposto buttando la palla in tribuna, cioè richiamando vagamente «i principi enunciati nello statuto M5s in tema di diritti». Dove, per la cronaca, si legge che «la dignità dell'essere umano e la tutela effettiva dei suoi diritti e libertà fondamentali devono essere preservate in ogni contesto». Condivisibile, ma non proprio centrato sull'omogenitorialità. Il punto è che, su questo argomento, Conte non ha detto altro. Scorrendo le agenzie degli ultimi giorni e facendo una rapida ricerca online, non si ottiene un titolo, ma nemmeno una frase, che il presidente M5s abbia dedicato a quanto avvenuto al Comune di Milano o in commissione Politiche europee al Senato, dove la maggioranza ha bocciato l'adozione del nuovo regolamento Ue in tema di filiazione. I parlamentari 5 stelle sono stati tra i più attivi nel denunciare l'episodio, il loro leader non ha speso nemmeno una parola. Decine di dichiarazioni e post social sul salario minimo, il Supebonus, i mutui. Sui figli delle coppie omosessuali? Zero.

Attenzione, questo non significa che Conte non sostenga le rivendicazioni delle famiglie arcobaleno e la necessità che il Parlamento legiferi sulla materia. Questa sua scarsa loquacità sui diritti civili è un'abitudine, riscontrata anche in passato, dalla legge sull'omotransfobia a quella sul suicidio assistito: sostenute pubblicamente, ogni volta che gli è stato chiesto, ma mai davvero al centro della sua attività e comunicazione politica, né da presidente del Consiglio, né ora da leader del Movimento. Il problema, adesso, è che Schlein ha tutta l'intenzione di mettere queste battaglie al centro dell'agenda del suo Pd. E la scelta di disinteressarsene, almeno in prima persona, per Conte potrebbe rivelarsi perdente dal punto di vista dei consensi. —

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Villa Manin | ERPAC FVG

AGRICOLA MONTE SAN PANTALEONE

NEL GIARDINO DEL DOGE MANIN



mostra floreale
di piante e arredi
per il verde
18/19 marzo 2023
dalle 9 al tramonto
sedicesima edizione

ingresso gratuito su prenotazione online
biglietto acquistabile a villa manin

intero € 3,00
info e programma completo su
www.villamanin.it

Villa Manin
Passariano di Codroipo (UD)
tel. 0432 821210
info@villamanin.it
www.villamanin.it

con il patrocinio della
Città di Codroipo

Le sfide dell'economia

Iva zero

Nei piani del governo imposta annullata sui beni primari, e al 10% sull'acqua minerale Sanzioni penali solo nei casi più gravi di frode fiscale

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Iva zero per beni primari e infanzia e al 10% sull'acqua minerale, la stessa di pesce e carne, annuncia il viceministro all'Economia Maurizio Leo il giorno dopo il varo della delega sulla riforma fiscale. In un videoforum col Sole 24 ore il numero due del Mef ieri ha spiegato che «per i prodotti per l'infanzia, così come i beni primari, pensare ad un'aliquota zero a me sembra un intervento saggio da adottare». Per quanto riguarda più in generale la revisione dell'Iva, ha poi spiegato che le aliquote del 5% e 10% «possono formare oggetto di rivisitazione». Ad esempio alcuni beni a cui si applica l'aliquota al 22%, come la bottiglia di acqua minerale, potrebbe scendere al 10% «come carne, pesce, ecc.».



Prezzi degli alimentari in ascesa

Altro tema delicato, la cosiddetta potatura delle detrazioni, oltre 620 per un controvalore che l'Agenzia delle entrate stima in circa 82 miliardi. Per questa via il governo conta di ricavare le risorse necessarie per ridurre da 4 a 3 le aliquote dell'Irpef.

Leo, la riguardo, parla di «potatura intelligente» delle detrazioni, mantenendo salve quelle per interessi, spese mediche e istruzione. «Sulle tax expenditures dobbiamo concentrarci sulla parte di imposte dirette, in cui abbiamo deduzioni, detrazioni e crediti di imposta», ha aggiunto il viceministro. Per le detrazioni, in particolare, quelle su interessi dei mutui, spese mediche e istruzione «devono restare in piedi», ma per il resto «andiamo a fare un lavoro selettivo. Poi nel momento in cui abbiamo individuato le detrazioni che hanno ancora ragion d'essere, fatte salve tre che devono rimanere in piedi e per tutte le fasce di reddito – per tutte le altre potremmo, calibrarle sulle fasce di scaglioni e di reddito assicurandone di più a quelli con redditi più bassi e di meno per quelli più alti». A chi gli chiedeva a quanto potrebbero ammontare le risorse che si possono recuperare in questo modo Leo è rimasto cauto: «ancora ci stiamo lavorando».

Altro capitolo le imprese. In questo campo Leo ha spiegato che con la delega il governo intende mettere innanzitutto mano al reddito delle imprese individuali, delle imprese societarie, dove verrà introdotta l'Iri, l'Imposta sul reddito delle imprese. Nel momento in cui si produce un reddito questo se non viene redistribuito verrà tassato con aliquota flat, in caso di distribuzione o di prelievo da parte dell'imprenditore individuale ci sarà invece una tassazione con la progressività come avviene per le società di capitale.

Nel caso delle società di capitale, Leo ha spiegato che il socio sconterà una cedolare. Si potrà scontare una aliquota come quella attuale, del 24%, salvo poi immaginare una riduzione alla luce di quello che avverrà per l'Ires. Nel corso del videoforum è quindi tornato su un altro degli aspetti della sua riforma che ha suscitato più di altri dubbi e critiche: la revisione delle sanzioni.

A suo parere la sanzione penale deve riguardare i casi veramente gravi, come frode, omessa dichiarazione, fatture per operazioni esistenti, insomma «dove c'è un comportamento subdolo del contribuente». Ma nei casi in cui c'è «tra virgolette un'evasione di necessità in cui il contribuente ha esposto tutto, nella dichiarazione ha messo tutti gli imposti ma non ce l'ha fatta a pagare, si applicheranno sanzioni amministrative ma non quelle penali».

Sempre ieri Enrico Zanetti, fiscalista, ex sottosegretario all'Economia e oggi consigliere del ministro Giorgetti ha ribattuto al leader della Cgil Maurizio Landini che dal palco del congresso di Rimini ha chiesto al governo di ritirare la delega «perché non è più accettabile che le entrate fiscali si reggano di fatto sul lavoro dipendente e pensionati».

Numeri alla mano Zanetti (un post dettagliato è pubblicato sul sito Eutekne. info) non solo respinge le critiche della Cgil, ma la accusa «di appropriazione indebita della rappresentanza fiscale». «Su 40 milioni di contribuenti – spiega – 10 milioni per effetto delle detrazioni pagano tasse zero, mentre la grandissima parte dell'imposta dovuta viene versata dai 10 milioni di contribuenti con redditi medi e medio-alti tartassati come se fossero altissimi e che non sono certo rappresentati dai sindacati confederali che sistematicamente tutelano le istanze dei redditi più bassi». —

B U G A T T I

Piazza Giacomo Matteotti, 1 - Udine

Oggi apriamo il nuovo negozio.
Vogliamo ringraziare i nostri clienti
che ci hanno seguito per tutti questi anni,
a Voi dobbiamo tutta la nostra piccola
storia professionale.

Grazie

Maurizio, Giuliana, Carlo, Patrik,
Adriano, Michela, Federico

Un caloroso grazie a chi ha contribuito alla realizzazione
del nuovo negozio, in particolare all'architetto Enrico Sello,
a Stefano Bortolotti impareggiabile elettricista
e a Claudio Trapanotto per la pazienza e professionalità dimostrata.

La lotta al coronavirus

Per la prima volta terapie intensive senza positivi nella regione dove iniziò tutto. E per l'Oms più nessuna variante è "pericolosa"

Covid, si vede la luce in fondo al tunnel La Lombardia svuota le rianimazioni

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

La data ancora non è stata fissata ma probabilmente già tra giugno e luglio, dopo aver contato 7 milioni di morti nel mondo, l'Oms proclamerà la fine dello stato pandemico internazionale, seguendo l'analogo annuncio a maggio del presidente americano Biden. «Penso che stiamo arrivando a un punto in cui potremo guardare al Covid-19 allo stesso modo in cui guardiamo all'influenza stagionale», ha dichiarato ieri il direttore delle emergenze dell'Organizzazione mondiale della sanità, Michael Ryna. Del resto lo stesso direttore dell'Oms, Teodros Ghebreyesus, si è detto «fiducioso che quest'anno potremo decretare la fine del Covid-19 come emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale», dichiarata tale dalla stessa organizzazione il 30 gennaio del 2020. Secondo Tedros però servirà ancora un po' di tempo, «perché la scorsa settimana ci sono stati ancora più di 5 mila decessi segnalati nel mondo. Troppi per una malattia che può essere prevenuta e curata». Una bacchettata ai Paesi che non si sono dati da fare in casa propria, ma nemmeno aiutando gli altri con vaccini e terapie. Non a caso l'Oms ha predisposto una bozza di convenzione tra gli Stati per condividere tecnologie, dispositivi medici, farmaci e vaccini in caso di nuove pandemie. Con l'obbligo di riservarne il 20% all'Oms, metà a titolo gratuito e il restante 50% a «prezzo politico». Fermo restando che nemmeno il «Pandemic Accord» andrà a dettar legge in casa di altri.

> Tra giugno e luglio lo stop all'emergenza mondiale, proclamata il 30 gennaio 2020

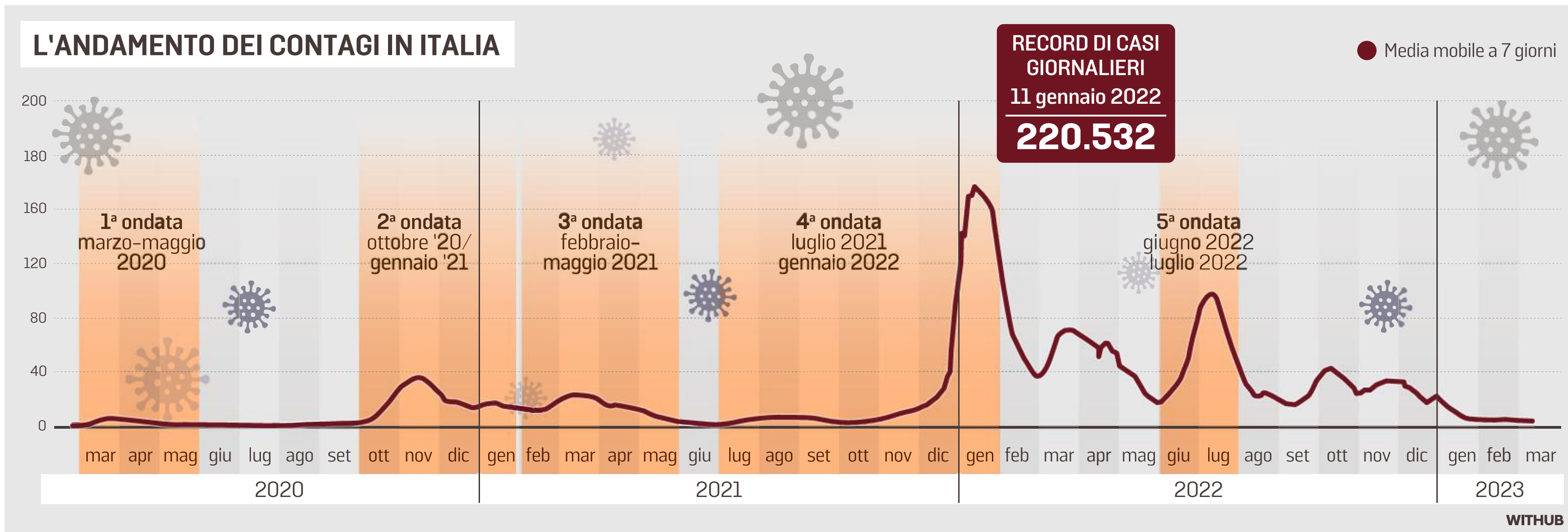
Mentre i Paesi cercano un accordo per farsi trovare più uniti di fronte a nuovi attacchi virali, il Covid continua ad arretrare nel mondo e in Italia. Dove proprio alla vigilia della giornata di commemorazione delle 187 mila vittime del Covid l'assessore lombardo al Welfare, Guido Bertolaso, ha potuto annunciare che nessun posto nelle terapie intensive in Lombardia risulta occupato da pazienti che hanno contratto il virus. «Un risultato che tre anni fa sembrava impossibile raggiungere quando il 17 marzo del 2020 si erano contati 879 ricoverati in terapia intensiva e 6.953 nei reparti ordinari, dove oggi sono appena 189», ha rimarcato ringraziando medici, infermieri e operatori sanitari che si sono battuti contro il Covid.

Del resto quel che accade in Lombardia è ancora una volta lo specchio dell'Italia, dove complessivamente il tasso di occupazione delle terapie intensive è oramai all'1% e quello in continuo calo dei reparti di medicina al 4,3%. Senza contare che, tra questi, più della metà sono ricoverati per altro e non per Covid. Una situazione in costante miglioramento che a breve chiuderà anche l'epoca del monitoraggio settimanale curato dall'Iss. Anche se casi, decessi e ricoveri continueranno ad essere controllati pur senza il bollettino del venerdì.

Anche a livello mondiale i dati sono in miglioramento, con un -40% di contagi nell'ultimo mese, nonostante in Europa i contagi siano in risalita del 20%. Ma si tratta di persone con sintomi lievi o del tutto asintomatiche, che non impattano sui servizi sanitari.

Che il virus faccia sempre meno paura lo dice anche il fatto che nel portale dell'Oms si sia completamente svuotata la casella delle cosiddette varianti «Voc», quelle che destano più preoccupazione. Compresa la Kraken, che secondo la flash survey diramata ieri dall'Iss in Italia è al 38,4%, ma che l'Organizzazione mondiale della sanità ha derubricato a livello di variante «di interesse». Quelle insomma da tenere d'occhio ma delle quali non ci si deve preoccupare più di tanto, perché così come Cerberus, Centaurus e tutte le altre nipotine di Omicron, sono sì più contagiose, ma non generano forme gravi di malattia, anzi, spesso nemmeno lievi, in una popolazione ampiamente immunizzata dai vaccini e dallo stesso Covid.

Che non ci si debba far trovare impreparati in futuro non ne è però convinta solo l'Oms, ma anche il nostro ministro della Salute, Orazio Schillaci, che annuncia: «Stiamo riprendendo il nuovo piano pandemico e credo che la cosa più importante sia trarre insegnamento, capire quello che non ha funzionato ed evitare di ripetere errori, se ce ne sono stati, in futuro». Con l'influenza aviaria che salta dal pollame ai mammiferi meglio affilare le armi per tempo. —





Un test per rilevare il contagio da Covid-19

6.8
I milioni di vittime del Covid nel mondo: i casi confermati sono circa 760 milioni

188.750
I morti in Italia dove sono stati registrati 25.7 milioni di contagi



CAPOLAVORO
DI VACANZA
bibione.com
BIBIONE®
Vita e mare, sport e natura.
Veneto
The Land of Venice
www.veneto.eu
Comune
di San Michele
al Tagliamento
bibione live:)
EMAS
SMOKE FREE BEACH BIBIONE
V4A
BIBIONE
Destination4All
inquadra il codice QR
e scopri Bibione

La visita a Trieste e Gorizia

Salvini in regione: sì ai fondi per la linea veloce con Venezia

Il ministro rilancia il ruolo strategico del porto: qui innovazione, progresso e lavoro

TRIESTE

Come in una sorta di fiaba, un ministro delle Infrastrutture e dei trasporti col berretto della Guardia costiera porta “in dono” al presidente regionale e candidato Massimiliano Fedriga la notizia della velocizzazione della linea ferroviaria Trieste-Venezia, progetto annunciato a più riprese da oltre dieci anni a questa parte e mai realizzato. Matteo Salvini è arrivato ieri in visita al porto di Trieste e alla direzione marittima cittadina nell’esercizio del suo dicastero, assicurando a nome del governo la volontà di puntare sullo sviluppo portuale di Trieste e sullo sviluppo dei collegamenti infrastrutturali della regione. Ma ha parlato anche di rotta balcanica, omogenitorialità, elezioni regionali e Porto vecchio.

Dopo essere stato ricevuto in piazza Unità dal prefetto Pietro Signoriello, il ministro giunge in Capitaneria accompagnato – tra gli altri – dal presidente Fedriga. Lì Salvini calza in testa un cappellino della Guardia costiera di Trieste e, salito a bordo d’uno scafo della stessa, parte per uno sguardo dal mare al porto cittadino.

Di ritorno, il commento: «Vedo Trieste e il Fvg correre, crescere, investire. I lavori di questo porto straordinario porteranno innovazione, progresso e ambiente, ma soprattutto tanto lavoro». Salvini rivendica quindi l’entusiasmo con cui ha approcciato il nuovo dicastero: «Stiamo sbloccando tanti cantieri fermi da anni. L’approvazione del ponte fra Sicilia e Italia dopo 50 anni di chiacchiere è qualcosa di storico». Per il Fvg promette «un investimento per velocizzare e potenziare» la tratta ferroviaria Trieste-Venezia. Non si tratterà di Tav, assicura: «Sarà un potenziamento per metterci meno tempo senza impattare sulle comunità locali». Non parla ancora di fondi ma «ci saranno assolutamente», dice: «In alcuni casi ho trovato fondi fermi da 10 anni». Di certo ha un decennio il progetto di velocizzazione, annunciato da Debora Serracchiani già nel 2013.



Il ministro Matteo Salvini ieri a Trieste con Massimiliano Fedriga

Dopo la tragedia di Cutro, inevitabile la questione rotta balcanica, su cui Salvini evita toni incendiari: «Ancor più fondamentale oggi è l’intervento dell’Europa, l’Italia non può essere lasciata da sola». Rivendica poi il suo sostegno alla Guardia costiera, «di cui indosso con orgoglio il cappellino» e ribadisce: «Trieste è Europa, Lampedusa è Europa, Ventimiglia è Europa. Noi salviamo, però poi non possono essere solo i sindaci e i cittadini italiani a pagare per l’accoglienza. Faremo di tutto per farlo capire a Bruxelles». Quanto alle famiglie omogenitorali, questo il Salvini-pensiero: «Ognuno vive il suo amore come vuole e dove vuole, passeggiando per Trieste mano nella mano, eterosessuali, omosessuali, pansessuali, trisessuali, bisessuali, quello che si vuole basta che non si metta in discussione la concezione di famiglia che è fondata sulla mamma e sul papà che mettono al mondo dei bimbi».

Parlando di riforma fiscale, rivendica per la Lega «la tassa piatta semplice del 15% per tutti» e la pace fiscale: «Ci sono milioni di italiani che non son riusciti a pagare tutto perché han avuto un problema di salute, di famiglia, di separazione, di lavoro… Secondo alcuni vanno impiccati, secondo me vanno aiutati».

Il ministro dribbla poi una domanda sull’extra doganalità cedendo la parola al governatore («Fedriga, ne abbiam parlato lungamente…») e una sulla cabinovia: «Basta che non debba pagarla io! », scherza. Fedriga lo soccorre con un «c’è il Pnrr». Salvini offre però il suo imprimatur al trasloco della Regione: «Trasferire uffici e dipendenti al Porto vecchio, anzi al Portovivo, significa risparmiare in termini di soldi e sostenibilità ambientale». Invita quindi «i cittadini ad andare a votare per Massimiliano Fedriga senza dare nulla per scontato». Da segretario della Lega, assicura, non teme che la civica del presidente prosciughi il partito: «A me basta vincere. Se Massimiliano Fedriga sarà riconfermato superando il 60%, getto lì un numero a caso, e la Lega avrà un buon risultato son felice. Il problema ce l’ha chi perde».

La mattina Salvini era stato all’autoporto di Gorizia. «Testoni come siamo, riusciremo a far accelerare i lavori di realizzazione della lunetta. È un’opera troppo importante per Gorizia. Anzi, lo prometto: quando sbloccheremo questo cantiere, tornerò qui a trovarvi». Le parole del ministro devono essere suonate come musica alle orecchie dell’amministratore unico della Sdag (la società di gestione dell’autoporto) Giuliano Grendene. Già, perché la cosiddetta “lunetta ferroviaria” – l’attesissimo interscambio per i treni – viene considerata a dir poco strategica, anche nell’ottica della Capitale europea della cultura. Ieri, nel breve incontro fra il ministro e i vertici della società, si è parlato soprattutto di questo. —

G.T. - F.F.


ULTIMO WEEKEND DI DOPPI SALDI
DA MARTEDÌ 14 A DOMENICA 19 MARZO
MATERASSI
SCONTI
FINO AL
50 %+ 30 %
LETTI DEGENZA
SCONTO
30 %+ 10 %
RETI A DOGHE
SCONTO
50 %+ 15 %
LETTI
SCONTO
10 %+ 10 %
DIVANI
SCONTO
10 %+ 10 %
BIANCHERIA LETTO
A PRECENICCO - BUTTRIO - MONFALCONE - GEMONA
SCONTO
20 %+ 10 %
Il mondo
SI ALZA PRESTO
Ma di chi
FELICE
POLTRONE
ALZAPERSONA
SCONTO
30 %+ 10 %
DOMENICA 19 APERTO
FINANZIAMENTI
TASSO 0%
DOMENICA 19 APERTO
CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI
SPACCI AZIENDALI
PRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767
BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048
GEMONA DEL FRIULI
via TABOGA 217
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287
MONFALCONE
via I° MAGGIO 95
tel. 0481.722070
SAN DORLIGO DELLA VALLE
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXÌ
tel. 040.826414
lineaflex
made in Italy
MATERASSI . LETTI . RETI . LETTI DEGENZA . DIVANI . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

Salute in Friuli Venezia Giulia

Partecipano in 506 ma all'orale sono ammessi solo 124 infermieri

Il concorso per 639 professionisti non raggiunge l'esito sperato
I sindacati: situazione preoccupante, così il sistema non regge

Giacomina Pellizzari / UDINE

Al concorso pubblico per 639 posti da infermiere indetto dall'Arcs, l'Agenzia regionale di coordinamento per la salute, arriva all'orale meno del 25 per cento dei partecipanti. Dei 966 aspiranti candidati che avevano inoltrato la domanda, alla prova scritta si sono presentati in 506, di questi 311 non l'hanno passata e dei 195 ammessi alla prova pratica solo in 124 sosterranno l'orale. Se la Regione e l'Arcs, attraverso il concorso, pensavano di sanare la cronica carenza di personale, l'obiettivo è mancato. Più della metà dei partecipanti allo scritto ha ricevuto un voto inferiore ai 21/30 limite minimo per ottenere la sufficienza.

Difficile dire se il livello della preparazione dei 506 era troppo basso o se le pretese di chi ha predisposto la prova erano eccessive, certo è che solo in 124, meno del 25 per cento dei partecipanti, sono stati ammessi all'orale. Si tratta «di un risultato deludente e preoccupante per l'intero sistema sanitario regionale» affermano le organizzazioni sindacali soffermandosi su un dato: «Molti dei professionisti non ammessi – scrivono i segretari regionali della Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Fials, Giuseppe Pennino, Andrea Traunero e Fabio Pototschnig – stanno già lavorando nelle aziende e continueranno a garantire il loro apporto da precari». In un'altra nota, a conferma che il sindacato è spaccato al suo interno, pure i segretari della Uil e del Nursind, Stefano Bressan e Luca Petruz, si chiedono: «Il sistema sanitario regionale quanto reggerà a queste sollecitazioni?».

IL BANDO

Lo scorso dicembre l'Arcs ha pubblicato il bando di concorso per selezione 639 infermieri: 85 per l'Asfo e il Cro di Aviano, 308 per l'Asugi e il Burgo Garofolo, 240 per l'Asufc e 6 per la stessa Arcs. Le 966 domande ricevute avevano lasciato ben sperare sul possibile esito della selezione, nessuno poteva immaginare che meno della metà dei partecipanti avrebbe superato lo scritto. Venendo meno questo requisito la commissione non li ha ammessi alla prova pratica superata da 124 dei 195 che si sono sottoposti alla verifica. L'Arcs rimane a mani vuote, i sei posti resteranno scoperti. Se tutti i candidati, da qui alla fine di marzo, supereranno l'orale, l'Asfo e il Cro dovranno contendersi 24 professionisti, 53 l'Asugi e il Burlo e 47 l'Asufc. «È evidente che, con questi numeri, la carenza non si risolve» ammette il direttore generale dell'Arcs Joseph Polimenti, secondo il quale il sistema sanitario regionale e nazionale stanno scontando le conseguenze dello storico deficit di programmazione. Ovvero i numeri programmati delle immatricolazioni ai corsi di laurea sulla base delle esigenze regionali definite di anno in anno, il calo demografico e la minor propensione a svolgere questa professione da parte dei giovani. Resta il fatto che nei reparti ospedalieri e nei servizi territoriali mancano almeno 500 infermieri – Uil e Nursind stimano il doppio – e che non si arresta la fuga verso le strutture private, dove i turni sono meno faticosi e gli stipendi più alti.

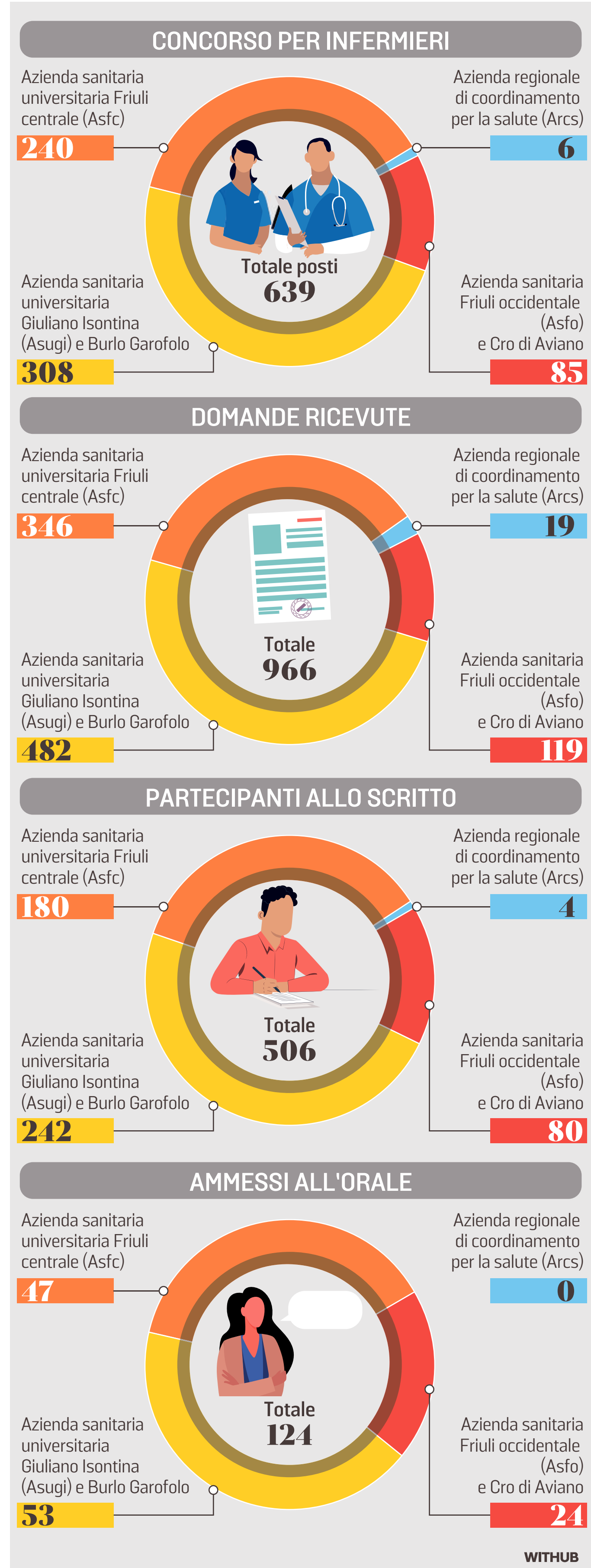


Il direttore Joseph Polimenti

> Il direttore dell'Arcs: è evidente che con questi numeri le carenze non si risolvono

L'ANALISI

«Da qui in avanti la situazione diventerà emergenziale. Quest'anno ci saranno ulteriori pensionamenti e dimissioni per vincite di concorsi fuori regione, altri passaggi alla sanità privata e aperture di partite Iva» avvertono Bressan e Petruz, secondo i quali «le Aziende regionali saranno costrette a ripiegare su avvisi a tempo determinato per reclutare, in tempi brevi, nuovi infermieri». A loro avviso «questa soluzione non avrà la stessa efficacia del concorso perché molti di coloro che non hanno superato la prova, scoraggiati, saranno portati ad accettare l'assunzione in altre regioni». Diversa la posizione di Cgil, Cisl e Fials: «Forse – affermano Pennino, Traunero e Pototschnig – è il caso di pensare ai concorsi aziendali anziché centralizzarli a livello regionale». Anche loro temono la fuga dei non ammessi all'orale in altre regioni e invitano l'Arcs a rendere noti i motivi che hanno determinato la bocciatura del 75 per cento dei candidati. «Non è chiaro – sottolineano Pennino, Traunero e Pototschnig – a cosa sia dovuta questa débâcle che andrebbe analizzata attentamente». —



PER GLI UNIVERSITARI

Borse di studio più pesanti e si alza la fascia del reddito

UDINE

Cinquecento euro all'anno in più per gli studenti fuori sede, 300 per i pendolari e 200 per gli studenti in sede. Ma anche l'innalzamento del tetto Isee per l'accesso ai benefici e il ritorno dell'Erasmus con i periodi di studio all'estero, supportati con borse supplementari di 600 euro mensili. Sono le principali novità previste dalle Linee guida per il triennio accademico 2021-2024, la cui gestione è affidata all'Ardis (Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori) e che sono state illustrate ieri dall'Assessore all'Istruzione, università e ricerca Alessia Rosolen alla VI Commissione del Consiglio regionale, che ha espresso parere favorevole.

GLI IMPORTI

La prima buona notizia per gli studenti e le loro famiglie riguarda l'innalzamento della soglia Isee fissata per l'accesso alle borse di studio e agli altri benefici. Il tetto sale quasi di 2 mila euro, passando dal precedente limite di 24.335 euro a 26.306 euro. Quanto agli importi delle borse di studio, le più alte, riservate agli studenti fuori sede e agli indipendenti (ovvero dotati di un reddito da lavoro pari a 9 mila euro), passeranno dagli attuali 6.158 a 6.657 euro. Agli studenti pendolari saranno riconosciuti invece 3.890 euro (da 3.599); agli studenti in sede 2.683 euro (oggi sono 2.482). Ogni borsa di studio, inoltre, è incrementata di 600 euro mensili in caso di programma all'estero, supportato sino a un massimo di 10 mesi, anche attraverso un fondo ad hoc della Regione. Quanto agli studenti disabili, è stata confermata la maggiorazione del 30% sulle borse ordinarie.

MENSA, STOP ALLA TRATTENUTA

Cambiano anche le modalità di gestione e pagamento del servizio mensa. Si passa infatti dalla trattenuta a monte di 400 euro al pagamento diretto del servizio da parte di tutti i beneficiari. Gli importi dei pasti variano a seconda della fascia Isee. Chi rientra sotto il tetto Isee di 26.306 euro previsto per l'accesso alle borse di studio paga 2 euro e 30 centesimi, mentre nella seconda fascia, quella compresa tra i 26.306 e i 30 mila euro Isee, il costo è di 3,90. La tariffa massima per il pasto è di 5 euro e 10 centesimi e si applica a tutti gli Isee superiori a 30 mila euro e a chi non presenta la dichiarazione Isee.

CASE DELLO STUDENTE E TRASPORTI

Nelle linee programmatiche illustrate da Rosolen sono indicate anche le disponibilità abitative delle case dello studente. Il polo di Trieste dispone di 511 posti alloggio, quello di Udine e provincia di 479, di 81 quello di Pordenone e di 91 Gorizia. Quanto ai prezzi, la tariffa mensile di una stanza singola è di 170 euro, quella di una doppia di 147. Tra le altre misure di sostegno, confermato il contributo sull'abbattimento degli abbonamenti a treni e bus a carico dell'Ardis, che riconosce un bonus pari al 30% del costo degli abbonamenti annuali e del 20% per quelli mensili o semestrali. —

R.D.T.

IL CONFRONTO

I candidati d'accordo: più risorse per trattenere il personale sanitario

Il presidente Fedriga: vanno potenziate assistenza sul territorio e telemedicina Moretuzzo vuole manager altamente competenti. Maran invoca i fondi del Mes



ALESSANDRO MARAN
IL TERZO POLO HA UNA LISTA FORMATA DA ITALIA VIVA, AZIONE E +EUROPA



MASSIMILIANO FEDRIGA
LEGA, FDI, FORZA ITALIA, LISTA FEDRIGA E AUTONOMIA RESPONSABILE



MASSIMO MORETUZZO
PD, OPEN SINISTRA, SLOVENSKA, VERDI SINISTRA, M5S, PATTO PER L'AUTONOMIA

Enri Lisetto / TRIESTE

Un sistema salute basato sulla territorialità, sulla valorizzazione, anche economica, delle professionalità e sulla compartecipazione. È quello delineato da tre dei quattro candidati alla presidenza della Regione alla tavola rotonda promossa, a Trieste, dagli ordini delle professioni sanitarie. Occasione per delineare il futuro della sanità, anche privata, e delle risorse, umane ed economiche da mettere in campo «perché i contenitori non restino vuoti». Nessuna contrapposizione marcata, tra i candidati, bensì la consapevolezza che occorre accelerare sulle cure intermedie e sull'assistenza territoriale: l'architettura generale del sistema sanitario regionale, insomma, non si tocca, casomai si migliora.



I rappresentanti degli ordini delle professioni sanitarie all'incontro con i tre candidati in Regione FOTO LASORTE

LA SANITÀ DEL FUTURO

Si cambia approccio, anticipa il presidente Massimiliano Fedriga, verso la concezione delle politiche sulla salute. La riorganizzazione del sistema, avviata nel 2019, va completata perché registra alcune «criticità» come l'assenza di cure intermedie, emerse durante la pandemia e la carenza del personale sanitario. Per trattenerlo servono risorse incentivanti così «abbiamo chiesto di abbattere il vincolo imposto dalla Legge Madia». Intanto si guarda al futuro, predisponendo strutture adatte a gestire le cronicità e il territorio, nonché i ricoveri impropri che intasano i pronto soccorso: «Si verificano in quanto non ci sono alternative, spesso sono legati a problematiche sociali più che sanitarie». Massimo Moretuzzo, però, lamenta che «strumenti come le micro-aree di Trieste, che intercettavano il bisogno di aiuto, non sono state sostenute». Per Alessandro Maran, con un tasso di natalità tra i più bassi al mondo, l'invecchiamento della popolazione, la scarsa immigrazione e la fuga dei cervelli «abbiamo bisogno di continuità e di scelte condivise, concentrandoci su personale, organizzazione e territorio».

PUBBLICO, PRIVATO E FUGA

La Regione destina l'8,9 per cento delle risorse al privato convenzionato mentre la media nazionale è del 19 per cento. Fedriga prospetta un'alleanza tra i due comparti, ma solo per alcune prestazioni: «Il privato convenzionato per il cittadino è universalistico e gratuito», sottolinea, e va utilizzato «altrimenti la gente si sposta altrove». La fuga verso altre regioni va arginata armonizzando il sistema di rimborsi e specializzando alcuni ospedali spoke: «L'ortopedia elettiva potrebbe attrarre risorse e professionisti». Per Moretuzzo «la sanità deve essere pubblica e uguale per tutti» pur «non demonizzando il privato, che va però monitorato. Ma prima – ribadisce – deve essere messo in sicurezza il servizio pubblico». A proposito della fuga di personale, alcuni numeri: 1.300 dimissioni volontarie dal 2020 ai primi sette mesi del '22: «Non solo per questioni economiche, ma anche organizzative». Da qui la necessità di investire sì in strutture, ma anche sugli operatori. Quanto ai vertici, «vanno affidati alle migliori competenze possibili, a prescindere dall'orientamento politico». Netta la posizione di Maran, favorevole al reclutamento di professionisti stranieri e a incentivi agli operatori nei pronto soccorso: «La sanità privata ci serve e deve fare quello che il pubblico, che ha il compito di controllare, decide». Per arginare la fuga dei pazienti, invece, vanno snellite le liste di attesa attraverso l'utilizzo della libera professione e di strutture accreditate.

TELEMEDICINA

Moretuzzo ha rilanciato la telemedicina come strumento per il potenziamento dell'assistenza territoriale, che va incentivata «soprattutto in alcune zone»; per Fedriga è utile anche sul fronte della prevenzione: «Un costante monitoraggio, anche a distanza, del paziente aiuta nella gestione generale e può prevenire un eventuale evento acuto».

LE PROPOSTE

Fedriga rilancia il budget targetizzato sulla persona: «Così si possono pianificare anche le cure, in struttura o a domicilio». Sulla formazione, rinnova la proposta dell'innalzamento del numero chiuso nelle università, «ma non l'abolizione, perché vorrebbe dire abolire anche la formazione». Quanto al reclutamento di personale, alla luce degli esiti negativi dei concorsi, apre alla revisione dei processi selettivi e al dialogo con i sindacati, che hanno denunciato una eccessiva rigidità che rischia di portare i "bocciati" verso i privati. Moretuzzo punta «sull'abitare possibile» ovvero meno case di riposo tradizionali e più strutture residenziali diffuse, magari recuperando immobili dismessi. Nel programma, inoltre, la revisione dei patti finanziari con lo Stato e una sorta di «moratoria, una sospensiva della conflittualità politica perché la sanità va affrontata in modo condiviso». Maran, invece, invoca, oltre a una rigida selezione dei manager, anche il Mes sanitario: «36 miliardi a disposizione. L'autonomia va esercitata mettendo fine alle barriere ideologiche» e attivando un tavolo permanente che metta insieme tutti gli attori del comparto. Tutti e tre i candidati convergono sul fatto che «anche i medici di medicina generale devono essere della partita».

LA PROTESTA

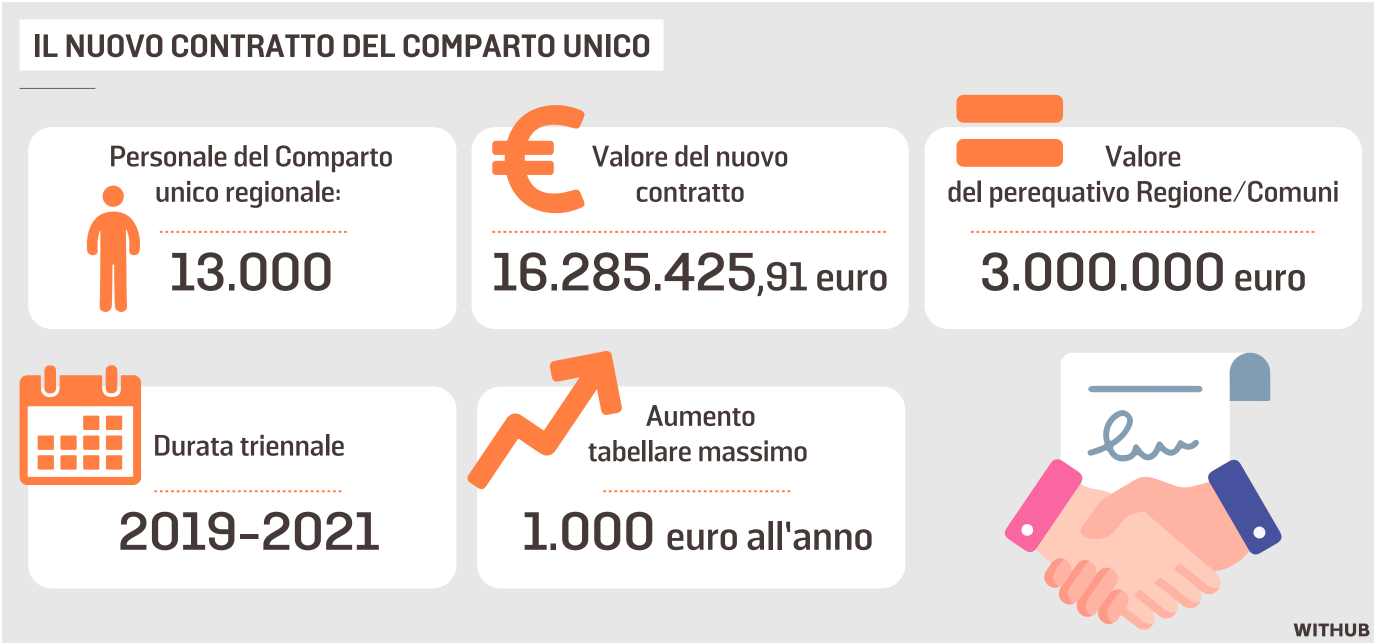
Fuori dalla sala, infine, il volantinaggio dei sostenitori della quarta candidata, non invitata, Giorgia Tripoli, di Insieme Liberi: «Un affronto al confronto democratico», hanno rilevato entrati in sala per ribadirlo agli organizzatori prima di andarsene. —

Le decisioni della giunta



L'assessore Pierpaolo Roberti

«Soddisfazione per aver risolto una problematica acuita dalla pandemia»



L'ACCORDO CON I SINDACATI

Dipendenti regionali e comunali Aumenti fino a mille euro annui

Ok al nuovo contratto per i 13 mila lavoratori del Comparto unico previo via libera della Corte dei conti

Mattia Pertoldi / UDINE

Giunta e sindacati hanno trovato l'accordo per il rinnovo del contratto per i circa 13 mila dipendenti del Comparto unico. Un contratto nato già vecchio, considerato come si riferisca al triennio 2019-2021, ma che consentirà comunque a migliaia di lavoratori di ottenere un aumento tabellare fino a mille euro all'anno oltre a una serie di novità e indennità.

Tecnicamente parlando si tratta di una pre-intesa perchè per il via libera vero e proprio bisognerà attendere l'ok della Corte dei conti, ma è comunque sintomatico che a firmare l'accordo siano stati tutti i sindacati coinvolti nella trattativa. «Non proprio una banalità – commenta l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti – e come Regione non possiamo che essere soddisfatti della pre-intesa che permetterà ai dipendenti del Comparto di vedersi riconosciuto un pacchetto di vantaggi economici. Certo, siamo consci di come, nel caso in cui dovessimo vincere le elezioni, ci sarà la necessità di rimettersi immediatamente a discutere un nuovo triennio di validità e cioè quello 2022-2024. Ma è innegabile che abbiamo compiuto un passo avanti risolvendo una problematica aperta da tanto tempo e concludendo una trattativa che, con lo scoppio della pandemia, aveva subito un brusco rallentamento».

Complessivamente la Regione ha messo a disposizione del sistema 16 milioni 285 mila 425 euro e 91 centesimi cui si aggiungono 3 milioni, già inseriti a bilancio nelle pieghe dell'ultima legge di Stabilità approvata in Aula a dicembre, per colmare le differenze tra amministrazione centrale e Comuni. La manovra, pertanto, ha un valore di poco inferiore ai 20 milioni e, al di là dell'aumento tabellare in linea con quelli dei contratti nazionali di lavoro, prevede, come detto, anche una serie di nuovi e specifici benefit.

Nel triennio 2019-2021, entrando nel dettaglio, i dipendenti del Comparto potranno contare su un aumento pro-capite delle risorse destinate alla produttività pari a 720 euro e a una crescita dell'indennità di reperibilità del 35%. Ancora, quindi, è stato inserito un apposito stanziamento per contrastare la criticità della mancanza di personale in alcuni piccoli Comuni e un secondo correlato direttamente alle responsabilità operative del personale del Numero unico 112, della Protezione civile, del servizio viabilità assegnato agli Enti di decentramento regionale e degli autisti

Viene quindi aggiornata, aumentandola, l'indennità di vigilanza attribuita alla polizia locale al pari di quella del personale destinati ai servizi educativi. Allo stesso tempo, proseguendo, si aumentano le indennità delle posizioni organizzative, si prevedono nuove forme di tutela per chi è impegnato nelle Comunità di Municipi, oppure nei servizi gestiti in convenzione tra diversi enti, e si interviene sia in materia di cessione delle ferie solidali sia sul tema dello smart working.

L'intesa, come detto, deve ottenere il placet della Corte dei conti per diventare realtà, ma si può comunque già calcolare l'effetto sulle retribuzioni del personale di Comparto anche in attesa della pronuncia dei magistrati. Un lavoratore che occupa una posizione B1, ad esempio, passa da un trattamento tabellare annuo di 19 mila 350 euro del 2018 ai 20 mila 166 del 2021. Un dipendente in posizione C1, invece, ottiene un balzo in avanti da 23 mila 184 euro annuali a 24 mila 60, mentre un D1 da 26 mila 472 a 27 mila 468. Nella Forestale, sempre a titolo esemplificativo, una posizione Fa1 vedrà il suo stipendio tabellare aumentare da 23 mila 184 euro a 24 mila 60 con un Fc1 che, invece, salirà a quota 27 mila 468 dai 26 mila 472 di cinque anni fa. Per quanto riguarda la Polizia locale, andando sempre a citare alcuni esempi chiari, infine, una posizione Pls1 passa da 20 mila 529 euro annui a 21 mila 345, mentre un Plc1 da 30 mila 176 a 31 mila 172. —

AREE INTERNE

Piano da 7 anni



Sostegno all'impresa, efficientamento energetico, sicurezza in montagna, sviluppo locale, formazione, apprendimento permanente, salute, istruzione e trasporti. Sono alcune delle linee ricomprese nel piano 2021-2027 della strategia nazionale delle aree interne e che troveranno declinazione nel percorso coordinato dalla Regione così come approvato ieri dalla giunta su indicazione dell'assessore Stefano Zannier.

SAN VITO E FAEDIS

Sciolti i Consigli



La giunta ha decretato lo scioglimento del Consiglio comunale di San Vito al Torre con elezioni previste il prossimo anno dopo le dimissioni di 7 consiglieri su 12. Sciolto anche il Consiglio di Faedis a seguito candidatura in Regione da parte del sindaco uscente Claudio Zani (*nella foto*), il quale non si è dimesso nei termini di legge. Il Comune era comunque in scadenza e si voterà dunque il 2-3 aprile.

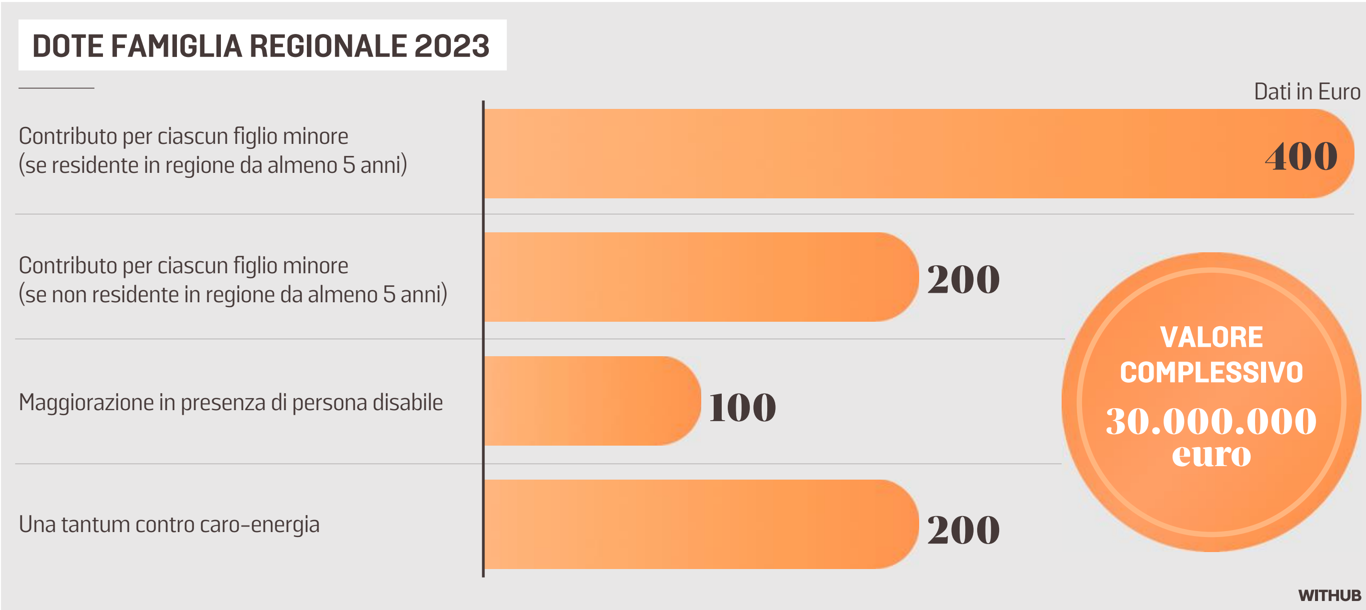
SOSTEGNO AI CITTADINI

Bonus psicologo



«Il bonus psicologo per gli studenti varato in Friuli Venezia Giulia è un esempio di buona pratica capace di dare risposte concrete alle necessità dei cittadini, che si sta traducendo intervento strutturale anche grazie alla forte collaborazione tra la Regione e l'Ordine». È questo, in sintesi, il pensiero espresso dall'assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia Alessia Rosolen.

Le decisioni della giunta



IL FINANZIAMENTO

La sede regionale Ana sarà a Feletto Umberto

La giunta, su proposta dell'assessore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ha approvato lo stanziamento da un milione di euro da destinare all'Associazione nazionale alpini (Ana) del Friuli Venezia Giulia per la realizzazione della nuova sede regionale del gruppo.

L'Ana, in particolare, ha scelto Feletto Umberto, in Comune di Tavagnacco, come sede vista la presenza di un capannone immediatamente disponibile per le esigenze dell'associazione. —

Aiuti alle famiglie con bambini In arrivo 600 euro per figlio

Manovra da 30 milioni per il solo 2023 con il raddoppio della cifra stanziata contro il caro-energia

Mattia Pertoldi / UDINE

La Regione aumenta i contributi destinati alle famiglie con figli premiando in particolare quelle che risiedono in Friuli Venezia Giulia da oltre cinque anni, portando da 100 a 200 euro il contributo garantito per combattere il caro-energia e fissando il tetto massimo a 600 euro a figlio. Nella seduta di ieri, infatti, la giunta, su proposta dell'assessore Alessia Rosolen, ha approvato il nuovo meccanismo legato a Dote Famiglia che quest'anno vale complessivamente 30 milioni di euro, contro i 25 del 2022, grazie ai nuovi stanziamenti inseriti in legge di Stabilità a dicembre. Nel triennio 2023-2025, invece, il budget a disposizione è pari a 80 milioni

LE NUOVE CIFRE

Ogni nucleo familiare residente in possesso di Carta Famiglia – condizione indispensabile per accedere ai contributi regionali –, con un Isee non superiore a 30 mila euro e almeno un minore a carico è autorizzato a presentare richiesta per i fondi della Dote Famiglia. Le domande di accesso ai contributi potranno essere presentate dalle 12 di lunedì fino al 31 dicembre negli uffici del proprio Comune di residenza. Per quest'anno la Regione ha stabilito un importo base di 400 euro per ciascun minore se il titolare di Carta famiglia risiede sul territorio regionale da almeno cinque anni continuativi. Nel caso in cui, invece, il periodo di residenza sia inferiore a cinque anni, lo stanziamento iniziale è pari a 200 euro venendo, quindi, dimezzato. Un'ulteriore maggiorazione di una quota fissa pari a 100 euro è concessa, andando oltre, nel caso in cui all'interno del nucleo familiare sia presente una persona con disabilità. Non necessariamente il minore per cui si chiede il contributo, ma anche un qualsiasi altro componente. La novità principale, per il 2023, riguarda invece la maggiorazione di 200 euro una tantum – lo scorso anno era pari a 100 e veniva calcolata in maniera separata all'importo base – per nucleo familiare a fronte del rincaro del costo della vita e dell'esplosione dell'inflazione. Questa parte del contributo, tra l'altro, non deve essere oggetto di rendicontazione da parte del richiedente.

ESEMPI CONCRETI

Numeri alla mano, dunque nel caso di una famiglia con un minore a carico e che risiede in Friuli Venezia Giulia da almeno cinque anni si potrà ottenere un assegno da 600 euro – frutto dei 400 dell'importo base e dei 200 contro il caro-vita – che diventano 700 in caso di presenza di una persona con disabilità. Una cifra, questa, che scende a 400 euro – risalendo a 500 sempre nel caso di un componente del nucleo familiare invalido – nel caso di residenza inferiore ai cinque anni. Una famiglia con due minori a carico, invece, può ottenere 800 euro di contributo base per i due figli, più 200 una tantum, per un totale, dunque, di mille euro che diventano 1.100 in caso di presenza di un componente affetto da disabilità.

SPESE AMMISSIBILI

La Regione, già dallo scorso anno, ha inserito in legge un ampio ventaglio di spese che possono essere sostenute utilizzando i fondi della Dote Famiglia. Si possono, ad esempio, spendere i contributi regionali per i servizi organizzati in orari e periodi extra scolastici – compresi centri estivi, i doposcuola e le babysitter –, ripetizioni e corsi di lingua straniera, accesso a musei, concerti oppure teatri – sia con biglietto singolo sia con abbonamento indicante il nominativo del minore – gite scolastiche, viaggi d'istruzione e visite didattiche. Nulla osta, ancora, per spese legate a percorsi didattici e di educazione artistica e musicale, come la frequenza a laboratori, agli atelier e alle attività sportive. Tra le novità inserite quest'anno, anche a seguito di un confronto con gli stessi Comuni, c'è poi la possibilità di rendicontare le spese per il tesseramento, la quota associativa oppure i costi dell'assicurazione a condizione che queste uscite siano legate direttamente all'attività svolta dal minore per cui si presenta la documentazione contabile. Pollice alto, infine, anche per certificazioni linguistiche, gare e competizioni sportive – ovviamente sempre del minore – costi per i servizi di mensa e noleggio di attrezzatura tecnica. Le prestazioni e i servizi dovranno obbligatoriamente avvenire – ed essere rendicontati – all'interno del territorio regionale e organizzati da soggetti pubblici, privati oppure appartenenti al Terzo settore. Tutte le informazioni, ogni caso, sono rintracciabili semplicemente collegandosi al portale ufficiale della Regione. —



I contributi vengono erogati a favore dei minori residenti in regione

Il valore base pari a 400 euro si dimezza nel caso in cui chi richiede i contributi non sia residente in Fvg da almeno 5 anni

Uno stanziamento ulteriore da 100 euro viene garantito a quei nuclei familiari in cui risiede una persona disabile



DOMANDE DA LUNEDÌ

LE RICHIESTE DI CONTRIBUTO POSSONO ESSERE PRESENTATE NEI COMUNI DI RESIDENZA DALLE 12 DI LUNEDÌ 20 MARZO FINO AL 31 DICEMBRE



I VINCOLI DI SPESA

PRESTAZIONI E SERVIZI PER I MINORI DEVONO AVVENIRE ED ESSERE RENDICONTATI SOLTANTO ALL'INTERNO DEI CONFINI REGIONALI

Energie rinnovabili in Friuli Venezia Giulia

La procedura riservata agli amministratori resterà aperta fino al prossimo 15 novembre
Il contributo a fondo perduto copre il 40% della spesa sostenuta dal primo novembre 2022

Fotovoltaico condominiale c'è il via libera al bando le domande dal 30 marzo

LA NOVITÀ

GIACOMINA PELLIZZARI

Dopo le aziende e i privati ora tocca agli amministratori dei condomini inoltrare alla Regione le domande di contributo per l'installazione di impianti fotovoltaici e di accumulo di energia elettrica nei condomini. Ieri, la giunta regionale ha approvato il bando, che autorizza la presentazione delle domande a partire dalle 9 del 30 marzo fino alle 17 del prossimo 15 novembre. Come per il contributo che sarà assegnato ai privati, pure i condomini otterranno a fondo perduto il 40 per cento della spesa: le cifre saranno attinte sempre dai 100 milioni messi a disposizione dalla Regione. La potenza massima degli impianti ammessi a incentivo dovrà essere pari a 20 Kw.



LA POTENZA
MASSIMO
20 KILOWATT

Gli impianti dovranno servire le parti comuni o essere utilizzati in modo condiviso

IL BANDO

Il contenuto del nuovo bando è abbastanza simile a quello dei privati, ammette a contributo, infatti, le spese sostenute a partire dallo scorso primo novembre. Allo stesso modo, l'incentivo è cumulabile con le detrazioni fiscali nazionali e con altri incentivi: l'obiettivo della Regione resta quello di agevolare ulteriormente la transizione ecologica e il miglioramento del patrimonio edilizio visto che l'installazione dei pannelli fotovoltaici e degli accumulatori termici contribuisce a migliorare la classe energetica degli edifici. Così come prevede la recente direttiva europea che fissa al 2030 e al 2033 il limite massimo per ottenere le classi E e D.

I REQUISITI

A partire dal 30 marzo, le domande dovranno essere trasmesse esclusivamente in formato digitale attraverso il sistema "Istanze online" disponibile sul sito della Regione. Anche ieri il presidente, Massimiliano Fedriga, ha ribadito che si tratta di un procedimento a sportello, semplificato, che potrà essere completato attraverso lo specifico link che sarà attivato su www.regione.fvg.it. Il sistema non richiede particolari conoscenze informatiche, l'utente viene guidato passo passo nell'inserimento dei dati e nella successiva trasmissione dei documenti. Le domande dovranno essere, obbligatoriamente, inviate dagli amministratori di condominio e nel caso di piccoli palazzi esentati dall'obbligo dell'amministratore, la procedura può essere completata da un condomino delegato da tutti gli altri. Gli impianti per cui verrà chiesto il contributo dovranno alimentare servizi delle parti comuni o spazi condivisi dai condomini. L'erogazione dei contributi sarò disposta in 60 giorni dal ricevimento delle domande, sulla base delle dichiarazioni allegate. In questa fase, infatti, non è prevista la trasmissione di alcun documento. Gli amministratori sono tenuti però ad avere già in mano le fatture, i bonifici e le dichiarazioni rilasciate dai tecnici a dimostrazione delle spese sostenute e dell'avvenuta realizzazione degli interventi. Questa documentazione verrà richiesta in un secondo momento, in occasione dei controlli che la Regione effettuerà d'ufficio, anche con l'ausilio del personale dell'Agenzia delle entrate. Solo in quel caso, gli amministratori dei condomini dovranno caricate a sistema l'intero plico dei documenti. Difficile stimare quanti potranno essere i condomini che si convertiranno al fotovoltaico anche perché tale decisione dovrà essere approvata almeno dalla maggioranza dei condomini. Come per gli altri due bandi, l'attesa non manca, tant'è che alcuni hanno già completato i lavori. In questo caso, come già detto, il contributo sarà concesso solo se le fatture e la documentazione tecnica saranno datate dal primo novembre dello scorso anno. —

LE REGOLE

Serve l'intesa



«Abito in un condominio in cui gli altri condomini non sono interessati all'impianto fotovoltaico a servizio delle parti comuni: posso presentare la domanda come singola persona fisica?». La risposta indicata nelle Faq pubblicate sul sito della Regione è «no». La domanda di contributo relativa all'installazione dell'impianto condominiale deve essere obbligatoriamente presentata dall'amministratore o, in sua assenza, da uno dei proprietari degli alloggi delegato da tutti gli altri.

PERSONA FISICA

La casistica



«Abito in un condominio, posso presentare domanda come singola persona fisica per installare un impianto fotovoltaico a servizio del mio appartamento?». Ecco la risposta: «Anche chi vive in condominio può inoltrare l'istanza singolarmente, se l'impianto riguarda solo il proprio immobile. È opportuno verificare con l'amministratore o un consulente se sono necessarie autorizzazioni del condominio, a seconda della collocazione dell'impianto.

PIÙ APPARTAMENTI

Unica proprietà



«Sono l'unico proprietario di un edificio composto da più appartamenti, posso presentare la domanda per l'installazione di un impianto fotovoltaico a servizio delle parti comuni?». Anche in questo caso la risposta è «no». Nel momento in cui manca una pluralità di proprietari, viene meno il concetto di condominio. In questo caso è possibile accedere al contributo solamente seguendo le indicazioni riservate all'impianto a servizio di una unità immobiliare, inoltrando la domanda in qualità di persona fisica.

LA LOCAZIONE

Previsto il bonus



«Abito in affitto in un edificio composto da più appartamenti, di proprietà di una sola persona o società. Posso presentare domanda di incentivo per aver installato un impianto a servizio della mia abitazione?». La risposta a questa domanda è affermativa. Il locatario o il titolare di un diritto di godimento documentato in un atto registrato prima della presentazione della domanda, purché abbia realizzato un impianto a servizio della propria unità immobiliare può presentare domanda.

SOSTEGNO ALLE IMPRESE

Finanziamenti agevolati Stabiliti i tassi d'interesse

UDINE

La giunta, su proposta dell'assessore alle Attività produttive e turismo Sergio Bini, ha approvato i termini e le condizioni per la concessione dei finanziamenti agevolati a breve e medio periodo a favore delle imprese, in applicazione dello speciale regime quadro derogatorio rispetto al "de minimis".

Il regime, che fa riferimento al quadro temporaneo di crisi europeo a cui la Regione ha aderito con la legge 7/2022 e con il conseguente regolamento, è finalizzato a superare la carenza di liquidità a cui devono far fronte le imprese direttamente o indirettamente colpite dalla crisi economica legata alla guerra in Ucraina. I finanziamenti agevolati possono essere concessi a valere sul Fondo regionale per iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia.

Ai finanziamenti agevolati si applica un tasso di interesse fisso che attualmente è così calcolato per le Pmi: 1,53% per prestiti di durata compresa tra uno e tre anni, 2,03% per quelli tra tre e sei. Nel caso di grandi imprese i tassi sono del 2,03% per prestiti inferiori a tre anni e del 2,93% per quelli fra tre e sei anni. Come per le altre tipologie di finanziamenti agevolati previsti dalla normativa regionale, le domande vanno presentate ad una delle banche convenzionate. La concessione del finanziamento, a seguito di istruttoria positiva da parte della banca prescelta, è deliberata dal Comitato di gestione e comunicata alla banca ai fini della stipulazione del contratto di finanziamento entro il 31 dicembre. —


DOMENICA SEMPRE APERTO
UHD
MOBILTURI
EVOLUZIONE CUCINA
Larredopiù
ti regala
una tv SAMSUNG da 50"
cumulabile con
la lavastoviglie
SAMSUNG
a soli
199 Euro
Per ordini pervenuti dal 7 al 31 marzo 2023
COMUNICAZIONE PER I RIVENDITORI
Requisiti:
✓ La cucina dovrà comprendere almeno
✓ 4 elettrodomestici SAMSUNG.
✓ L'offerta si applica solo in presenza di mobili predisposti per l'inserimento degli elettrodomestici ordinati.
Offerte abbinabili:
✓ Progettare Conviene in vigore
Aggiungere nell'ordine il codice PROTV, altrimenti non verrà attivata la promozione. Il codice 3CAD è Z94.
Offerta non applicabile alle cucine in esposizione.
50% BONUS MOBILI
RITIRO E SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO
BONUS MOBILI 50%
FURGONE GRATUITO PER TRASLOCHI
GARANZIA 5 ANNI - PAGAMENTO DOPO 6 MESI
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE
MOBILI SU MISURA CON FALEGNAMERIA INTERNA
SOPRALLUOGHI E PROGETTAZIONE GRATUITI
SERVIZI PER LE DETRAZIONI FISCALI
Larredopiù
larredopiu.it
web@larredopiu.it
via Taboga 132 | Gemona del Friuli
0432 971400 / 350 0884279

LE IDEE

LA DESTRA FA LA DESTRA E LA SINISTRA CHE FA?

MARCO PACINI

Figli dell'ironia e del disincanto che marcavano la differenza tra sinistra e destra attraverso la predilezione per i collant rispetto al reggicalze, per la mortadella rispetto al culatello e per il minestrone rispetto alla minestrina (come cantava Giorgio Gaber), i cosiddetti "progressisti" si sono divertiti e distratti per qualche decennio. Salvo poi scoprire (Ohibò. ..!) che nel frattempo i cosiddetti "reazionari" – forse incuranti del teatro-canzone di Gaber e Luporini e del cinema di Nanni Moretti – non solo si incaponivano a dire-fare-pensare "cose di destra", ma le avrebbero confezionate con una perizia tale da catturare voti "di sinistra".

È storia nota, si dirà. Ma poiché «non c'è niente di più inedito di ciò che è stato pubblicato», come diceva Umberto Eco, forse vale la pena di tornarci su con un supplemento di indagine. Anche perché l'evidenza che "la destra fa la destra" è di stretta attualità. Non solo: si tratta di una destra modello "plus", avendo incorporato la versione identitaria-sicuritaria-nazionalista con quella ultraliberista.

L'attuale governo italiano guidato da Giorgia Meloni è una versione autentica di questa destra che fa la destra correntemente e senza tatticismi ipocriti. Tarata sul modello polacco-ungherese (apertamente elogiati da Meloni e da diversi big della destra) sul piano dei diritti, della sicurezza, della "tradizione" e dei valori "Dio, patria e famiglia", la destra di casa nostra ammicca a quella di conio anglosassone della "trickle down economics" sul piano economico e sociale: se si favoriscono i ricchi anche i poveri ne beneficeranno per "gocciolamento".

La "rivoluzione fiscale" annunciata dalla premier si presenta – al di là dei tecnicismi – come ideologicamente orientata, genuinamente di destra, avendo come orizzonte ultimo la flat tax, ovvero lo smantellamento della progressività della tassazione, principale strumento adottato dalle politiche redistributive. A far da pendant a questa "rivoluzione" – tanto per chiarire che la destra fa il mestiere suo – il governo ha ribadito il "no" secco e definitivo al salario minimo, in un Paese che registra livelli salariali tra i più bassi dei Paesi sviluppati. Altroché culatello contro mortadella e reggicalze contro collant.

Anche qui: niente di nuovo. Le politiche fiscali dei repubblicani statunitensi sono sempre andate in quella direzione negli ultimi decenni, raggiungendo l'apoteosi con l'imponente taglio delle tasse ai ricchi e alle grandi aziende firmato da Trump nel 2018. E in questi giorni, nel Regno Unito, il ministro delle finanze Jeremy Hunt ha presentato una riforma delle pensioni nella stessa direzione: "Omaggio all'1%", ha titolato The Guardian.

Il fatto che il governo Meloni sia autenticamente "politico" dopo molti governi "tecnici", non impedisce ai suoi esponenti di presentare le proprie politiche economiche come dettate da un orientamento pragmatico e immune da dogmatismi ideologici. Ma come diceva Keynes, "gli uomini pratici, che credono di essere del tutto esenti da qualsiasi influenza intellettuale, di solito sono schiavi di qualche economista defunto".

E di economisti vivi o defunti pullula il pantheon delle destre. Anche quello delle sinistre, a dire il vero. Solo che questi sono stati da tempo "rinchiusi" nelle sale convegni, nella pagine dei libri o nelle aule universitarie.

Ed è forse anche per questo che mentre la destra ha fatto e continua a fare la destra, la sinistra arranca per ri-fare la sinistra. Il "duello" in aula tra le due donne che guidano il governo e l'opposizione ha raccontato tra le righe questa difficoltà della sinistra. Ha avuto gioco facile Giorgia Meloni a chiedere provocatoriamente a Elly Schlein "cosa ha fatto" la sinistra per arrestare i processi che "hanno reso più poveri i lavoratori italiani". E per la leader del Pd non è e non sarà facile spostare l'attenzione dal "cosa ha fatto" la sinistra quando era al governo al "cosa fa" oggi, visto che dall'opposizione potrà farlo quasi solo con dichiarazioni di principio. Elly Schlein – come ha scritto Marcello Sorgi su questo giornale – ha replicato «come se il passato non le appartenesse (e in un certo senso è così)».

Ma quel passato è ben presente nel sentire politico di milioni di "orfani" della sinistra che sono andati a ingrossare le file dell'astensionismo, quando non hanno cambiato del tutto bandiera.

Il compito della giovane leader del Pd non è facile, insomma. Lo è ancor meno se si tiene conto che esiste almeno un'altra "sinistra" numericamente rilevante, quella del Movimento 5 Stelle. E qui si dovrebbe aprire una parentesi sulla "illuminazione" che spinge a sinistra un soggetto politico sorto dal rifiuto della dialettica destra-sinistra per sostituirla con quella del "noi" (popolo) contro "loro" (casta). Ma si può anche sorvolare, prendendo atto del fatto, per esempio, che a Giuseppe Conte e al M5s si deve riconoscere, se non la primogenitura, certamente il maggior impegno nella battaglia per il salario minimo. Un terreno che dovrebbe compattare l'opposizione anziché innescare tweet polemici.

Certo, non basterà certo diminuire il tasso di litigiosità per "fare la sinistra" (necessariamente insieme ad altri soggetti che ne condividono le principali istanze). Ma forse si deve partire dall'ovvio, dall'abc. Soprattutto se di fronte c'è una destra che fa la destra. —



Giorgia Meloni

Il governo è una versione autentica di questa destra che fa la destra senza tatticismi ipocriti e correntemente



Elly Schlein

Milioni di "orfani" della sinistra sono andati a ingrossare le file dell'astensionismo o cambiato bandiera


RENAULT CLIO
CLIO
a marzo
Renault Clio GPL
150€* tua da
/rata mese
anticipo 4.150 €. TAN 5,75% - TAEG 7,44%
36 rate, rata finale 10.716 €
o sei libero di restituirla
salvo approvazione finrenault. info in sede
Renault dà valore al tuo tempo con il servizio door2door valet
gamma Renault Clio. emissioni co₂: da 94 a 121 g/km. consumi ciclo misto: da 4,1 a 7,0 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. immagine non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 31/03/2023.
*esempio di finanziamento riferito a Clio equilibre tce 100 gpl a € 17.900 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi): anticipo € 4.150, importo totale del credito € 13.943,32 (include finanziamento veicolo € 13.750 e, in caso di adesione, pack service incluso comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 30.000 km, manutenzione ordinaria 3 anni o 30.000 km comprensiva di servizio door2door valet, 3 anni di GAP insurance in caso di furto/danno totale a € 193 per tutta la durata del finanziamento); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 34,86 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.189,52, valore futuro garantito € 10.716,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 16.132,84 in 36 rate da € 150,47 oltre la rata finale. tan 5,75% (tasso fisso), taeg 7,44%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault e sul sito finren.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 31/03/2023.
Renault raccomanda Castrol
Renault .it

ECONOMIA

MOBILE

Per WeDo un 2022 da record «Pronti a nuove acquisizioni»

Il gruppo veneto-friulano dell'arredamento a quota 254 milioni di fatturato
Il presidente Olivi: «Ci servono 100 dipendenti ma abbiamo difficoltà a trovarli»

Nicola Brillo / UDINE

WeDo Holding, società che riunisce aziende del settore casa, cucine, ufficio e del contract, manda in archivio un 2022 da record: il gruppo dell'arredamento chiude l'anno a 254 milioni di euro di fatturato, con una crescita del 46,1% rispetto allo scorso anno. Migliorano anche i margini, con un utile netto che cresce di oltre il 50%. E anche il 2023 prosegue sulla medesima scia: si attende una crescita dei ricavi a fine anno tra il 15 al 20%, con un ulteriore miglioramento della redditività.

L'azienda padovana detiene e gestisce le partecipazioni in diverse società dei quattro fratelli Doimo (Enza, Elis, Edy ed Eros), figli dell'imprenditore Ettore. Le controllate (Arrital, Copat Life, Rotaliana, Busnelli, Doimo Cucine, Mis Medical, DVO e Frezza) sono attive nei settori della casa, delle cucine, dell'ufficio e delle comunità/healthcare. Le sedi si dividono tra Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Lombardia. «Si è chiuso un anno importante per noi» commenta l'avvocato Andrea Olivi, presidente di WeDo Holding, «abbiamo diversificato ulteriormente le aziende del nostro gruppo, puntando sempre più a fornire un'unica idea di design, dall'involucro al contenuto. Stiamo mettendo in atto processi di cross selling, che stanno dando i risultati sperati».

La società della famiglia Doimo ha raddoppiato il fatturato dal 2020, grazie ad una crescita esterna (con due acquisizioni) e a quella organica, che punta all'estero (oltre 40% l'export). In particolare Copat Life, brand specializzato nella produzione di cucine moderne di design, segna un crescita di fatturato del 130%, da 13 a 32 milioni nel 2022. «Solo la crescita continua può garantire la sopravvivenza di un'azienda», spiega ancora il presidente Olivi, «non solo di fatturato, ma anche dei margini. Noi vogliamo portare il benessere a prezzi ragionevoli, il lusso non deve essere esclusivo. Stiamo lavorando su nuovi materiali ecosostenibili».





Un allestimento di WeDo. A destra il presidente Andrea Olivi

> «La Borsa resta il nostro obiettivo, ma contiamo prima di raggiungere i 400 milioni»

Per la holding padovana sentir parlare di quotazione è (solo) prematuro. «Per andare all'estero in maniera adeguata servono spalle robuste, dobbiamo accedere al mercato dei capitali» aggiunge il presidente, «la borsa resta il nostro obiettivo, ma contiamo prima di raggiungere i 400 milioni di fatturato, un limite dimensionale, che consente una buona redditività. Meno bene sono stati i contatti con i fondi, che preferiscono la speculazione a breve». E sulle acquisizioni, non intende fermarsi. Olivi sta puntando aziende del soft seating e arredamento outdoor: «Sono settori sui quali siamo interessati a crescere, anche per vie esterne: se ci saranno opportunità faremo ulteriori acquisizioni».

Per crescere servono investimenti e personale, i primi ci sono, i secondi con più difficoltà. «Abbiamo necessità a breve di 100 dipendenti tra le nostre diverse realtà, ma abbiamo qualche difficoltà a trovarli», aggiunge Olivi. WeDo, nel triennio 2023-2026, mette sul tavolo tre milioni euro per la digitalizzazione. Ha siglato un accordo di collaborazione con Salesforce per disegnare un percorso di trasformazione digitale integrato per le diverse realtà del gruppo. Obiettivo è quello di creare una sempre più approfondita profilazione dei clienti. —



UNa degustazione di Prosecco

INDAGINE PER IL VINITALY

Il Prosecco del Friuli sul podio dei vini più venduti nel 2022

UDINE

Il 2022 è stato un anno difficile per il mercato del vino nella Distribuzione Moderna a causa degli aumenti di costo delle produzioni e dei prezzi al pubblico. Il 2023 potrebbe essere ancora un anno difficile per i volumi, a causa del pieno manifestarsi degli effetti legati al prezzo, ma potrebbe anche verificarsi un recupero nel secondo semestre, se l'inflazione calerà e se le promozioni diventeranno più incisive. Questo il quadro che verrà presentato in dettaglio dall'istituto di ricerca Circana (già Iri) a Vinitaly (a Verona dal 2 al 5 aprile), nel corso della 19esima tavola rotonda su vino e Distribuzione Moderna, organizzata da Veronafiere.

Nel dettaglio, il vino venduto dalla Distribuzione Moderna ha registrato nel 2022 un calo delle vendite dell'1,8% a valore e del 5,4% in volumi. Per quanto riguarda gli spumanti, il calo è stato dello 0,2% a valore e del 4,7% a volumi (-0,2% se si esclude il Prosecco), mentre per i vini liquorosi si è registrato un -8,5% a valore e -12,6% a volumi. Per quanto riguarda i vini più venduti attraverso il canale della Distribuzione Moderna, sul podio il Prosecco (Veneto e Friuli Venezia Giulia) con 46 milioni di litri venduti (-11,9% e -3,6% a valore), il Chianti (Toscana) con 17 milioni di litri (-8,4% e -3,5%). Si fanno notare le buone performance del Nero d'Avola (Sicilia) al decimo posto con quasi 8 milioni di litri, il Pignoletto (Emilia Romagna) al 12esimo posto con 6 milioni di litri, il Primitivo (Puglia) al 13esimo posto con quasi 6 milioni di litri.

La classifica dei vini emergenti, cioè quelli col maggior tasso di crescita rispetto all'anno precedente, elaborata a valore, mostra sul podio: Ribolla (Friuli V.G.) con +12%; Muller Thurgau (Trentino Alto Adige) con +10%; Vermentino (Sardegna, Liguria, Toscana) con +9,9%. Da segnalare i buoni piazzamenti in questa classifica di Vernaccia (Toscana), Orvieto (Umbria, Lazio), Nebbiolo (Piemonte, Lombardia). «Lo scenario geo-politico e le conseguenze sui prezzi hanno generato effetti non marginali sulle vendite, che però hanno resistito evitando un tracollo», ha dichiarato Virgilio Romano, Business Insight Director di Circana (già Iri).

IL MINISTRO URSO

«L'Italia polo green della siderurgia»

ROMA

«Stiamo realizzando un piano siderurgico nazionale che parte dai bisogni del Paese, da quello che servirà all'industria del nostro Paese e a quella europea nella condizione che l'Europa debba realizzare al più presto misure di tutela della produzione siderurgica europea rispetto alla concorrenza sleale di altri continenti anche a tutela dell'ambiente. Nel contempo con il decreto già approvato in Parlamento abbiamo delineato la nuova politica industriale. Siamo determinati a realizzare una politica industriale siderurgica che faccia del nostro Paese un polo green siderurgico dell'Europa». Lo ha detto il ministro delle Imprese Adolfo Urso rispondendo a Napoli a una domanda dei cronisti su Ilva.

Bruciati 500 miliardi di dollari da inizio marzo, nuovi timori di contagio finanziario

Le banche in perdita, borse ancora giù

IL CASO

Francesco Bertolino

Da inizio marzo le banche hanno perso 500 miliardi di dollari in borsa. A sgonfiare le loro valutazioni è stata prima la sequela di crac americani, poi il caso Credit Suisse e ora i timori di contagio finnziario. Il barometro del credito continua a condizionare il clima sul mercato e ieri indicava di nuovo tempesta, tanto negli Usa quanto in Europa. Sotto la pressione bancaria tutte le borse europee si sono piegate a un'altra seduta in profondo rosso. Su Credit Suisse, del resto, è durato poco il sereno portato dalla linea di liquidità di emergenza da 50 miliardi di franchi offerta dalla Banca centrale svizzera. Dopo aver perso il 30% mercoledì e recuperato il 20% giovedì, il titolo ha ceduto ieri un altro 10%. I suoi bond AT1, quelli che potrebbero subire perdite in caso di bail-in, hanno perso circa un terzo del loro valore.

D'altra parte, secondo indiscrezioni, almeno quattro grandi banche avrebbero iniziato a tagliare l'esposizione verso Credit Suisse. La volatilità estrema riflette insomma la confusione circa il destino dell'istituto elvetico. I vertici di Credit Suisse insistono per proseguire nel loro piano di ristrutturazione autonomo, convinti di avere capitali sufficienti. Il governo escogita ipotesi di aggregazione con Ubs che entrambe le candidate rifiutano benché caldeggiata da molti analisti. «La situazione attuale non è comparabile con la crisi finanziaria del 2008 e, dal canto suo, la Svizzera vanta una piazza bancaria che si distingue per la propria resilienza», si limita a sottolineare l'Associazione Svizzera dei Banchieri.

Sul mercato si diffondono intanto voci, presto smentite, di uno spezzatino di Credit Suisse, smembrato e spartito fra la banca cantonale di Zurigo, istituti stranieri e di nuovo Ubs. In Svizzera ci si interroga già sulle condizioni del paracadute pubblico e di un eventuale ingresso dello Stato nell'azionariato di Credit Suisse. Quali oneri comporta la linea di liquidità concessa dalla banca centrale elvetica a Credit Suisse? Mistero, per ora.

Il mercato per ora ha una sola risposta: vendere senza distinzioni. Così, trascinate dal settore bancario, tutte le borse europee sono scivolate di nuovo. Piazza Affari ha chiuso la settimana in rosso del 1,6%, archiviando con un calo del 6,5%. Madrid ha ceduto l'1,9%, Francoforte e Parigi l'1,4%, Londra e Zurigo l'1%. Si attendono novità incoraggianti nel weekend, quando il vertice di Credit Suisse si riunirà per valutare le alternative per risollevare la banca. Oltreoceano l'orizzonte bancario non è meno fosco. I 30 miliardi di dollari depositati da 11 istituti americani non hanno ridato fiducia nell'avvenire di First Republic Bank.

L'istituto californiano ha rimarcato che i riscatti da parte dei clienti si sono arrestati, ha sospeso i dividendi e domandato nuovi prestiti alla Federal Reserve. Gli investitori continuano però a scommettere che First Republic sarà la terza banca americana a fallire nel giro di dieci giorni dopo Signature Bank e Silicon Valley Bank. Le sue azioni sono così crollate ieri del 32% sotto il peso delle vendite dei soci. Con lei sono scese anche le altre banche americane e lo S&P 500, in rosso dell'1,1% a dispetto della buona performance delle big tech. L'auspicio del mercato è che una concorrente compri First Republic, arrestando la diffusione del contagio. Non resta che trovare un cavaliere bianco. —

OSSERVATORIO FINDOMESTIC

Su le intenzioni d'acquisto grazie alle auto

Per il terzo mese consecutivo le intenzioni d'acquisto di beni durevoli sono in crescita (+2,5%) grazie alla spinta decisiva di auto nuove (+8,7%) e usate (+10,6%) che hanno raggiunto i livelli più alti da un anno a questa parte. L'Osservatorio Findomestic realizzato dalla società di credito al consumo del gruppo Bnp in collaborazione con Eumetra, registra un calo delle preoccupazioni più avvertite negli ultimi tempi. La percentuale di chi indica l'inflazione come uno dei principali timori cala di 5 punti (dal 62 al 57%) anche se il caro-prezzi resta la preoccupazione dominante. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,48	-2,14	5,48	6,12	-4,53	145,8
Acea	12,59	-1,72	12,28	14,42	-2,55	2.681,2
Acinque	2,05	1,49	2,02	2,2	-0,49	404,6
Adidas ag	140,42	-1,38	127,74	160,88	9,28	29.378,1
Adv Micro Devices	91,11	1,38	57,92	91,11	51,85	86.261
Aedes	0,2915	-0,17	0,289	0,292	0,34	76,8
Aeffe	1,116	-5,9	1,116	1,42	-9,85	119,8
Aegon	4,343	-	4,343	5,292	-9,48	685,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,72	-1,53	7,68	8,52	-1,03	278,9
Ageas	38,31	-3,43	38,31	45,12	-7,44	90.092,1
Ahold Del	30,145	-0,53	26,8	30,305	10,93	3.592,9
Air France Klm	1,568	-2,58	1,2575	1,856	27,48	672,1
Airbus	116,6	-1,17	112,4	125,38	4,57	90.094,3
Alerion	29,3	-3,46	29,3	33,1	-9,01	1.588,9
Algowatt	0,562	-6,02	0,48	0,698	11,95	24,9
Alkemy	12,28	1,82	10,72	14,78	11,43	69,8
Allianz	200,55	-2,67	200,55	223,3	-0,69	91.029,6
Alphabet cl A	94,94	1,02	81,47	99,15	16,28	28.296,4
Alphabet Classe C	95,52	1,06	82,44	98,83	16,52	33.382,2
Amazon	92,04	-2,27	79,3	102,18	18,81	44.351,5
Amgen	220,05	-0,5	212,65	254,4	-9,93	160.565
Amplifon	29,83	-0,47	25,27	30,12	7,23	6.753,2
Anheuser-Busch	56,88	-0,05	53,9	57,6	1,17	91.476,8
Anima Holding	3,562	-2,41	3,562	4,22	-4,81	1.234,3
Antares V	6,82	-1,02	6,82	8,89	-15,07	471,4
Apple	145,58	-0,19	118,66	145,86	21,5	751.953,9
Aquafil	5,33	4,1	4,96	6,3	-13,19	228,2
Ariston Holding	9,44	1,4	8,89	10,2	-1,87	1.184,8
Ascopiave	2,545	-3,05	2,43	2,825	6,26	596,6
ASML Holding	594,3	1,82	515,7	636,5	17,52	257.530,1
Autogrill	6,528	-1,09	6,49	6,9	1,02	2.513,5
Autos Meridionali	14,7	2,44	11,35	16,8	27,83	64,3
Avio	9,04	-	9,04	10,68	-5,54	238,3
Axa	25,955	-1,78	25,955	30,2	-1,33	54.224,1
Azimut	18,99	-2,62	18,99	23,65	-9,27	2.720,4
A2a	1,3745	0,04	1,2665	1,4115	10,4	4.306,2
B						
B Desio e Brianza	3,37	2,74	3,07	3,65	10,49	452,8
B Ifis	13,65	-3,47	13,44	16,4	2,55	734,5
B M.Paschi Siena	1,891	-1,51	1,891	2,85	-1,75	2.382,1
B P di Sondrio	3,812	-3,59	3,812	4,892	0,85	1.728,3
B Profilo	0,205	1,23	0,1978	0,22	3,54	139
B Sistema	1,38	-0,43	1,38	1,85	-9,8	111
Banca Generali	27,99	-3,12	27,99	34,59	-12,69	3.270,7
Banco Bpm	3,532	-0,23	3,425	4,295	5,94	5.351,6
Banco Santander	3,141	-2,88	2,843	3,85	11,98	50.683,7
Basf	44,9	-0,39	44,5	53,82	-3,44	41.448,5
Basicnet	5,55	-	5,33	5,8	4,52	299,7
Bastogi	0,584	-0,68	0,584	0,636	-7,3	72,2
Bayer	55,94	-0,16	49,385	61,97	13,07	42.757,3
BB Biotech	54,1	1,12	53,5	60,6	-4,25	2.997,1
BBVA	6,297	0,59	5,772	7,435	11,29	41.987,7
B&C Speakers	13,2	-2,22	12,5	14,15	4,76	145,2
Bca Mediolanum	7,856	-3,3	7,856	9,384	0,74	5.836,9
Beewize	0,73	1,39	0,72	0,806	0,27	8,2
Beghelli	0,28	-2,1	0,28	0,3285	-1,06	56
Beiersdorf AG	111,6	-	107,05	114,05	3,62	28.123,2
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.895
B.F.	3,82	-0,26	3,75	3,95	-0,78	714,6
Bff Bank	9,07	0,17	7,455	9,72	22,4	1.683,6
Bialetti Industrie	0,273	-2,5	0,27	0,301	0,92	42,3
Biesse	14,46	-4,49	13	17,43	14,04	396,2
Bioera	0,193	1,05	0,191	0,3082	-38,63	0,6
Bmw	94,55	-1,5	85,64	101,6	12,11	56.918,6
Bnp Paribas	51,22	-2,88	51,22	66,37	-3,9	46.717,6
Borgosesia	0,788	0,77	0,71	0,838	11,3	37,6
Bper Banca	2,237	-2,78	1,9595	2,827	16,6	3.167,3
Brembo	13,09	-0,98	10,49	14,92	25,26	4.371
Brioschi	0,0782	-2,49	0,0728	0,0836	5,68	61,6
Brunello Cucinelli	77,8	-2,75	67,2	81,4	12,59	5.290,4
Buzzi Unicem	20,97	-1,08	18,295	22,12	16,5	4.039,4
C						
Cairo Communication	1,618	-0,61	1,494	1,806	8,74	217,5
Caleffi	1,05	-3,23	1,04	1,285	2,94	16,4
Caltagirone	4,01	0,25	3,11	4,01	28,12	481,7
Caltagirone Editore	0,952	-1,86	0,952	1,075	-1,45	119
Campari	10,77	-1,46	9,558	10,93	13,56	12.510,4
Carel Industries	24,2	-2,62	22,55	27,2	2,98	2.420
Cellularline	2,95	-1,99	2,92	3,25	-0,67	64,5
Cembre	29,6	0,34	28,2	31,2	-3,58	503,2
Cementir Holding	7,81	0,64	6,2	8,25	27,2	1.242,7
Centrale del Latte d'Italia	2,62	-3,32	2,57	2,91	-10,88	36,7
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0622	0,32	0,061	0,066	0,97	5,7
Cir	0,3865	-4,57	0,3865	0,4535	-11,05	427,9
Civitanavi S	3,545	-2,48	3,37	3,635	2,46	109
Class Editori	0,0828	-	0,0796	0,088	-1,43	22,9
Cnh Industrial	13,025	-1,99	13,025	16,27	-12,96	17.771,3
Coinbase Global	69,65	13,29	31,13	77,65	111,32	12.091,9
Commerzbank	9,806	2,47	8,83	11,895	11,56	12.280,6
Conafi	0,388	-0,26	0,388	0,43	-8,71	14,3
Continental AG	64,4	-3,01	59	78,2	17,43	12.880,4
Covivio	54,8	-2,66	54,8	66,6	-1,79	5.194,3
Credem	6,62	-3,36	6,62	8,23	-0,15	2.259,5
Credit Agricole	10,018	-2,09	10,018	11,798	1,83	22.303,5
Csp International	0,397	-0,25	0,359	0,409	12,15	15,9
D						
D'Amico	0,4605	1,99	0,3605	0,4995	23,46	571,5
Danieli & C	23,45	-1,26	21,2	25,95	12,74	958,6
Danieli & C Rsp	17,48	-0,34	14,54	19,26	22,07	706,6
Datalogic	7,905	-1,56	7,63	9,84	-5,05	462
De'Longhi	21,16	-1,95	20,58	23,8	0,86	3.196,4
Deutsche Bank	9,3	-2	9,3	12,312	-12,26	5.309
Deutsche Borse AG	167,55	-	156,4	171,25	3,11	32.337,2
Deutsche Lufthansa AG	9,476	-4,89	7,877	10,97	21,91	4.417,2
Deutsche Post AG	40,8	1,35	35,93	42,835	14,91	49.480,4
Deutsche Telekom	21,765	0,39	18,928	21,765	20,92	94.924,1
Diasorin	105,7	-1,54	105,55	130,4	-18,94	5.913,7
Digital Bros	20	-1,28	19,33	23,56	-10,79	285,2
doValue	5,81	-3,81	5,81	7,88	-18,85	464,8
E						
Edison Rsp	1,36	-	1,36	1,58	-0	149
Eems	0,039	-1,02	0,0384	0,058	-26,69	18,7
El En	12,91	-8,76	12,91	16,09	-9,4	1.031,4
Elica	2,935	2,62	2,84	3,2	-1,18	185,9
Emak	1,06	-0,93	1,05	1,322	-9,09	173,8
Enav	3,876	-1,77	3,876	4,37	-2,12	2.099,8
Enel	5,287	-0,17	5,171	5,808	5,11	53.751,2
Enervit	3,25	1,25	3,14	3,52	-0,31	57,9
Engie	13,418	-2,1	12,474	14,248	-0,27	29.434,3
Eni	12,162	-	12,162	14,826	-8,46	43.436,4
E.On	10,65	-1,21	9,444	10,78	14,25	21.310,7
Eprice	0,0115	2,68	0,0081	0,0155	27,78	4,5
Equita Group	3,82	2,41	3,65	3,95	4,95	194,5
Erg	26,9	-0,59	26,12	29,22	-7,11	4.043,6
Esprinet	8,315	0,79	6,59	8,315	23,46	419,2
Essilorluxottica	158,1	-2,38	157,35	178,6	-6,45	34.474,8
Eukedos	1,24	1,22	1,19	1,315	-0,4	28,2
Eurogroup L	4,945	-3,98	4,945	5,67	-0	464,9
Eurotech	3,448	2,07	2,908	3,796	20,39	122,5
Evonik Industries AG	18,5	-2,12	18,01	21,36	2,72	8.621
Exprivia	1,394	1,75	1,37	1,572	1,46	72,3
F						
Faurecia	18,7	-3,38	15,44	23,35	32,11	2.581,3
Ferrari	242	-2,42	202,5	256,4	20,88	46.929,5
Fidia	1,47	-	1,385	1,535	-2,33	10,2
Fiera Milano	2,845	-1,73	2,845	3,17	-1,9	204,6
Fila	6,9	-0,58	6,83	7,69	-0,86	296,5
Fincantieri	0,521	-1,98	0,521	0,6535	-1,79	885,5
Fine Foods Pharma Ntm	8,32	-	7,95	8,45	-0,24	183,5
FinecoBank	12,755	-4,06	12,755	16,99	-17,82	7.782,1
Fnm	0,438	-1,35	0,429	0,465	3,18	190,5
Fresenius M Care AG	36,69	-1,26	30,26	40,46	21,61	11.238,7
Fresenius SE & Co. KGaA	23,6	-	23,49	29,57	-10,57	12.879,5
G						
Gabetti	1,138	1,43	1,02	1,318	8,59	68,7
Garofalo Health Care	3,735	0,67	3,64	3,895	1,49	336,9
Gas Plus	2,26	-3,42	2,26	2,58	-5,83	101,5
Gefran	10,28	-	9,15	10,5	18,03	148
Generalfinance	7,98	2,31	6,98	8	10,83	100,8
Generali	17,215	-1,85	16,775	18,81	3,61	27.317,3
Geox	1,044	-5,09	0,81	1,182	30,01	270,6
Gequity	0,011	-8,33	0,011	0,0126	-8,33	1,2
Giglio group	1,09	-2,33	1,09	1,206	-1,8	13,5
Gilead Sciences	74,21	-	74	82,38	-6,88	96.912,8
Gpi	13,1	0,46	13,04	14,66	-9,41	378,7
Greenthesis	0,898	-2,39	0,878	0,993	-3,96	139,4
Gvs	4,392	-5,22	4,142	5,215	8,44	768,6
H						
Heidelberger Cement AG	60,38	-	55,32	66,1	12,52	11.321,3
Henkel KGaA Vz	65,78	-	64,68	69,48	1,39	11.719,6
Hera	2,393	-1,4	2,383	2,78	-5	3.564,5
I						
I Grandi Viaggi	0,85	-2,07	0,79	0,936	8,97	40,6
Iberdrola	10,94	-	10,625	11,125	-0,09	69.990,1
Igd	2,72	-1,09	2,72	3,48	-12,68	300,1
Il Sole 24 Ore	0,522	-	0,477	0,538	9,89	29,4
Illimity Bank	6	-1,64	6	7,82	-13,04	501,9
Immsi	0,562	-4,75	0,407	0,649	37,07	191,4
Indel B	25	-	23,8	25,8	-0,4	146,1
Inditex	28,26	-	24,8	29,5	13,95	88.076,6
Industrie De Nora	18,75	-2,14	14,5	19,78	30,75	823,1
Infineon Technologies AG	34,5	1,47	28,615	36,56	26,4	39.974,7
Ing Groep	10,48	-4,64	10,48	13,38	-7,42	21.602,4
Intel	27,99	-0,46	23,455	28,64	14,36	131.525
Intercos	13,93	-4,26	12,42	14,55	9,69	1.340,9
Interpump	48,82	-2,55	42,72	52,95	15,8	5.315,5
Intesa Sanpaolo	2,193	-2,45	2,123	2,5925	5,53	41.642,4
Inwit	11,085	-1,69	9,492	11,53	17,75	10.643,8
Irce	2,29	0,44	1,98	2,6	15,08	64,4
Iren	1,558	-2,14	1,507	1,74	6,13	2.026,9
It Way	1,4	-2,64	1,386	1,656	-13,79	14,9
Italgas	5,385	-3,49	5,155	5,665	3,76	4.365,9
Italian Exhibition	2,5	-1,19	2,36	2,6	1,63	77,2
Italmobiliare	24,5	-1,21	23,55	25,8	-4,11	1.041,3
Iveco	8,493	-4,33	5,74	9,488	52,81	2.303,4
Ivs Group	3,54	-2,21	3,53	3,75	-3,54	322,6
J						
Juventus FC	0,321	-0,43	0,2942	0,368	1,52	811,3
K						
Kering	547,2	-1,51	481,9	597,3	14,67	69.251,1
KME Group	0,768	-1,92	0,544	0,803	40,4	235,8
KME Group Rsp	0,96	-	0,774	1,08	20	14,6
K+S AG	19,545	-1,11	18,935	23,03	4,83	22.646,6
L						
Landi Renzo	0,573	1,6	0,541	0,63	4,18	128,9
Lazio S.S.	1,05	2,44	1,015	1,14	2,44	71,1
Leonardo	10,435	-2,93	8,046	11,36	29,47	6.033
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	29,15	0,69	25,55	31,75	3,55	648,1
Lventure Group	0,357	2	0,327	0,38	-0,83	19,2
LVMH	788,8	-1,88	692,7	827,7	15,73	386.462,6
LYFT	8,996	14,72	7,842	16,1	-5,83	3.058,3
M						
Maire Tecnimont	3,624	-3,67	3,1	4,18	16,83	1.191
Marr	11,3	-4,72	11,04	13	-0,88	751,7
Mediobanca	8,85	-1,18	8,85	10,41	-1,49	7.515,9
Mercedes-Benz Group	68,82	-2,66	63,82	75,72	12,07	66.382,2
Merck KGaA	164,6	-3,01	164,6	201	-9,81	21.273,3
Meta Platforms	186,36	-1,48	114,58	189,16	66,96	441.735,3
Met.extra Group	3,93	-1,01	3,55	4,25	-4,15	2,3
MFE A	0,4188	-1,37	0,368	0,443	15,88	639,2
MFE B	0,6345	-2,38	0,573	0,685	13	749,5
Micron Technology	53,49	2,28	47,5	58,67	15,13	61.156,9
Microsoft	259,95	0,54	209,5	259,95	16,94	2.005.626,8
Mittel	1,19	-3,64	1,0885	1,6421	9,32	96,8
Moderna	142	0,71	127,88	183,86	-12,63	56.481,9
Moncler	59,58	-2,49	50,4	61,2	20,36	16.362,3
Mondadori	1,77	0,11	1,73	1,978	-2,1	462,8
Mondo TV	0,695	9,11	0,433	0,714	62,57	37,6
Monrif	0,0676	-1,74	0,0564	0,0708	19,01	14
Munich RE	302,4	-2,61	302,2	333,1	-0,92	62.416,5
Mutuionline	22,6	-3,99	22,6	30,58	-14,13	904
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,48	0,29	3,35	3,8	6,42	49,5
Net Insurance	9,46	-	9,28	9,46	1,94	175,1
Netflix	284,5	-4,05	274,5	348,35	4,94	122.832,8
Netweek	0,0388	-0,51	0,0384	0,042	1,04	5,5
Newlat Food	4,75	5,56	4,44	4,9	9,32	208,7
Nexi	7,03	-1,71	7,03	8,702	-4,56	9.220,8
Next Re	3,34	-	3,32	3,48	-3,19	36,8
Nokia Corporation	4,237	-1,29	4,221	4,6805	-2,47	16.104,6
Nvidia	243,3	2,79	134,54	243,3	80,92	145.980
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,2	-0,22	8,26	9,54	10,98	126,2
Orange	10,744	-0,09	9,412	10,926	15,13	28.088,6
Orsero	13,76	-2,69	13,2	15,94	3,3	243,3
Ovs	2,358	-1,83	2,16	2,658	11,97	686
P						
Pharmanutra	56,2	-1,92	56	64,2	-9,79	544,1
Philips	15,232	-0,63	14,572	16,824	8,68	14.811,8
Philogen	15,48	-2,15	13,66	16,7	10,1	452,7
Piaggio	3,74	-3,06	2,84	4,064	33,38	1.339,5
Pierrel	0,18	-4,76	0,173	0,1904	1,12	41,2
Pininfarina	0,822	-0,48	0,822	0,916	-1,91	64,7
Piovan	9,68	-2,42	8	10,3	19,8	518,8
Piquadro	1,65	-1,2	1,65	2,04	-14,95	82,5
Pirelli & C	4,386	-1,26	4,089	5,02	9,54	4.386
Plc	1,495	1,36	1,4	1,6	-6,56	38,8
Poste Italiane	9,012	-2,74	9,012	10,315	-1,25	11.770,7
ProSiebenSat.1 Media SE	8,9	-	8,092	9,92	9,99	1.947,3
Prysmian	35,55	-1	33,87	39,72	2,57	9.532,5
Puma	50,84	-1,2	50,84	66,56	-5,85	766,8
R						
Rai Way	5,645	-0,18	5,245	5,705	4,34	1.535,4
Ratti	2,95	2,79	2,87	3,2	-3,28	80,7
Rcs Mediagroup	0,695	-	0,676	0,734	3,58	362,7
Recordati	38,28	-1,49	38	42,24	-1,21	8.005,3
Renault	35,46	-4,86	33,31	43,755	13,38	10.103,9
Reply	113	-2,16	107,1	127,3	5,61	4.227,5
Repsol	13,74	-4,28	13,74	15,5	-8,25	21.931,4
Restart	0,283	-1,05	0,275	0,331	-8,41	9,1
Revo Insurance	8,3	0,36	8,14	8,6	-4,16	204,3
Risanamento	0,1076	-0,37	0,1026	0,1268	-3,76	193,8
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	37,76	-2,88	37,76	43,26	-8,79	19.763,8
S						
S. Ferragamo	16,75	-1,87	16,75	18,83	1,58	2.827,2
Sabaf	15,84	-1,37	15,84	17,8	-5,04	182,7
Saes Getters	31,9	1,11	23,3	33,6	35,17	468
Saes Getters Rsp	25,7	-	15,6	27,5	62,15	189,6
Safilo Group	1,303	-0,99	1,27	1,626	-14,39	539
Saipem	1,2055	1,69	1,1405	1,5345	6,92	2.405,6
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,18	1,91	17,22	18,98	4,36	1.134,4
Sanlorenzo	41,9	0,36	36,6	43,8	13,4	1.458,5
Sanofi	89,58	-1,02	84,78	92,4	-1,04	117.844,8
Sap	111,22	-1,37	96,38	113	15,4	136.329,3
Saras	1,4	3,67	1,1685	1,655	21,85	1.331,4
SECO	4,82	-3,02	4,764	5,82	-9,91	572,5
Seri Industrial	5,93	-1,66	5,57	6,72	13,17	320,1
Servizi Italia	1,245	-0,8	1,18	1,39	5,06	39,6
Sesa	115,4	-0,77	112,3	136,4	-0,52	1.788,1
Siemens	137,64	-2,26	130,02	151,06	5,94	125.831
Siemens Energy	18,6	-2,41	17,13	20,32	5,44	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,2	-3,7	5,2	6,44	-15,31	130,6
Snam	4,67	-1,52	4,569	5,01	3,16	15.695,2
Snowflake	126,44	-3,89	116,26	162,26	-4,59	39.778
Societe Generale	21,1	-1,79	21,1	28,07	-10,21	12.253,3
Softlab	1,89	0,27	1,85	2,24	-16	9,4
Sogefi	1,028	0,39	0,918	1,228	10,54	123,5
Sol	22,55	-2,17	17,88	24,25	27,4	2.045,3
Sol Wrld Wt 07.25	0,835	-3,47	0,255	0,99	182,09	2.045,3
Somec	27,8	-2,11	26,6	33,6	-14,46	191,8
Starbucks	92,55	-1,77	92,34	101,98	-1,05	133.632,9
Stellantis	15,716	-1,26	13,648	17,668	18,49	50.501,4
STMicroelectronics	45,445	0,38	33,44	47,025	37,69	41.413,2
T						
Tamburi	7,25	-1,49	7,14	8,2	-0,82	1.336,7
Technogym	7,55	-3,02	7,2	8,83	5,59	1.520
Telecom Italia	0,2831	-4,07	0,2188	0,3187	30,88	4.339,8
Telecom Italia Rsp	0,2758	-4,53	0,2097	0,3122	32,41	1.662,5
Telefonica	3,696	-0,99	3,436	3,96	8,39	17.389,7
Tenaris	13,22	-1,82	13,22	17,345	-18,82	15.606,7
Terna	7,22	-2,64	6,964	7,464	4,64	14.512,1
Tesla	168,76	-2,52	102,12	202,65	48,24	28.163,9
Tesmec	0,16	0,88	0,1454	0,179	14,12	97
Tessellis	0,57	0,07	0,5578	0,7718	-19,17	102
The Italian Sea Group	7,22	-2,3	5,63	7,69	27,34	382,7
Thyssenkrupp AG	6,278	-1,78	5,8	7,568	10,33	3.553
Tinexta	20,1	-2,9	20,1	26,12	-11,84	948,9
Tod's	34,84	-3,49	30,7	37,14	15,06	1.153
Toscana Aeroporti	11,4	-1,3	11,35	12,45	-1,3	212,2
Trevi	0,396	0,25	0,317	0,518	24,14	123,6
Triboo	0,992	-0,8	0,992	1,166	-6,42	28,5
Tripadvisor	17,2	-3,25	17,2	23,9	2,76	2.166,4
Txt e-solutions	19,06	-1,45	12,86	19,56	48,44	247,9
U						
Unicredit	15,898	-3,59	13,446	19,558	19,79	30.854,5
Unieuro	10,33	-1,53	10,33	12,65	-15,95	213,8
Unipol	4,44	-3,1	4,44	5,122	-2,59	3.185,6
UnipolSai	2,166	-2,7	2,166	2,492	-5,91	6.129,2
V						
Valsoia	9,44	-1,67	9,44	9,9	-1,87	101,7
Vianini	1,13	-4,24	0,945	1,18	13	34
Virgin Galactic Hold	4,69	-	3,42	5,5	37,13	1.212,8
Vivendi	8,964	0,16	8,95	9,964	-0,27	10.489,7
Volkswagen AG Vz.	120,2	-2,18	120,2	142,68	2,91	24.785,9
Vonovia SE	18,57	-3,33	18,57	28,04	-17,36	8.653,6
W						
Webuild	1,901	7,40	1,375	1,901	38,25	1903
Webuild Rsp	5,900	0,00	5,700	5,900	0,85	10
Z						
Zignago Vetro	16,94	-2,76	14,26	17,92	20,14	1.512,1
Zucchi	2,48	1,22	2,45	2,64	-3,13	9,8

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	722.43	-0.64
Bruxelles (Ind. Gen.)	47878.26	-1.23
Parigi (Cac 40)	6925.40	-1.43
Francoforte (Dax)	14768.20	-1.33
Ftse 100 - Londra	7335.40	-1.01
Ibex 35 - Madrid	8719.30	-1.92
Nikkei - Tokyo	27333.79	1.20
Swiss Mkt - Zurigo	10613.55	-0.98

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0623	1,0595	1,0000
Yen Giapponese	140,5700	140,1800	132,3256
Dollaro Canadese	1,4584	1,4565	1,3729
Dollaro Australiano	1,5874	1,5932	1,4943
Franco Svizzero	0,9858	0,9820	0,9280
Sterlina Inglese	0,8749	0,8782	0,8236
Corona Svedese	11,1995	11,1781	10,5426
Corona Norvegese	11,4218	11,4487	10,7519
Corona Ceca	23,9480	24,0110	22,5434
Fiorino Ungherese	395,9300	396,4300	372,7087
Zloty Polacco	4,7045	4,6963	4,4286
Dollaro Neozelandese	1,7014	1,7150	1,6016
Rand Sudafricano	19,4988	19,4759	18,3552
Dollaro Hong Kong	8,3387	8,3165	7,8496
Dollaro Singapore	1,4262	1,4276	1,3426

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.2023	14	99,955	1,643
14.04.2023	28	99,856	2,193
28.04.2023	42	99,741	2,490
12.05.2023	56	99,630	2,608
31.05.2023	75	99,478	2,697
14.06.2023	89	99,424	2,487
14.07.2023	119	99,089	2,918
31.07.2023	136	98,929	2,993
14.08.2023	150	98,829	2,961
14.09.2023	181	98,583	2,963
13.10.2023	210	98,335	3,000
14.11.2023	242	98,069	3,021
14.12.2023	272	97,803	3,060
12.01.2024	301	97,662	2,942
14.02.2024	334	97,280	3,093
14.03.2024	363	96,967	3,180

EURIBOR 16-3-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.424	0.009
1 Mese	2.558	-0.057
3 Mesi	2.646	-0.169
6 Mesi	2.985	-0.146
12 Mesi	3.359	-0.303

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 17/3/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1976,83	59,5726
Argento	22,51	0,6786
Platino	975,2	29,5292
Palladio	1402	42,5375

MONETE AUREE

QUOTE AL 17/3/2023	Domanda	Offerta
Marengo	337,69	358,37
Sterlina	425,82	451,9
4 Ducati	800,92	849,96
20 $ Liberty	1.768,46	1.875,64
Krugerrand	1.809,35	1.920,13
50 Pesos	2.181,48	2.315,04

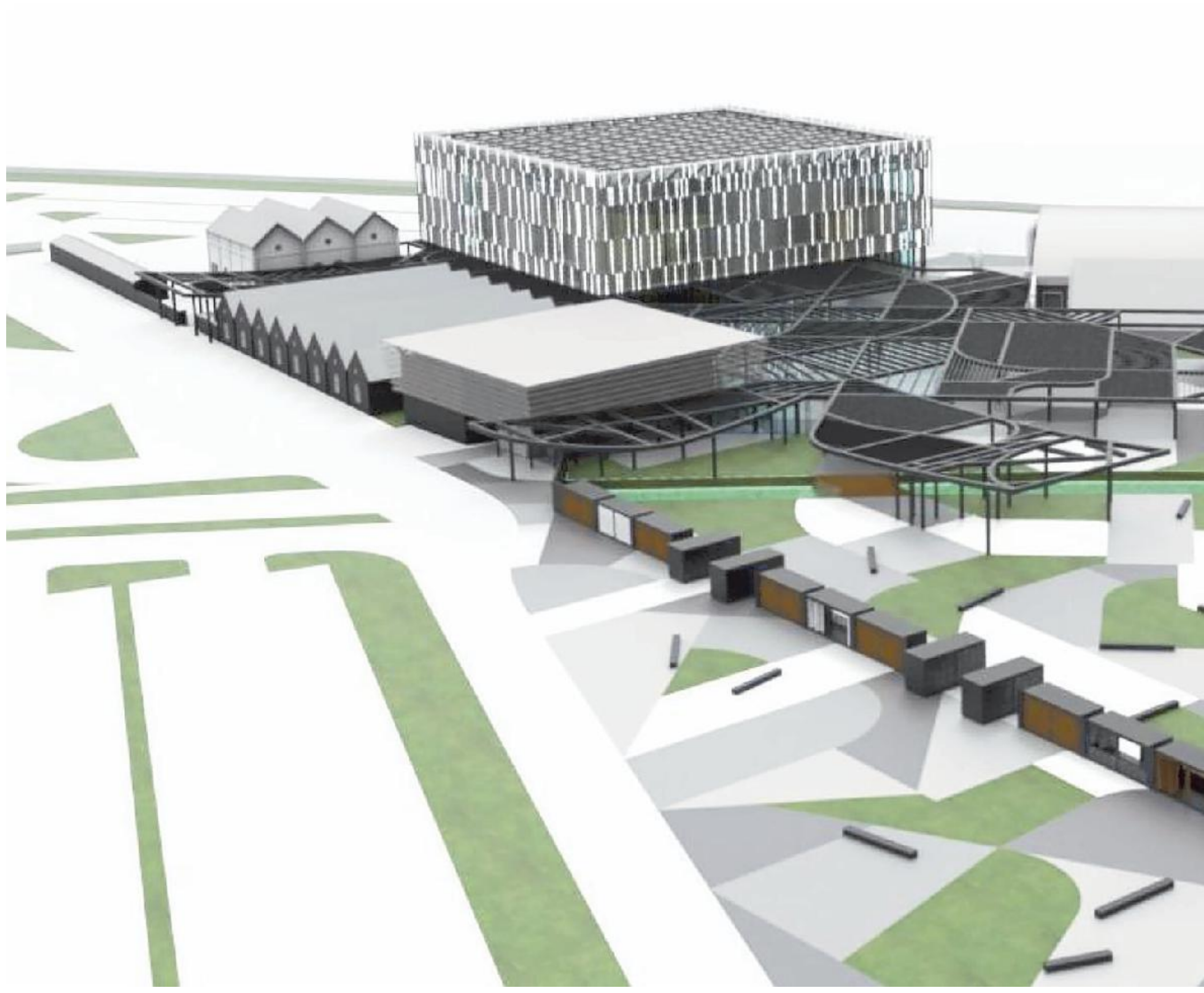
UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.12 e tramonta alle 18.18
La Luna Sorge alle 4.59 e tramonta alle 13.58
Il Santo San Cirillo di Gerusalemme
Il Proverbio
I ris son la mignestre plui buine e la plui triste.
Il riso è la minestra più buona e la più triste.

Polo multifunzionale







CASA MODERNA

Quest'anno la 70ª edizione

Quest'anno Casa Moderna, la "fiera di Udine" per eccellenza, festeggia la sua 70esima edizione, sarà un'occasione per friulani e non solo per celebrare insieme la fine lavori al nuovo ingresso al quartiere fieristico

Nuovo evento fieristico dedicato agli artigiani: a maggio debutta Artiera

L'edizione zero dal 5 al 7, poi eventi anche in collaborazione con Pordenone
«È indispensabile una programmazione gestita per evitare sovrapponimenti»

Restyling al via per la fiera di Udine. Nei giorni scorsi sono stati avviati i cantieri che nell'arco di 8 mesi circa andranno a ridisegnare l'ingresso del quartiere fieristico.

Ma il rinnovamento estetico non è l'unico fatto nuovo di quest'anno. La stagione fieristica 2023 prenderà il via in primavera con una novità, un'edizione numero zero dedicata al mondo dell'artigianato locale. Nome di battesimo: Artiera, così si chiama l'esposizione pronta a debuttare dal 5 al 7 maggio che rappresenta la new entry di quest'anno nel cartellone di eventi recentemente approvato dal consiglio di amministrazione della società fieristica, il primo confezionato interamente dalla nuova governance.

Ad Artiera seguiranno altri tre appuntamenti: "Casa Moderna "dal 30 settembre all'8 ottobre, "Sposo e Sposa "dal 27 al 29 ottobre e infine "Idea Natale "dal 17 al 20 novembre. «Se qualcuno si aspettava che il nuovo Cda arrivasse e cambiasse tutto dico che era impossibile» dichiara il presidente di Udine e Gorizia Fiere, Antonio Di Piazza. Impossibile per ragioni di tempo e di eredità. «Ogni cosa fatta poggia su quello che abbiamo trovato – aggiunge –. Detto questo, la nuova fiera dedicata agli artigiani del territorio è un piccolo segnale che si aggiunge a quello dei lavori in corso per sistemare l'ingresso del quartiere fieristico».

Il secondo segnale è la joint venture con la società fieristica della destra Tagliamento per l'appuntamento dedicato agli sposi. «Stiamo studiando eventi da realizzare a Udine in collaborazione con Pordenone – fa sapere ancora il numero uno di Udine e Gorizia Fiere – non già in ottica di fusione, ma di una programmazione gestita, per evitare di trovarci, com'è già accaduto in passato, ad avere eventi che si sovrappongono».

Tornando ad Artiera sarà come detto un'edizione numero zero, una sorta di omaggio alle origini della fiera di Udine, nata nel 1950 come Mostra dell'artigianato e della casa moderna (inaugurata dall'allora presidente del consiglio Alcide De Gasperi), e un'opportunità per le piccole e piccolissime imprese del territorio di svelare al pubblico i loro prodotti unici e il loro knowhow. Seguirà, dopo l'estate, il tradizionale appuntamento con Casa Moderna, La "fiera di Udine" per eccellenza, quest'anno alla sua 70esima edizione, un'occasione unica per celebrare insieme anche la fine lavori al nuovo ingresso al quartiere fieristico.

Nelle intenzioni del consiglio di amministrazione infatti il cantiere in corso dovrebbe terminare in tempo per la storica manifestazione così da potar tagliare i due nastri tricolori nella stessa occasione. —

MAURA DELLE CASE

IL CDA



Più professionisti alla guida per il rilancio

Antonio Di Piazza è stato assessore e consigliere di centrodestra in Comune a Palmanova. Presiede il consiglio di amministrazione di Udine e Gorizia Fiere dal giugno dello scorso anno quando l'assemblea dei soci l'ha nominato in Cda insieme con Francesca Cressatti e Stefano Galletti, restituendo al vertice della fiera una governance composta da più professionisti in luogo del precedente amministratore unico, ruolo rivestito da Lucio Gomiero. Un passaggio ritenuto utile dai soci, come aveva spiegato il presidente della Cciaa di Pordenone Udine, Giovanni Da Pozzo, alla luce della complessità dei fronti da gestire, che vanno alle esposizioni ai lavori di riqualificazione fisica della zona fieristica fino alla sua nuova, composita identità. (m.d.c.)

PNRR NO PROBLEM

In Friuli redatta la guida nazionale

Porta la firma della presidente regionale dei revisori dei conti degli enti locali (Ancrel) Rosa Ricciardi *(in foto)*, assieme alla collega presidente della sezione Ancrel della Sardegna Maria Carla Manca, un importante volume destinato a tecnici, revisori e responsabili unici del procedimento (Rup) che operano nella pubblica amministrazione locale per non cadere nelle 'insidie' burocratiche del Recovery Plan.

La guida "Recovery Plan - Il controllo dei revisori sui Fondi del Pnrr" suggerisce, infatti, check-list, verbali e istruzioni operative affinché le procedure non presentino problemi e gli effetti degli investimenti, che per dimensioni sono stati definiti epocali, non vadano sprecati. Edito da Maggioli, si tratta, inoltre, del primo volume della collana appena inaugurata dall'Ancrel nazionale. —





Il presidente Di Piazza fa il punto sulla trasformazione del complesso
«La parte interna è la prossima tappa: spero entro la fine dell'anno»

In Fiera via ai lavori di restyling esterni Cantiere da 1,6 milioni

L'INTERVISTA

MAURA DELLE CASE

Il restyling del quartiere fieristico fiera è l'intervento più consistente realizzato dal nuovo consiglio di amministrazione di Udine e Gorizia Fiere, presieduto dall'avvocato palmarino Antonio Di Piazza e composto da Francesca Cressatti e Stefano Galletti, terna succeduta all'ex amministratore unico Lucio Gomiero, da 9 mesi al timone della società. Il cantiere che ha appena preso il via a Martignacco è l'occasione per fare il punto, insieme con il presidente, su questo primo periodo di attività e in particolare sugli investimenti.

Presidente, i lavori che porteranno a ridisegnare parzialmente la fiera di Udine sono finalmente iniziati...

«Si tratta di lavori attesi da tempo, finanziati dalla Camera di Commercio di Udine Pordenone per 1,6 milioni di euro, che abbiamo ereditato con la progettazione terminata, ma con un meccanismo incagliato. Mancava la definizione di taluni aspetti, andavano recepite delle modifiche chieste dall'amministrazione comunale, questioni che abbiamo risolto a inizio anno, ottenendo l'autorizzazione a procedere, mettendo in contatto tra loro gli uffici e facendo quadrato. A quel punto ci siamo attivati per dare il via ai lavori, importanti affinché la fiera assuma, anche dal punto di vista estetico, le sembianze che la compagine sociale vuole darle».

Quali?

«Quelle di un campus multifunzionale, dove una parte resterà legata all'attività fieristica, un'altra sarà locata a lungo termine, un'altra ancora sarà dedicata all'attività congressuale».

Come si rispecchia questa tripla vocazione nei lavori in corso?

«La ritroviamo nella ridefinizione del muro perimetrale. I nuovi lavori andranno infatti a demolire parzialmente il manufatto ricavando due nuovi ingressi».

Cos'altro?

«Sarà ridisegnata la viabilità che lambisce l'esterno della fiera. La strada sarà spostata così da ricavare, in luogo del marciapiede oggi affiancato al muro di cinta, che risale alla precedente attività manifatturiera, uno spazio di respiro fuori dall'ingresso, che verrà pavimentato risultando al contempo funzionale e piacevole alla vista».

Fine lavori?

«La conclusione del cantiere, aggiudicato a una ditta locale, la Edilverde di Martignacco, è prevista entro 8 mesi, in tempo auspichiamo per poter inaugurare i lavori in occasione dell'edizione 2023 di Casa Moderna».

Come si concilierà la presenza del cantiere con le attività, non solo fieristiche (si pensi alla presenza di Asufc)?

«I parcheggi esterni resteranno utilizzabili e il cantiere, che si sviluppa verso la palazzina uffici, garantirà l'ingresso a Ovest. Con l'impresa abbiamo chiarito la necessità di continuare a usare i nostri spazi, per le fiere, ma anche per l'adunata degli alpini, che ospiteremo per le funzioni logistiche, e ancora per il Ceghedaccio e le attività dell'azienda sanitaria».

Oggi l'esterno, a quando l'interno?

Mi auguro metterci mano in tempi brevi. In particolare sui padiglioni 1, 2, 3 e 4 per i quali ci sono già i progetti di ristrutturazione e la previsione di spesa è fissata in massimo 3 milioni di euro. Auspicabilmente inizieremo tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo. Con i consiglieri Galletti e Cressatti ci siamo trovati di fronte a tante cose imbastite e stiamo garantendo presenza e attenzione costanti, con l'obiettivo di trovare soluzioni e rispondere positivamente alla fiducia che ci è stata accordata dalla compagine sociale».

Nota dolente del quadro restano i conti.

«I bilanci sono quelli che ci preoccupano maggiormente, ma con alcune operazioni da qui alla fine del 2023, complice la diversificazione dell'attività, speriamo di potergli dare un po' di respiro».—

> «Il bilancio è quello che ci preoccupa maggiormente, ma quest'anno dovremmo potergli dare un po' di respiro»



Il presidente di Udine e Gorizia Fiere, Antonio Di Piazza







In alto il rendering mostra come sarà ristrutturata esteriormente la fiera. Nelle altre foto, esterni ed eventi nel quartiere fieristico e una veduta dall'alto della struttura di Martignacco

CASO MENSE

Marioni a Venanzi «Clamoroso errore»

«Non sono stati effettuati controlli da parte del Nas dei carabinieri né si sono evidenziati disservizi nelle mense delle scuole dei sei istituti comprensivi cittadini che dipendono dal Comune».

A precisarlo è l'assessore all'Istruzione, Elisabetta Marioni, che non ha gradito le esternazioni del capogruppo del Pd, Alessandro Venanzi sul tema mense: «Prima di fare dichiarazioni è meglio accertarsi di quanto si afferma. In questo caso il consigliere Venanzi ha sbagliato in modo clamoroso – ha detto Marioni –. Desidero sottolineare che le mense delle nostre scuole, dai nidi alle secondarie di primo grado, sono costantemente monitorate dalla tecnologa alimentare, Daniela Piussi, la quale effettua controlli di ogni tipo, alimentare, in primo luogo, ma anche gestionale e organizzativo. Inoltre la Commissione mensa controlla settimanalmente la qualità del cibo nelle mense e nessun problema è emerso dai report ricevuti. Posso affermare con estrema sicurezza – conclude – che nelle cucine e nei refettori delle nostre scuole sono rispettate tutte le regole e le procedure, e viene somministrato cibo sano, di qualità e di quantità adeguata». — *(a.c.)*

Verso le amministrative di aprile

Sanità da ripensare: «Meno spazio ai privati»

Il tema è stata affrontato dalla coalizione che sostiene De Toni sindaco assieme a sindacalisti e rappresentanti dei medici

Alessandro Cesare

Una sanità da ripensare, partendo da un miglioramento della fase di programmazione, da una valorizzazione delle risorse umane, da un maggiore ascolto degli operatori e da un "travaso" meno frequente verso il settore privato. Elementi su cui, a detta della coalizione che sostiene la candidatura di Alberto Felice De Toni, anche il sindaco può avere voce in capitolo.

Il tema è stato sviscerato ieri in sala Madrassi nel corso di un incontro dal titolo "Ricostruiamo la sanità di Udine insieme", a cui hanno preso parte, moderati dalla giornalista Fabiana Dalla Valle, sindacati delle professioni sanitarie, vertici degli ordini di medici e infermieri. Diverse le criticità portate alla luce, per la gran parte legate alla carenza di personale, che a cascata causa tempi di attesa più lunghi, stress nel portare avanti con tranquillità il lavoro nella quotidianità (a causa di turni massacranti), fuga dalla sanità pubblica, aggressioni sempre più frequenti.

Dopo l'introduzione di Cristina Nazzi, è stato Andrea Plazzotta, componente dell'Assemblea nazionale di Cittadinanza Attiva, a portare una testimonianza delle difficoltà che ogni giorno i cittadini sono costretti ad affrontare.

L'incontro ha voluto approfondire la situazione in cui versa la sanità udinese, sia per quanto riguarda l'ospedale, il più grande della regione, sia il territorio. Prezioso il contributo dei rappresentanti sindacali, Andrea Traunero (Fp-Cgil Udine), Federico Barbariol (Aaroi-Emac), Giacomo Toni (Uil Flop), Roberto De Marchi (Cisl Udine), Domenico Montanaro (Anaao Assomed), Kizito Misehe (Snami), Stefano Celotto (Fimmg), così come quello dei presidenti degli ordini professionali Gian Luigi Tiberio (medici, chirurghi e odontoiatri) e Stefano Giglio (infermieri). Per molti di loro è arrivato il momento di ridare dignità alle professioni sanitarie, sia sotto l'aspetto umano, sia lavorativo. «Quello che stiamo vivendo oggi è solo la punta dell'iceberg – ha assicurato Tiberio – la situazione è drammatica. Nei prossimi anni è previsto il pensionamento di molti medici di base, e non si trovano sostituti».



Un momento del dibattito sulla sanità organizzato da De Toni

Nel corso della serata è stato posto l'accento su ciò che il Comune può fare, dai parcheggi facilitati ai medici di base per le visite domiciliari, agli affitti a prezzi calmierati per il personale infermieristico che viene da fuori regione, fino ai confronti costanti con la direzione generale dell'AsuFc, cercando di rafforzare insieme il sistema. Tra le proposte emerse anche la realizzazione di una mappatura degli spazi che possono diventare ambulatori di rete, soprattutto per i giovani medici che devono sostenere alti costi per aprirli. Ma anche l'impegno a rendere la città più attrattiva per i professionisti della sanità che vengono da fuori regione, e un trasporto pubblico locale puntuale.

«Sulla salute, sui disagi delle strutture e del sistema salute, un sindaco non può stare a guardare e rimbalzare la palla alla Regione – ha commentato De Toni –. Il confronto con il personale sanitario è mancato negli ultimi anni. Credo che sia stato un errore, il sindaco e tutta l'amministrazione non possono mancare al ruolo di far sentire la propria voce e fare da trait d'union tra servizio sanitario regionale e territorio, tra professionisti della sanità e cittadini». —

IL MV AL PALAMOSTRE

Oggi il confronto dei 4 candidati

Chi governerà la città? A deciderlo saranno gli udinesi che il 2 e 3 aprile saranno chiamati alle urne per scegliere il prossimo sindaco. Quattro i candidati alla guida delle città che oggi alle 10.30 si confronteranno nel dibattito organizzato dal Messaggero Veneto al Palamostre. Il sindaco uscente Pietro Fontanini sostenuto da Identità Civica, Lega, Lista Fontanini, Udc, Fratelli d'Italia e Forza Italia, l'ex rettore, Alberto Felice De Toni che ha saputo coalizzare attorno alla propria candidatura Alleanza Verdi e Sinistra, Azione e Italia Viva, Lista De Toni e Partito democratico e poi Stefano Salmè (Liberi Elettori-Io amo Udine) e Ivano Marchiol, espressione di Movimento 5 Stelle, Udine Città Futura e Spazio Udine risponderanno alle domande del direttore del nostro giornale, Paolo Mosanghini, e del caposervizio del settore Cronaca, Renato D'Argenio. —



ALLEANZA VERDI E SINISTRA

Pellegrino: l'ecologia deve orientare le scelte della Regione



La presentazione dei candidati di Alleanza Verdi e Sinistra

Ieri l'Alleanza Verdi e Sinistra, insieme a Possibile, nella sede del comitato elettorale del Patto per l'autonomia, ha presentato i candidati al consiglio regionale con Nicola Fratoianni, segretario nazionale di Sinistra Italiana e la capolista Serena Pellegrino. Fratoianni ha evidenziato che «la politica deve servire per cambiare le cose in meglio, avendo come bussola l'interesse generale. Ad esempio, l'interesse generale alla salute si garantisce con un potente intervento nella sanità pubblica, vale altrettanto per la scuola e per il complessivo percorso di formazione dei giovani». Pellegrino ha auspicato che «la Regione superi definitivamente la visione della tutela ambientale come limite esterno, negativo e costoso della propria attività e responsabilità istituzionale; utilizzare i criteri ecologici nella definizione delle politiche economiche, energetiche, sociali, sanitarie dei servizi primari e delle comunità locali; orientare la produzione legislativa e le azioni di pianificazione nella prospettiva ecosistemica di conversione in senso circolare dell'economia e della società». I candidati nel collegio di Udine sono: Serena Pellegrino, Francisco Javier Miramontes Avila, Lara Bruggianesi, Daniele Andrian, Sara Iacolano, Sergio Cecchi, Ester Parussini, Edi Cudicio, Alessandra Peres, Andrea Di Lenardo, Francesca Pitis, Emanuel Oian, Paola Saitta, Francesco Puzzoli, Angelo Tomasin e Claudio Vicentini. —

LA FRECCIATA

Savino: noi di FI non facciamo turismo politico



La presentazione dei candidati di Forza Italia alle regionali

«Siamo competenti, preparati e coerenti. Non subiamo il fascino di quel turismo politico tanto in voga di questi tempi». Così Sandra Savino, coordinatrice regionale di Forza Italia e sottosegretario al Mef, ha marcato «la distanza, anche valoriale, che separa FI da altri soggetti». Alla presenza della delegazione azzurra dei candidati del collegio di Udine per le regionali, a fare gli onori di casa all'hotel Là di Moret, è stato Giovanni Barillari. Dopo l'intervento del sindaco Pietro Fontanini, è toccato al vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi che si è soffermato «sui tempi complessi che ci attendono e sulle grandi sfide legate agli strumenti finanziari, anche alla luce della specialità del Fvg». A chiudere la serata il senatore Maurizio Gasparri secondo cui «FI garantisce cultura di governo e capacità determinati per accompagnare il Fvg verso un orizzonte di crescita sociale ed economica». I candidati sono: Roberto Novelli, Elena Bulfone, Piero Mauro Zanin, Lucia Castellano, Dario Angeli, Isabella De Giglio, Enrico Acanfora, Beatrice Follador, Marco Chiapolino, Ornella Meazzo, Cristian Cozzi, Roberta Scuntaro, Silvano Del Zotto, Roberto Gavazza, Alessandro Michelli, Gianpaolo Piccini, Amedeo Plazzotta. —

IL PIANO DELL'UNIVERSITÀ

Fontanini rilancia il progetto Udine 2050 previsto l'interramento della ferrovia

Il sindaco Pietro Fontanini non ha alcuna intenzione di rinunciare al progetto di "Udine 2050" che, tra le altre cose, prevede l'interramento di buona parte dei binari che oggi tagliano in due la città. Il progetto sarà presentato mercoledì alle 17 nel salone del Popolo e, dopo l'introduzione di Fontanini, interverranno Antonino Morassi dell'Università, candidato della lista "Fontanini sindaco", il docente dell'ateneo friulano Sandro Fabbro che parlerà di "Scenari, obiettivi e assetto di Udine 2050" e l'ingegnere Luca Vittori che relazionerà su "Interventi, opere e costi".

Il piano prevede l'interramento della ferrovia tra l'area ex Safau a sudovest e lo scalo ferroviario di via Buttrio a sudest, interessando una superficie complessiva di 43 ettari con tre livelli di azione: quello infrastrutturale di interramento dei binari a 10 metri sotto l'attuale piano, quello costituito da un corridoio eco tecnologico e parco urbano per «ricucire» lo strappo urbanistico tra la part Nord e Sud della città e quello di rigenerazione urbana che include il recupero delle aree dismesse alle estremità della linea ferroviaria dove sorgerebbero poli scolastici, sanitari, residenziali in un'ottica di inclusione sociale e mobilità sostenibile. Il valore stimato degli interventi raggiunge la cifra di 1,5 miliardi di euro.



Il sindaco Pietro Fontanini

"Udine 2050" è stato elaborato da un gruppo di studiosi dell'Università e presentato alle autorità nel 2020 e punta a essere, prima di tutto, una proposta alla città come "progetto guida" per il futuro. È incentrato sull'interramento del fascio ferroviario che ingabbia, in diverse direzioni, la città e sulla rigenerazione dei più di 40 ettari di superficie che, con esso, si potrebbero liberare. Metà di questa superficie sarebbe destinata a un parco lineare capace di collegare, tra di loro, i parchi del Cormor e del Torre. Altri 20 ettari sarebbero destinati a servizi pubblici e a funzioni direzionali e residenziali. La variante urbanistica non prevedrebbe incrementi di uso del suolo e di capacità insediativa teorica perché la previsione di volume residenziale delle zone di rigenerazione può avvenire recuperando potenziali espansioni residenziali non utilizzate.

«Il mio auspicio è che venga condiviso da tutti i candidati - sottolinea Fontanini -. Ne ho parlato anche con il ministro Matteo Salvini che mi ha promesso di impegnarsi per fare in modo che anche Udine abbia da parte di Rfi la stessa attenzione di Trento e Padova dove sono stati avviati progetti importanti». —

C.RI.

IL VIAGGIO NEI QUARTIERI

Marchiol: le mie proposte per Cussignacco e Aurora

Sono 65 le proposte presenti nel programma elettorale di Ivano Marchiol e molte sono frutto del viaggio nei quartieri iniziato a settembre del 2021 e non ancora concluso. Viaggi durante i quali Marchiol con la squadra di Spazio Udine ha raccolto le istanze di cittadini e commercianti cercando poi di immaginare una soluzione condivisa ai tanti problemi sollevati.

«Perché Udine - ha detto il candidato sindaco sostenuto anche da M5S e Udine città futura - è una città che ha molti centri. Una storia di quartieri e punti di aggregazione fondamentali che da punti vitali si stanno trasformando in luoghi dormitorio. In questi anni (non solo nell'ultimo mese di campagna elettorale) abbiamo avviato un proficuo confronto visitando tutti i quartieri per far conoscere la "Città Possibile". È sbagliato e dannoso pensare alla riqualificazione di un luogo senza avere nessuna valutazione su ciò che sta attorno: perché a Udine non servono più esercizi di stile su singoli spazi, ma miglioramenti reali». Il viaggio di Marchiol continua anche in questi giorni, oggi alle 14.30 ritrovo al museo di storia naturale per fare tappa a San Rocco e arrivo al parco Moretti. Domani alle 10.30 ritrovo in via Milazzo per visitare una parte di Udine Sud fino in Baldasseria.

Tra le diverse proposte Marchiol ne ha ricordate due. La prima per Cussignacco e Paparotti: «La recente situazione di via Veneto, con il cedimento del ponte sottostante il manto stradale e tutti i disagi che sta comportando a residenti e attività, dimostra quanto quella strada non sia fatta per il pesante traffico di attraversamento. Cussignacco e Paparotti sono due borghi storici la cui vitalità non può essere sacrificata trasformandoli in zone di attraversamento viario. Occorre tutelare invece la dimensione di quartiere e villaggio storico, ripensando gli spazi pubblici e la viabilità per favorire la dimensione di comunità e migliorare la vita dei residenti. Il traffico viario di attraversamento può essere deviato sulle arterie parallele come via Palmanova e via Adenauer. L'argine della roggia deve essere ripiantumato, e lungo via Veneto deve trovare sede un percorso ciclabile sicuro, in collegamento con i percorsi che intendiamo realizzare di attraversamento nord sud della città. Piazza Papa Giovanni XXIII ancor più valorizzata, con più spazio per le attività già presenti e con un'attenzione particolare alla necessità di sicurezza per bambini e bambine su via Padova verso la Scuola Zardini». Per il quartiere Aurora invece è stato ipotizzato un parco attrezzato per eventi: «È molto popolato, verde e con diverse infrastrutture sportive ma soffre alcune gravi lacune. Nonostante sia uno dei quartieri più verdi di Udine, non è dotato di un parco attrezzato con servizi e per eventi, simile a quello presente in altre zone come il parco del Cormor, il parco Brun o il parco Moretti. Un parco del genere permetterebbe un rilancio di tutto il quartiere, aprendolo a nuove possibilità di attività ed eventi in grado di attirare persone da tutti i quartieri della città e oltre». —



Ivano Marchiol

Oggi e domani altre due tappe a San Rocco e al parco Moretti e poi nella zona sud

C.RI.

IL FURTO

Rubato un registro dall'armadio blindato all'istituto Ceconi

Il dirigente Adriano Degiglio ha sporto denuncia ai carabinieri Sul mobile non sono stati trovati segni di effrazione

Elisa Michellut

Nessun computer rubato, le attrezzature scolastiche non sono state neppure toccate e non sono stati forzati i distributori automatici per rubare le monetine. Ai ladri interessava soltanto impossessarsi del registro che contiene tutti i provvedimenti disciplinari a carico degli studenti. È sparito dall'ufficio del dirigente scolastico dell'istituto professionale Ceconi, Adriano Degiglio. Un guaio.

Un furto indubbiamente curioso, soprattutto per le modalità con le quali è stato messo a segno. Il registro era custodito nell'ufficio del preside, all'interno di un armadietto blindato proprio per assicurare e garantire la necessaria riservatezza delle informazioni contenute all'interno del raccoglitore, come detto la documentazione relativa a tutti i procedimenti disciplinari degli studenti che frequentano la scuola udinese. Non è chiaro come il ladro sia riuscito a sottrarre il registro. Non sono stati riscontrati,

Il ladro è entrato nell'ufficio del preside e si è poi allontanato senza essere visto

infatti, segni di effrazione.

Evidentemente chi ha portato via il raccoglitore ha atteso pazientemente il momento giusto e senza essere visto è entrato nell'ufficio del preside, ha aperto l'armadietto blindato, ha preso la documentazione riservata e successivamente si è allontanato senza essere notato.

Secondo quanto si è appreso, il furto all'istituto di via Manzoni sarebbe stato messo a segno in un lasso di tempo tra il 13 dicembre e il 9 gennaio, durante il periodo delle festività natalizie. Contattati, il dirigente Adriano Degiglio e la vicepreside Elena Martinolli hanno preferito non rilasciare alcun commento o dichiarazione. Sono in corso indagini da parte dei militari dell'Arma.

Molte scuole, proprio per evitare questo tipo di furti, stanno già provvedendo a memorizzare i dati su documenti in formato digitale accessibili soltanto tramite alcune password riservate. —

IN VIA SAN ROCCO

Cocaina nella felpa Bloccati dalla polizia



La polizia di Stato ha arrestato un cittadino afghano per detenzione illecita di sostanza stupefacente. Gli agenti di una Volante, nella notte di giovedì, hanno notato, in via San Rocco, due giovani, che, alla vista dei poliziotti, hanno cercato di scappare ma sono stati bloccati. Uno di loro, cittadino afghano 19enne in Italia senza fissa dimora, è stato trovato in possesso di due involucri in cellophane, nascosti nella felpa. All'interno c'erano tre "sassi" di cocaina del peso di circa 10 grammi, per un totale di 62 grammi. Il giovane è stato arrestato. L'altro ragazzo, un 24enne afghano, è stato denunciato in stato di libertà per lo stesso reato. La cocaina e gli smartphone sono stati sequestrati. —

AL PARCO MORETTI

Nascondevano droga denunciati due giovani

Il personale del Nucleo cinofilo di polizia locale, coadiuvato dalla polizia giudiziaria, ha sorpreso due giovani mentre cercavano di occultare droga in una zona appartata del parco Moretti. I ragazzi, un minorenne e un maggiorenne, sono stati denunciati. Lo stupefacente è stato sequestrato. In un successivo controllo è stata rinvenuta, segnalata dal cane in servizio, altra droga poi sequestrata. —



Il cane della polizia

TRIBUNALE

Ruba un cellulare arrestato per resistenza

Prima ha rubato un telefono cellulare a un passante in viale Leopardi e poi, all'arrivo degli agenti della Polizia, è andato in escandescenza e non è rimasto altro da fare che arrestarlo. L'episodio risale al pomeriggio di giovedì e ieri è stata celebrata l'udienza per direttissima in tribunale. Mohamed Djedad, 22 anni, cittadino di nazionalità algerina irregolare in Italia, è stato accompagnato davanti al giudice monocratico Giulia Pussini con le accuse di furto aggravato dalla destrezza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale e porto ingiustificato di un coltellino.

Il giudice ha convalidato l'arresto, disposto nei confronti dell'uomo il divieto di dimora nella provincia di Udine e concesso un termine al difensore, avvocato Paolo Viola, rinviando ad altra udienza la discussione. —

LA TRAGEDIA

Lunedì i funerali di Cristian Scuola di karate chiusa per lutto

La scuola di karate Okinawa Fight Asd è stata chiusa per lutto. Era la scuola in cui Cristian Zozzoli, il bimbo di 10 anni morto dopo aver subito un trapianto al cuore all'ospedale di Padova, si allenava. Lo aveva fatto sempre con costanza e impegno, con la determinazione e la passione di chi amava questa disciplina.

A fine gennaio aveva superato l'esame per la cintura blu. «Cristian ci lascia per sempre decidendo di continuare il suo karate dal paradiso – ha dichiarato il maestro Alfonso Carotenuto –. Era il bambino con più gioia e voglia di vivere che io abbia mai visto, sorrideva sempre e aveva sempre voglia di mettersi in gioco, a prescindere da tutto, lui ci provava e non si tirava mai indietro. Lui era un vero karateka che ci ha lasciato troppo presto e ci mancherà tantissimo».

E proprio per questo il maestro Alfonso ha deciso di donare a Cristian la sua cintura nera. «Cristian se l'è guadagnata – ha affermato –, è davvero un onore potergliela donare. Cri è diventato sicuramente il più bello tra gli angeli, ma di quelli cintura nera».


Cristian Zozzoli con il maestro Alfonso Carotenuto

Gli allievi della scuola Okinawa Fight saranno presenti accanto ai compagni di scuola dell'Educandato statale Collegio Uccellis, e ai tanti amici, ai funerali di Cristian che saranno celebrati lunedì pomeriggio, alle 15.30, nella chiesa della parrocchia di San Giuseppe in viale Venezia dove questa sera, alle 18.30, sarà recitato un rosario. Saranno presenti in tanti accanto a mamma Arianna e papà Rudy per dare l'ultimo saluto a Cri. —

AL GIOVANNI DA UDINE

La nascita dello Stato e il tema della guerra: dibattito al Teatrone

Celebrata la giornata dell'Unità d'Italia e della Costituzione All'evento hanno partecipato 600 studenti delle Superiori

Alessandro Cesare

Anche in città è stata celebrata, ieri, la "Giornata dell'Unità d'Italia, della Costituzione, dell'inno e della bandiera". Un appuntamento istituito per legge nel 2012 a ricordo della nascita dello Stato italiano, avvenuta il 17 marzo del 1861. L'obiettivo è ricordare e promuovere «i valori di cittadinanza, fondamento di una positiva convivenza civile, nonché riaffermare e consolidare l'identità nazionale attraverso il ricordo e la memoria civica».

In provincia di Udine il clou si è svolto al teatro Giovanni da Udine, riempito da oltre 600 studenti degli istituti superiori cittadini. Accolti dalla musica degli studenti del liceo Percoto, i ragazzi hanno avuto modo di ascoltare gli interventi istituzionali prima di assistere al dibattito moderato dal direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, dal titolo "Donbas 1942-2022", che ha visto protagonisti il corrispondente di guerra Fausto Biloslavo e il direttore della rivista Analisi difesa Gianandrea Gaiani. Un confronto capace di appassionare gli studenti che hanno potuto approfondire elementi poco noti del conflitto tra Russia e Ucraina.


Uno studente

Poco prima a intervenire sono stati l'assessore comunale Fabrizio Cigolot, il prefetto Massimo Marchesiello, il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin, don Sigismondo Schiavone, rettore del sacrario di Redipuglia, Provvidenza Delfina Raimondo, presidente onorario dell'associazione "Umanità dentro la guerra", i referenti della Consulta degli studenti (è arrivato un messaggio anche del sindaco di Gemona Roberto Revelant). Nel corso dei vari indirizzi di saluto, le autorità hanno rimarcato la necessità di impegnarsi ogni giorno per il bene comune, in modo da lasciare un segno positivo nella comunità. C'è anche chi ha voluto richiamare i valori di patriottismo che servirono da motore per completare l'unificazione nazionale durante il Risorgimento.

In chiusura è stata consegnata all'istituto designato per l'anno scolastico 2022-2023 la medaglia di rappresentanza del presidente Giorgio Napolitano in omaggio a Ferdinando Pascolo "Silla". A occuparsene, come annunciato dal figlio Paolo Pascolo, sarà l'istituto Stringher. —


Gli studenti al Giovanni da Udine e, al centro, da sinistra, Biloslavo, Mosanghini e Gaiani (FOTO PTRUSSI)

Costume & Società

ASSOCIAZIONE CHE MIRA A RIAVVICINARE PAZIENTE E SISTEMA SANITARIO

"Ritorno all'Essere Umani"

Nasce in questi giorni a Udine l'associazione "Ritorno all'Essere Umani", in contemporanea al successo di un innovativo convegno dal sottotitolo parlante, "Dialogo fecondo tra Salute, Medicina e Filosofia", che si è tenuto in Sala Ajace lo scorso venerdì.

Ideatore del progetto Luca Fontanini, fisioterapista, chinesiologo e laureando alla magistrale di Filosofia all'Università di Udine-Trieste. A lui e alla sua sensibilità maturata sul campo l'idea di mettere insieme l'eclettismo delle voci – scienza, salute e umanesimo – con un unico scopo: riappropriarsi della complessità dell'umano per poter migliorare la cura del paziente e la fiducia in un sistema sanitario, spesso faticoso e forse distante. "Credo che la filosofia possa aiutare il professionista sanitario a conoscersi meglio", racconta Fontanini. "A prendersi cura di sé, per poter'dare con efficacia e nella giusta misura".

Insieme con Emanuela Sozio, medico all'ospedale di Udine, al filosofo Krishna Del Toso, in un'affollata sala Ajace si è svolta la prima e vivida edizione di "Ritorno all'Essere Umani", (con crediti formativi per le professioni sanitarie), in collaborazione con l'Unesco Udine, con il contributo di Coram e Fisioalfa.


Luca Fontanini

L'articolato convegno, destinato soprattutto a professionisti e studenti dei settori medico-sanitari e umanistici, era organizzato in una triade a tema, "nutrimento-movimento-cambiamento": sezioni moderate da giovani laureande nella magistrale in filosofia all'Università di Udine-Trieste, e introdotte da presentatori. Per ulteriori info sull'associazione "Ritorno all'Essere Umani" e sui progetti futuri: www. ritornoallessereumani. it, ritornoallessereumani@gmail. com. —

E. C.

DAL 24 A PALAZZO MORPURGO

Un temporary shop per scegliere storie indossando le scarpe di chi le racconta



Da sinistra, Davide Motto, Paolo Castagna e Fabrizio Cigolot

Alessandro Cesare

Per tre giorni palazzo Morpurgo diventerà una sorta di temporary shop, dove non saranno gli oggetti a essere scelti, ma le storie. Per farlo si dovranno indossare le cuffie e soprattutto le scarpe dei narratori. La città diventerà "capitale dell'empatia" per tre giornata, dal 24 al 26 marzo, dando ospitalità a "Mettiti nelle mie scarpe", l'opera esperienziale ideata dall'artista inglese Clare Patey, direttrice di Empathy Museum, riadattata e realizzata in Italia da Fondazione Empatia Milano.

Sarà una preziosa occasione rivolta a tutti di mettersi nei panni di un'altra persona, camminare realmente nelle sue scarpe, provare le sue emozioni, sogni, speranze, e per valorizzare Udine come città inclusiva.

L'iniziativa, presentata ieri a palazzo Morpurgo (luogo scelto per dare spazio all'installazione) e organizzata in occasione del trentennale della Cooperativa Itaca, ha visto protagonisti Paolo Castagna, presidente di Itaca, l'assessore comunale alla Cultura Fabrizio Cigolot, il vicepresidente della Fondazione Empatia Davide Motto, Silvana Cremaschi per l'Associazione Venezia, Anna Fasano presidente di Banca Etica, Nevio Alzetta consigliere di amministrazione Assicoop Fvg e l'azienda Zanutta spa. Lo scorso dicembre Itaca ha proposto "Mettiti nelle mie scarpe" a Pordenone, registrando una grande affluenza di pubblico, con ben 1.200 accessi in soli tre giorni. Da qui la decisione di presentarla anche a Udine, dopo aver trovato sponda nel Comune. Chi entrerà a palazzo Morpurgo troverà quindi un "negozio" di scarpe: ne potrà scegliere un paio gratis, le calzerà e camminerà all'interno delle gallerie per una decina di minuti, ascoltando in cuffia la storia del proprietario di quelle scarpe raccontata dalla sua voce.

A disposizione 31 podcast originali, 21 in italiano e 10 in inglese, che testimoniano storie reali di ordinaria fatica e quotidiana normalità, scelte, raccolte e registrate nel corso del 2020 dallo staff di Fondazione Empatia. —

IN BREVE

L'Anfamiv
Lunedì in via Diaz incontro informativo

L'Anfamiv, l'associazione delle Famiglie delle persone con minorazioni visive organizza un pomeriggio dedicato all'informazione e alla formazione in merito agli spostamenti. Dai più facili, grazie al bastone bianco elettronico, a quelli più complicati, per i quali è necessario un mezzo a quattro ruote. Appuntamento lunedì, a partire dalle 14.30 nella sede di via Diaz 60 (o dall'ingresso in Via Renati 5 se in auto).

Anpi
Campagna tesseramenti oggi l'ultimo giorno

Si chiude oggi la campagna di tesseramento dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) sezione Città di Udine "Fidalma Garosi Lizzero – Gianna". È possibile iscriversi, o rinnovare la tessera, nella sede del sodalizio che si trova nell'ex caserma "Osoppo" di via Brigata Re, al civico 29. L'ufficio è aperto dalle 10 alle 13. La memoria della Resistenza, i valori democratici e antifascisti, i principi di libertà, equità sociale e pace espressi dalla Costituzione della nostra Repubblica sono al centro dell'attività dell'Anpi. Maggiori informazioni sul sito anpiudine. org e la pagina Facebook Anpi Udine.

SUPPORTO ALLE DONNE

Tumori alle ovaie: l'AsuFc fra i migliori


Stefano Restaino dell'equipe AsuFc ritirare il premio

La Fondazione Onda, osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, ha redatto una mappa a livello nazionale degli ospedali con Bollini Rosa, cioè quelli che offrono percorsi e servizi nell'ambito dell'oncologia ginecologica allo scopo di supportare le donne con tumore all'ovaio o all'endometrio. Il lavoro è stato presentato al Senato e tra 130 ospedali quello di Udine è fra 40 a misura di donna. La dottoressa Lorenza Driul, direttrice della clinica ostetrico-ginecologica di Udine: «La clinica AsuFc, grazie ad una rete multidisciplinare che vede coinvolti numerose figure professionali garantisce una presa in carico totale della paziente, dal momento della diagnosi, del trattamento e del successivo follow-up».

LE FARMACIE

Servizio notturno
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Hippo 143 Farma s.r.l. Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Londero viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere v.le Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2
Bicinicco Qualizza via Palmanova 5/A 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo piazza Caduti della Julia 27 0431 520933
San Giorgio di Nogaro De Fina piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin via 2 Giugno 4 0431 32497

ASU FC EX AAS3
Amaro all'Angelo via Roma 66/B 0433 466316
Basiliano Santorini via 3 novembre 1 0432 84015
Buja Da Re fraz. SANTO STEFANO via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (turno diurno) Cannistraro piazzale Gemona 8 0432 908299
Comeglians Alfarè via Statale 5 0433 60324
Coseano San Giovanni largo Municipio 18 0432 861343
Gemona del Friuli Cons via Divisione Julia 15 0432 981204
Tarvisio Spaliviero via Roma 22 0428 2046
Trasaghis Lenardon piazza Unità d'Italia 1 0432 1510570
Varmo Mummolo via Rivignano 9 0432 778163

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè via Aquileia 66 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea fraz. ZUGLIANO via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi fraz. REMUGNANO via del Municipio 9/A 0432 857283
Remanzacco Roussel piazza Missio 5 0432 667273
Tavagnacco Centrale fraz. COLUGNA piazza Giuseppe Garibaldi 6 0432 680082

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Educazione Fisica	15.40-18.30-20.00
L'ultima notte di Amore	16.00-17.30-20.20

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Mummie – A spasso nel tempo	15.00
The Quiet Girl	17.05-19.10
The whale	17.40-19.00-21.20
Everything Everywhere All At Once (Audio Dolby Atmos)	15.00-20.00
Un uomo felice	17.30-21.05
What's Love?	15.20-19.20-21.30
Empire of Light	17.05-21.25
Women Talking – Il diritto di scegliere	15.00-19.20
La memoria del mondo	17.10
Parlate a bassa voce	15.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	15.00
L'ultima notte di Amore	17.30-20.30
Creed III	15.30-18.30-21.00
Everything Everywhere All at Once	18.00
Mummie – A spasso nel tempo	16.00
Scream VI	18.15-21.00
Shazam! Furia degli dei	15.00-17.45-20.45
The Honeymoon – Come ti rovino il viaggio di nozze	15.30-21.00
The whale	15.00
What's Love?	18.00-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Shazam! Furia degli dei	14.15-15.10-17.20-18.20-20.30-21.30
Scream VI	14.10-16.15-17.50-19.15-22.15
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	14.35
Non Così Vicino	20.45
L'ultima notte di Amore	15.20-18.20-21.20
Creed III	15.15-16.00-18.00-19.00-21.00-22.00
The Honeymoon – Come ti rovino il viaggio di nozze	15.10-20.50
The whale	17.40-20.40
Everything Everywhere All at Once	18.30-21.50
Mummie – A spasso nel tempo	14.00-15.15-16.15-18.10
What's Love?	16.00-19.00-21.45
Educazione Fisica	17.10-19.40-22.10

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Mummie – A spasso nel tempo	16.30
The son	18.15-20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Shazam! Furia degli dei	15.30-17.50-20.45
L'ultima notte di Amore	15.40-17.45-20.30
The whale	15.20
Everything Everywhere All at Once	17.30-20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Shazam! Furia degli dei	15.30-17.45-21.15
L'ultima notte di Amore	15.15-17.30-20.50
Creed III	18.10
Everything Everywhere All at Once	20.30
The whale	16.00-21.00
What's Love?	15.20-17.20
Educazione Fisica	16.50-19.20
Scream VI	18.30-21.00

TOLMEZZO

Olimpiadi delle Neuroscienze Il più bravo è il 15enne Matteo

Studente dell'Isis Paschini, si è imposto sugli altri 35 partecipanti in regione Fra i temi affrontati nei test, biologia del cervello, memoria e malattie nervose



Il 15enne Matteo Roia, vincitore della selezione regionale

TOLMEZZO

Si chiama Matteo Roia e ha appena 15 anni: è lui il vincitore della selezione regionale delle Olimpiadi delle Neuroscienze, che si è svolta oggi venerdì 17 marzo a Trieste, alla Sala Luttazzi.

Matteo frequenta la seconda classe all'Isis Paschini-Linussio di Tolmezzo, e ha gareggiato contro altri 35 partecipanti provenienti da altre 12 scuole superiori del Friuli Venezia Giulia, da Gemona, Gorizia, Monfalcone, Pordenone, San Daniele, Trieste e Udine.

Seconda classificata è Alice Mugani, del Liceo Marinelli di Udine, e terza è Eleonora Culot, dell'Isis Malignani di Udine.

Fra cruciverba, domande a scelta multipla e domande a bruciapelo, hanno affrontato temi come la biologia del cervello, la memoria, le emozioni, il dolore e lo stress, ma anche le droghe e le malattie del sistema nervoso.

Nell'intervallo della gara i partecipanti hanno potuto assistere all'intervento "Nel nostro cervello ci sono le stelle", della professoressa Fabrizia Cesca, neurobiologa del Dipartimento di Scienze della Vita all'Università di Trieste.

Ora Matteo Roia andrà a rappresentare il Friuli Venezia Giulia alla gara nazionale, in programma in maggio a Napoli. Se poi dovesse vincere rappresenterà l'Italia alla competizione internazionale, in programma quest'estate a Washington, DC, in concomitanza con il Congresso annuale dell'American Psychological Association (Apa).

In Friuli Venezia Giulia la gara, giunta ormai alla sua dodicesima edizione, è stata promossa da Comune di Trieste-Assessorato alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia, e organizzata da Immaginario scientifico e Università di Trieste, nell'ambito del Protocollo d'Intesa "Trieste città della Conoscenza".

Lo scopo dell'iniziativa è quello di stimolare l'interesse per le neuroscienze, che permettono di conoscere meglio il cervello e di esplorare opportunità per prevenire o curare le malattie che possono ledere questo organo fondamentale per la nostra vita. —

IL COMMENTO

FABIO D'ANDREA*

L'omaggio a Nassivera


Un gruppo di amici con Gianni Nassivera nella sua casa rifugio in una foto risalente al 2006

Con la scomparsa di Giovanni Battista – Gianni - Nassivera, politico e amministratore capace e lungimirante, fondamentalmente progressista ma nello stesso tempo legato profondamente ad abitudini e ideali d'altri tempi, si spegne un'altra sottile memoria storica dell'alta Valle del Tagliamento.

Un uomo, Gianni, che ha attraversato tutte le fasi di trasformazione politico-istituzionale della montagna friulana e della nostra regione più in generale, dal dopoguerra ad oggi, sapendo anche adattarsi all'avanzare del "nuovo", per il quale lui nutriva motivati sospetti, generati forse da una storia e da un percorso politico personale che negli ultimi decenni non trovava comoda ospitalità: forse perché assolutamente autentico, refrattario alle superficialità e ai processi di banalizzazione d'ogni processo di normalizzazione. Gianni Nassivera, socialista riformista, ebbe la coerenza di non rinnegare mai i propri ideali e le sue origini politiche, anche nei momenti in cui dirsi ancora "socialista", rappresentava quasi una stortura.

Ideali e convinzioni che aveva ereditato da coloro che, nei Forni Savorgnani, e a Forni di Sotto in particolare, ebbero il merito, il coraggio, la forza di rialzarsi dopo il 26 maggio 1944, data che ha segnato profondamente la storia di questo piccolo centro dell'alta Val Tagliamento.

L'odore della cenere delle case in legno, bruciate delle borgate di Vico, Tredolo e Baselia, a causa della rappresaglia nazifascista, in Gianni – ma più in generale in tutti i protagonisti fornesi di quei momenti drammatici - sembrava non svanire mai: provocava tanta rabbia, ma nel contempo tanta voglia di riaffermazione e la ricerca di quella che lui definiva e chiamava apertamente "compensazione" per quanto subito e che per decenni i fornesi quasi pretendevano da Regione e Stato anzitutto. A ragione. La sera del 26 maggio 1944, per Forni di Sotto, ha rappresentato uno spartiacque su ciò che c'era e su quello che sarebbe diventato poi il "nuovo" villaggio dei Polo e dei Nassivera, dei Ghidina e dei Tonello, dei Sala e dei Colmano.

Quella maledetta sera, un'autocolonna di 600 uomini, con carri armati e mitragliatrici, piombava su Forni di Sotto, e dopo aver setacciato ogni luogo, saccheggiato ogni casa, dopo aver cacciato donne e bambini, tedeschi e fascisti incendiarono l'intero paese.

Le tre borgate di Vico, Tredolo e Baselia, con le loro case tipiche, fotografate dai più illustri fotografi del tempo (Antonelli, Brisighelli e Scheuermeier) finirono preda delle fiamme.

Era il frutto di una feroce rappresaglia organizzata – come chiarisce lo storico Erminio Polo – dai reparti della Luftwaffe di Spilimbergo, in accordo con gli alti comando tedeschi della Wehrmacht e delle SS.

Forni di Sotto fu raso al suolo: distrutte 500 abitazioni civili, con stalle e fienili, decine di stavoli, con 1500 abitanti in fuga senza vestiti, senza viveri, senza nulla, a trovare riparo nei fienili d'alta quota, da sempre adibiti all'alpeggio.

Tutto era iniziato nella mattinata del 26 maggio, quando nei pressi del Passo della Morte, in località Volte Scure, a tre chilometri dall'abitato del piccolo centro dei Forni Savorgnani, una mina posizionata da partigiani comandati dal CLN Alta Italia, aveva fatto saltare un mezzo che trasportava un capitano, un sottufficiale e l'autista tedeschi; nella sparatoria seguita all'attentato caddero anche altri otto soldati tedeschi ed un partigiano.

Da qui la spedizione punitiva: le fiamme salirono dalla borgata di Vico, da quella di Baselia e da quella di Tredolo. E fu un inferno.

La mattina dopo la gente di Forni di Sotto tornò in paese dai nascondigli e dai ricoveri provvisori sulle montagne, trovando solo cenere. Solo gente testarda come i Fornesi, seppe ricostruire e forse … dimenticare.

Nel 50° dell'incendio – era il 1994 – Eligio Nassivera, anima e cuore di questa comunità per decenni, con l'alterazione diacronica della variante linguistica di Forni di Sotto, ebbe a dire: «Le lacrime furono versate sulle fiamme, il coraggio nell'amore delle madri, la fatica nelle mani degli uomini, la speranza sul volto dei bimbi. Così sei rinato Forni, tra i tuoi monti testimoni del tempo. Ed è solo la primavera questa, di un bimbo di 50 anni!». Quella di Gianni Nassivera era la Forni dei confronti aperti, delle rivendicazioni, delle grandi battaglie: quelle del servitù militari del Bivera, degli insediamenti industriali delle occhialerie, dello sviluppo ambientale sostenibile.

La Forni che si ritrovava nel "suo" Audax, nella Corale Contrade Nove, diretto per anni da don Aldo Leonarduzzi, dal Circolo Culturale Fornese e, perché no?, nel "Club Polenta" che raccoglieva attorno al fogolâr della locanda Genzianella e nella Taverna sotto il panificio – ora purtroppo chiusi – fornesi e non.

E poi nella casa-locanda di Eligio, in Baufie, quasi una porta aperta sul mondo: attorno a quel grande tavolo in tronchi di legno massiccio si sono seduti tanti personaggi che hanno fatto la storia semplice di quel territorio, per tanti motivi, come Emo e Mauro Chinese, Edo Zollia, Fabio Polo di Buzi, Pietro Ghidina, Lino Nassivera, Sisto Polo, Angelo Spangaro, Adelio Nassivera… e tanti altri. Era la prima "Forni dei due Forni", di Sotto e di Sopra che s'incontravano dopo secoli di rivalità.

Quella, era la Forni anche di Liborio Ghidina, di Maria Alberta/Mara Nassivera – donna ed amministratrice quasi invulnerabile, motivatrice straordinaria, che ha raccolto fra ne sue braccia decine e decine di "Mui" - anche loro protagonisti della stagione post-ricostruzione. E solo per citarne alcuni. OPochi, in verità.

Era la stagione dei progetti, dei sogni, degli incontri con i personaggi autentici dei "due Forni"; m'incantavo a sentire le analisi lucide di Valentino Comis, la grinta spregiudicante di Eugenio Antonutti, la pacatezza di Renzo Pavoni Biorcja, la tenacia del compianto Sindaco Enzo Pavoni, la saggezza di un'altra memoria storica dell'epoca e protagonista assoluto della pianificazione post-catastrofe: Attilio Nassivera.

Sindaco di Rigolato

I cacciatori: le linci sono un pericolo faranno razzia di camosci e caprioli

L'ex direttore della riserva Klavora: in ogni angolo della foresta ci sono centinaia di animali predati

Maura Delle Case / TARVISIO

La liberazione di due esemplari di lince nella Foresta di Tarvisio ipoteca il futuro della fauna locale, in particolare quello degli ungulati. A denunciarlo nei giorni scorsi era stato Valerio Pituelli, ricordando come per ben due volte i cacciatori del distretto venatorio del tarvisiano, del quale per anni è stato presidente, si fossero espressi contrariamente al reinserimento delle linci nell'area. Una posizione, la sua, cui fa eco all'indomani della liberazione delle prime due linci, Claudio Klavora, già sindaco di Tarvisio ed ex direttore della locale riserva di caccia. L'ex primo cittadino sostanzia il suo "no "con i numeri. «Nell'anno passato, nonostante la caccia al capriolo sia durata 8 mesi, non si è raggiunto l'esiguo numero di abbattimenti concessi, il che fa presumere, con buona approssimazione, che oggi la popolazione di caprioli presenti in foresta non superi le 250 unità». Un dato che rende insostenibile, a sentire Klavora, la stessa attività venatoria: «La densità minima per poter cacciare – ricorda – è di 5 caprioli per 100 ettari, che equivalgono a 350 esemplari per la riserva e a 1.115 per la foresta». Quanto ai camosci, l'ex sindaco stima la presenza di questi ultimi in poche centinaia. «Non sono mai stati così pochi, nemmeno negli anni'45-'48, quando per la fame tutti andavano a caccia, forti anche delle armi lasciate sul campo da due eserciti in rotta».

A questa situazione di partenza si aggiungono ora 2 esemplari di lince in libertà. Con quali effetti? Klavora li ipotizza a partire da uno studio dell'Università di Lubiana: «Un lavoro che ha concluso come, in presenza di lupo e orso, com'è nel nostro caso, la predazione di una singola lince su capriolo e camoscio ammonti a 3, 2 capi a settimana, per un totale di 166 capi l'anno». Con due linci in libertà, cui nel prossimo futuro se ne dovrebbero aggiungere tre, il conto e altresì l'effetto temuto dai cacciatori sulla fauna della foresta sono presto fatti. «I numeri dicono che 5 linci in un anno dovrebbero avere a disposizione 830 pezzi tra caprioli e camosci e che porterebbero in un solo anno all'estinzione delle due specie nella Foresta – denuncia Klavora che aggiunge –. È pacifico, considerata l'attuale deficitaria situazione faunistica, che le linci dovranno emigrare in cerca di zone con migliore densità oppure dedicarsi alla più impegnativa cattura dei cervi, ai quali però stanno già pensando i lupi».

Il cacciatore non nasconde il proprio rammarico per una situazione che, guardata con il filtro della storia, appare un controsenso: «Dagli anni'50 del secolo scorso si è lavorato per ridurre il numero delle volpi in nome della salvaguardia della biodiversità all'interno della Foresta, oggi, sempre in nome di quella, si importano predatori molto più pericolosi. E mentre qualche personaggio locale battezza le linci – conclude –, centinaia di carcasse di animali predati giacciono senza nome in ogni angolo della foresta». —





Due esemplari di ungulati fotografati da alcuni cacciatori sulle Alpi friulane

MONTENARS

La comunità saluta Zanitti In Consiglio per quarant'anni

Flavia Virilli / MONTENARS

Amministratore di lungo corso, Renzo Zanitti è morto giovedì a 67 anni, all'ospedale di Udine, dove era ricoverato da alcuni giorni. Ha combattuto con una polmonite che lo aveva colpito mesi fa, ma la sua forza non è bastata a vincere un'infezione lo ha strappato ai suoi affetti.

Renzo è stato l'amministratore che più a lungo si è impegnato per la comunità di Montenars, con quasi 40 anni alternati tra la carica di assessore, di vicesindaco, di delegato presso l'allora Comunità montana del Gemonese e di consigliere. Molto amato e rispettato dai suoi concittadini, ha collaborato anche con la locale Protezione civile, come gran parte della sua famiglia, e per molti anni ha ricoperto anche la carica di coordinatore comunale. Non solo, Zanitti era uno dei principali sostenitori della festa dei Roccoli e curava personalmente, con grande entusiasmo e non poca fatica, il roccolo di sua proprietà, quello di "Spisso", che lui presentava con orgoglio ai visitatori.

Il sindaco Claudio Sandruvi lo ricorda come «una persona sempre corretta, pronta a donare la sua amicizia e le proprie competenze a favore di tutta la comunità. Pur collaborando in consiglio, negli ultimi anni, dai banchi della minoranza, Renzo si è sempre distinto per il costante appoggio all'amministrazione quando si trattava di approvare decisioni a favore della comunità, per lui il bene più alto che tutelava con un atteggiamento costruttivo e rispettoso dei ruoli istituzionali».

Il sindaco a nome dell'amministrazione e dei cittadini di Montenars è vicino alla moglie Lorena, ai figli e a tutti i parenti. Il funerale sarà celebrato lunedì 20 alle 15 nella chiesa di Sant'Elena a Montenars, l'orario è in via di definizione. —



Renzo Zanitti

IN BREVE

Tarvisio
Ricariche elettriche: indagine di mercato

Il Comune di Tarvsio ha avviato un'indagine di mercato per individuare un operatore interessato all'installazione e messa in esercizio 22 punti di ricarica per auto e bici elettriche fra Valcanale e Canal del Ferro, Gemonese, Carnia e Gailtail. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020 "FReD per la realizzazione di itinerari di e-mobility cioè di itinerari turistici attraverso lo sviluppo di forme di mobilità elettrica.

PAULARO

Tentò di truffare un parroco: 5 mesi

PAULARO

La carta Postepay sulla quale sarebbero stati versati i soldi era intestata a lui. Ma nella tentata truffa all'allora parroco di Paularo, Gio Batta Del Negro, nel frattempo deceduto (la morte risale al 7 novembre 2020), la Procura di Udine aveva ipotizzato l'esistenza di almeno due presunti responsabili. Fabio Demontis, 37 anni, di Milano, appunto, e un'altra persona rimasta «non identificata». Ieri, il processo che ne era seguito si è concluso con la condanna dell'unico imputato finito così a giudizio. Il giudice monocratico Paola Turri gli ha inflitto 5 mesi di reclusione e 250 euro di multa, a fronte dei 10 mesi e 500 euro chiesti dal pm onorario Paola Peressini. La difesa, rappresentata dall'avvocato Irene Missera, aveva concluso per una sentenza di assoluzione piena, evidenziando come a dibattimento fosse emerso che l'utenza da cui era partita la telefonata alla parrocchia non fosse nel possesso del suo assistito e come nessuna corrispondenza vi fosse neppure tra i rispettivi indirizzi imei. Scontato, quindi, l'appello.

Nel corso della conversazione, avvenuta il 5 gennaio 2017, l'interlocutore aveva spiegato a don Tita di chiamare da un ufficio amministrativo di Roma, per comunicargli che c'era una pratica in sospeso a lui intestata per l'importo di 17 mila euro e che avrebbe potuto pagarla recandosi nella capitale. Di fronte allo stupore del parroco, l'altro si era ben guardato dal precisare di cosa si trattasse e lo aveva invece sollecitato a estinguere il proprio debito, suggerendogli di effettuare in giornata un bonifico per complessivi 6.861 euro. Soltanto la diffidenza della cassiera della banca popolare di Vicenza, cui don Tita si era rivolto per un consiglio, aveva evitato che la truffa si concretizzasse. —

GEMONA

Più musei e strutture per turisti fra le priorità dei due candidati

Revelant: servono altri posti letto per evitare saturazioni da maggio a settembre Venturini: «Bellezze come quelle dell'Amalteo vanno messe a disposizione»

Piero Cargnelutti / GEMONA

Centro storico, piste ciclabili, musei, luoghi suggestivi dell'ambiente gemonese sono i punti chiave del turismo e della cultura nel capoluogo pedemontano. Turismo e cultura sono inseriti all'interno dei programmi dei due candidati alla guida della cittadina Roberto Revelant che si ricandida con la lista "Gemona Attiva" e del suo sfidante Sandro Venturini, sostenuto da "Progetto per Gemona".

Per quest'ultimo schieramento, bisogna partire dal centro storico: «Premesso che con il turismo non si vive ma tuttavia si può migliorare l'economia locale – dice Sandro Venturini – è necessario offrire una accoglienza adeguata. La nostra attenzione guarda al centro, dove è necessario innanzitutto creare un polo museale unico che faccia sistema. Sul castello per esempio è necessario chiarire che tipo di attività ricettiva potrà essere predisposta senza dimenticare che bisogna terminare gli attuali lavori. Crediamo anche che le nostre bellezze, come il Pomponio Amalteo, vadano messe a disposizione dei turisti: che sia la ex chiesa di Santa Maria delle Grazie oppure il sito del San Giovanni si può discutere ma palazzo Scarpa non può essere il luogo adatto». E poi ci sono i servizi di accoglienza e ristorazione: «Noi proponiamo lo sviluppo – dice Venturini – di un albergo diffuso, favorendo chi è proprietario di immobili sfitti ma anche utilizzando quelli comunali che sono vuoti. Potrebbe essere l'occasione per fare in modo che almeno uno dei cinque ristoranti chiusi venga riaperto. Vogliamo proporre dei percorsi tematici, come per esempio il lavoro avviato sul recupero delle mura e prevedere degli accompagnatori per poter vendere il nostro territorio».



ROBERTO REVELANT
SINDACO USCENTE E RICANDIDATO APPOGGIATO DAL CENTRODESTRA



SANDRO VENTURINI
CANDIDATO SINDACO SOSTENUTO DAL CENTROSINISTRA

> «I servizi ricettivi vanno integrati con quelli di ristorazione: supportiamo i locali storici»

> «Proponiamo lo sviluppo di un albergo diffuso favorendo proprietari di immobili sfitti o comunali, se vuoti»

Revelant parte dallo sviluppo del cicloturismo che in questi anni ha visto aumentare i visitatori: «Per crescere ancora – dice – dobbiamo attrarre nuovi investitori per aumentare i posti letto disponibili vista la saturazione raggiunta nei periodi da maggio a settembre e "allungare la stagione", garantendo maggiori entrate alle strutture ricettive, che dovranno essere affiancate anche da una ulteriore integrazione di attività di ristorazione, in particolare nel nostro centro storico, sulle quali garantiremo supporto per riapertura dei locali storici». «Continueremo – aggiunge – a investire e promuovere il turismo lento e sostenibile, dal volo libero e alle attività autdoor di Sportland, allo sviluppo delle ciclovie Fvg 1-3-6-7 che porteranno flussi enormi in città così come un contributo lo porterà la rete dei cammini in particolare quello di Sant'Antonio che collega Gemona a Padova, e si allunga fino in Sicilia». In questo contesto anche la cultura ha il suo ruolo. «Proseguiremo – dice Revelant – nel percorso di valorizzazione dei siti e del patrimonio storico e culturale, il castello in via di completamento sarà interessato da mostre di altissimo livello e di respiro nazionale anche in collaborazione della Cineteca del Friuli, verranno esposti i lacunari del Pomponio Amalteo e creato il Polo culturale Glemonense nel palazzo Elti, che vedrà il Museo Civico e quello del terremoto rinnovati e integrati da un percorso di digitalizzazione che interesserà anche l'archivio storico, il potenziamento per l'ampliamento degli spazi della biblioteca».—

SAN DANIELE

Patriarchi e vicari Conferenza con Floramo

Questo pomeriggio, alle 17, la Biblioteca Guarneriana ospiterà l'interessante conferenza "Patriarchi e vicari patriarcali di Aquileia nella storia di San Daniele", a cura del professor Angelo Floramo.

Lo stato patriarcale aquileiese (1077-1420) rappresentò una sintesi straordinaria del suo tempo sotto il profilo economico, sociale, politico e culturale, tanto da essere considerato uno dei centri amministrativi più importanti nell'Europa dell'epoca; a San Daniele tale condizione perdurò ben oltre la caduta istituzionale del "sistema", dal momento che il patriarca continuò a esercitare il potere sulla "Magnifica Comunità" attraverso i propri vicari per più di trecento anni dalla caduta della Patria del Friuli.

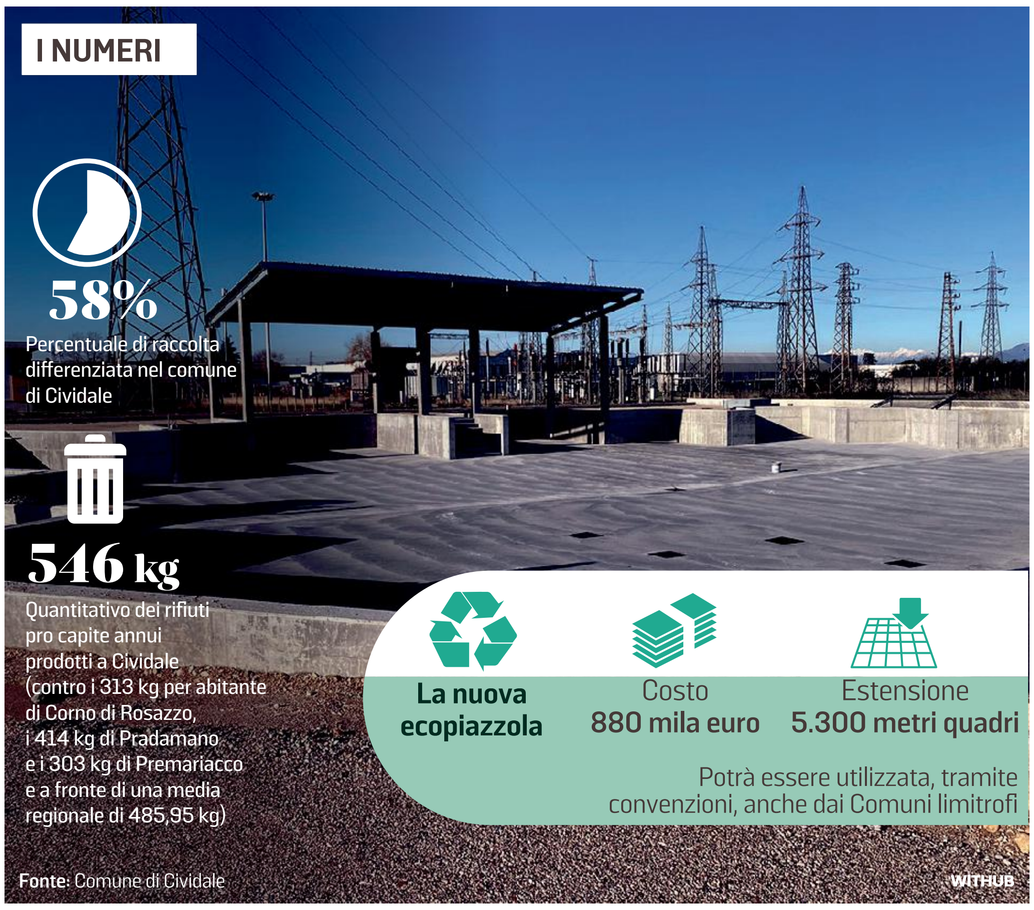
Di tutte queste vicende l'archivio storico della Biblioteca Guarneriana custodisce ricca memoria, come si avrà modo di scoprire e di approfondire nel corso dell'incontro. L'ingresso è libero.

L.A.

CIVIDALE

La differenziata non decolla Cambia il sistema di raccolta

La quantità è ferma al 58 per cento, inferiore a quella dei comuni limitrofi L'assessore Cozzi: commissionato uno studio, sarà presentato ad aprile



Lucia Aviani / CIVIDALE

È ferma al poco lusinghiero dato del 58% la raccolta differenziata in Comune di Cividale, "maglia nera", sul territorio, anche per quantità di rifiuti pro capite prodotta: si parla di 546 kg annui per abitante, contro – a titolo di esempio – i 313 di Corno di Rosazzo, i 414 di Pradamano e i 303 di Premariacco e a fronte di una media regionale di 485,95 chilogrammi. La fotografia emerge dall'analisi commissionata dall'amministrazione del sindaco Daniela Bernardi a uno studio professionale specializzato nel campo della gestione e ottimizzazione della raccolta rifiuti per capire come modificare il servizio – una necessità imprescindibile, alla luce dello stato di fatto – ai fini di un incremento delle percentuali della differenziata e, parallelamente, della maggior efficienza possibile del sistema. L'indagine è pressoché conclusa e presto sarà consegnata all'ente locale: «Il mese prossimo – anticipa infatti l'assessore all'Ambiente Rita Cozzi – verrà convocata la Commissione ambiente e sviluppo, presieduta dal consigliere Manlio Boccolini, per la presentazione dell'elaborato: sulla base dei suoi contenuti, che attestano una quota modesta di differenziata e un alto quantitativo di rifiuti pro capite, definiremo, insieme a Net, quali cambiamenti adottare per aggiornare e migliorare le procedure di conferimento e raccolta del materiale di scarto».

I livelli di differenziazione in essere sono infatti senza dubbio insoddisfacenti, anche sulla base del raffronto con quelli attestati da molte altre municipalità del Friuli Venezia Giulia, che appaiono decisamente più virtuose. Lo studio è ormai alle battute conclusive, come detto: la ricognizione è terminata e gli esiti andranno ora relazionati – per poter definire il cambiamento nella maniera più efficace – con il quadro di altre città Unesco o comunque a vocazione turistica che si avvicinino, per proporzioni, a Cividale. «Obiettivo – ribadisce l'assessore – è una forte crescita della percentuale di differenziata». A tale logica risponde pure la nuova ecopiazzola, realizzata (con una spesa di 880 mila euro, fondi regionali) all'imbocco della zona industriale e prossima all'attivazione. Le opere infrastrutturali si sono concluse lo scorso dicembre; resta da ultimare l'impianto di videosorveglianza, il cui costo è lievitato per effetto dei rincari, imponendo lo stanziamento di risorse aggiuntive (20 mila euro circa verranno assegnati in sede di approvazione del bilancio) e dunque dilatando i tempi di attuazione. «Il tutto sarà completato entro la primavera», anticipa Cozzi, spiegando che l'ufficio municipale ambiente si è già attivato con Net per organizzare il "trasloco" dalla vecchia piazzola ecologica (accolta dall'ex macello) e le modalità gestionali, totalmente in carico a Net. Il 30 giugno scadono i termini della gestione dell'attuale sito di raccolta ingombranti, dunque entro il primo luglio bisognerà attivare il servizio nella nuova isola ecologica, che si sviluppa su una superficie di 5.300 metri quadri e che potrà essere fruibile pure da altri Comuni, rispetto a Cividale: «Ci sono già informalmente pervenute richieste in tal senso da municipalità limitrofe», informa la titolare della delega all'Ambiente. —

IL PROGETTO

Nuova ecopiazzola Sarà videosorvegliata

Finanziato dalla Regione con un importo di 880 mila euro, il nuovo centro di raccolta rifiuti è stato dotato di impianto di illuminazione per essere accessibile anche in orario serale. Tramite un sistema di videosorveglianza, collegato alla centrale operativa della Polizia locale, sarà tutelato da eventuali intrusioni e da possibili incidenti. Completamente recintato, il sito dispone di un modulo prefabbricato destinato alla verifica degli ingressi, di servizio igienico (attrezzato per le persone diversamente abili) e di un locale a uso spogliatoio. Nell'ecopiazzola sarà possibile conferire ogni tipologia di materiale di scarto: rampe al servizio dei mezzi faciliteranno le operazioni di scarico.

SAVOGNA

Frana sulla carreggiata Stanziati 48 mila euro per la messa in sicurezza



La frana lungo la strada che collega Savogna a Gabrovizza

SAVOGNA

Vigili del fuoco e Protezione civile al lavoro, ieri mattina, per una frana che ha interessato la strada che da Savogna conduce a Gabrovizza. Un masso si è staccato dalla parete di un versante roccioso ed è finito lungo la viabilità comunale che da Savona porta a Cepletischis, verso il Matajur, in località Ponte Ranta.

Una squadra della Protezione civile ha raggiunto l'area, che è stata transennata. Nessuna persona è rimasta ferita. Sul posto anche la sindaca di Savogna, Tatiana Bragalini. Intanto, con un decreto d'urgenza, la Protezione civile del Fvg ha stanziato oltre 48mila euro per la messa in sicurezza del versante interessato dallo smottamento. A darne notizia il vicegovernatore con delega alla Protezione civile del Fvg, Riccardo Riccardi. Lo stanziamento ha permesso di avviare immediatamente le opere per la messa in sicurezza. Lo smottamento ha provocato l'interruzione dell'unica viabilità percorribile per le frazioni in quota del territorio comunale, con la necessità di dover intervenire con immediatezza per garantire agli abitanti un collegamento con il capoluogo e il fondovalle. La strada è stata riaperta nel tardo pomeriggio di ieri.—

CIVIDALE

Novelli replica a Diacoli: sulla sanità ho fatto tanto

CIVIDALE

Alle accuse rivoltegli dal consigliere Alberto Diacoli in tema sanità il vicesindaco Roberto Novelli risponde con toni altrettanto duri. «Difetta di obiettività, comportandosi ed esprimendosi – contesta – con un'aggressività tipica di chi vede l'avversario politico come un nemico da eliminare. La mia credibilità me la sono guadagnata in tanti anni, operando con onestà intellettuale e profondo impegno. Diacoli cosa ha fatto finora?». Con il Pnrr, ricorda Novelli, sono stati stanziati 2.669.306 euro per l'ospedale di comunità, 1.489.395 euro per la Casa della comunità, 173 mila per la Centrale operativa territoriale; a tali fondi si affiancano un co-finanziamento regionale di 5.495.020 euro e 861.913 euro già in cassa. «I progetti – rimarca – saranno approvati entro il 30 giugno, l'affidamento lavori è previsto entro il 30 settembre, la conclusione entro il 31 dicembre 2025. La struttura, intanto, già eroga tanti servizi». —

L.A.

La vertenza a Tavagnacco

Piano per 52 licenziamenti all'Acs Scende in campo anche la Regione

Assemblea dei lavoratori all'ex Hypo Bank. I sindacati: legali al lavoro per contestare la decisione

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Per i sindacati ci sono margini per bloccare la proceduta di licenziamento collettivo avviata da Aquileia Capital Services (Acs). Non sarà facile, ma un pool di legali è già al lavoro per contestare la decisione di licenziare 52 dei 100 dipendenti con la motivazione di voler esternalizzare alcune attività.

Ieri c'è stata la prima assemblea dei lavoratori al piano terra del palazzo di vetro che fu sede della Hypo Bank. Una società, Acs, nata dalle ceneri di Hypo leasing, e che è specializzata nel trattamento di crediti non performanti. A detenerne la proprietà, è il fondo americano Bain Capital Credit.

Per spiegare ai lavoratori come sarà gestita la vertenza, sono intervenuti Gennaro Manco, segretario regionale First Cisl, Guido Fasano, segretario provinciale Fabi e Andrea Rigonat, segretario provinciale di Fisac Cgil.

Presenti, per dare supporto e dimostrare vicinanza, il vicesindaco reggente Federico Fabris e i due candidati alla carica di sindaco, Giovanni Cucci (che è anche assessore alle Attività produttive uscente) e Talita Botto.





L'incontro che è stato organizzato ieri nel palazzo che fu sede dell'Hypo Bank fra sindacati e lavoratori (FOTO PETRUSSI)

Davanti alla platea di un centinaio di dipendenti, ovviamente preoccupati per ciò che sta accadendo, i sindacati hanno come prima cosa hanno annunciato che è già stato fissato un incontro in Regione Fvg il prossimo 29 marzo, a Trieste, con l'assessore al lavoro Alessia Rosolen.

«In questa fase così delicata – hanno rimarcato i sindaci – c'è bisogno di unità a tutti i livelli: tra i lavoratori e anche tra le istituzioni».

Alla Regione sarà chiesto non solo un appoggio formale, ma anche un contributo nei rapporti con la proprietà di Acs, «per valutare la legittimità delle azioni messe in atto, che lasciano più di qualche dubbio», hanno chiarito i sindacati.

C'è il sospetto che quanto sta succedendo a Tavagnacco non sia altro che un'azione speculativa del fondo americano che nonostante abbia profitti milionari, sia alla ricerca di una strada per risparmiare sulle risorse umane licenziando i dipendenti e affidando le stesse mansioni a operatori esterni.

«Abbiamo 50 giorni per trovare un accordo con la società, ma il nostro obiettivo è far scadere questo termine aggiungendo ulteriori 45 giorni, nel corso dei quali interverranno ai tavoli anche le istituzioni. Una presenza che darà maggiore forza a chi rappresentate i lavoratori», hanno assicurato i sindacati.

«I fondi speculativi internazionali stanno contaminando l'economia sana del nostro territorio. E questo non possiamo accettarlo», hanno chiuso i rappresentanti di Fabi, Cisl e Cgil. —

VARMO

A fuoco il chiosco di un locale È la seconda volta in due mesi

Ingenti i danni causati dal rogo, scoppiato all'esterno del ristorante La Ferrata
I carabinieri hanno visionato le immagini delle telecamere. Sul posto i pompieri

Elisa Michellut / VARMO

Due incendi nello stesso luogo in due mesi. I vigili del fuoco del comando provinciale di Udine hanno operato a lungo, nella tarda serata di giovedì, assieme alle squadre dei distaccamenti di Codroipo e Latisana e con il supporto di un'autobotte giunta dalla sede centrale di Udine, per spegnere un incendio scoppiato, poco prima delle 23, nel comune di Varmo. Per cause ancora da chiarire, è andata completamente a fuoco una tensostruttura all'esterno del ristorante La Ferrata, in località Ponte di Madrisio. Le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza dell'area sono proseguite per diverse ore.

Sono intervenuti anche i carabinieri di Latisana e Rivignano per ricostruire l'accaduto. I militari dell'Arma hanno visionato con attenzione anche i filmati delle telecamere di sorveglianza presenti nella zona. Le fiamme hanno provocato ingenti danni alla struttura e agli arredi ma il pronto intervento dei pompieri ha permesso di evitare la propagazione dell'incendio ai locali adiacenti.

Lo scorso mese di gennaio si era verificato un episodio analogo. In quell'occasione, un incendio, scoppiato nella tarda serata, aveva completamente distrutto un chiosco in legno all'esterno del ristorante. Il sindaco di Varmo, Fausto Prampero, informato, esprime solidarietà ai titolari: «La sfortuna si è abbattuta, per la seconda volta nel giro di poco tempo, su un'attività particolarmente attiva sul territorio. Purtroppo i danni sono importanti ma per fortuna, anche grazie alla velocità d'intervento dei vigili del fuoco, il ristorante non è stato coinvolto».—



L'intervento dei vigili del fuoco al ristorante La Ferrata di Varmo

CODROIPO

Dopo anni di degrado sarà sistemata a Pozzo la chiesetta del cimitero



La chiesetta del cimitero di Pozzo da anni in stato di degrado

CODROIPO

Dopo anni di abbandono, la cappella situata all'interno del cimitero di Pozzo avrà un nuovo volto. La struttura, infatti, sarà oggetto di un intervento di restauro che partirà a breve. I lavori, dal costo di 140 mila euro finanziati con fondi del Comune, prevedono il ripristino e restauro della cappella ottocentesca che, negli ultimi sessant'anni non è mai stata oggetto di manutenzione. Si prevedono interventi di consolidamento strutturale, il rifacimento della copertura e dei serramenti, oltre al ripristino degli intonaci, dei marmi e della Croce sulla facciata principale. I lavori sono stati affidati al gruppo di lavoro composto dall'architetto Elena Scaini, dall'ingegnere Fabio Urban e dall'architetto Monica Maria Busetto: saranno realizzati dalla ditta Bravin Costruzioni. «A dicembre 2022 abbiamo approvato la progettazione della cappella cimiteriale di Pozzo - rileva l'assessore ai lavori pubblici Daniele Cordovado - che ora attende l'inizio lavori. Si tratta di un'opera modesta ma importante per il decoro del paese e del cimitero. Si sta valutando la richiesta di realizzare nuovi loculi per le urne».—

E.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Mancano gli agenti la polizia cerca aiuto nei cittadini volontari

Previsti corsi di formazione in otto Comuni della Bassa
Collaboreranno in occasione di manifestazioni ed eventi

Francesca Artico
/SAN GIORGIO DI NOGARO

La polizia locale Riviera Friulana cerca volontari per collaborare con gli agenti in occasione di manifestazioni, processioni, emergenze o altre attività di pubblico interesse. L'invito della comandante del Distretto di polizia locale, Monica Micolini, è rivolto a tutti i cittadini degli otto Comuni che il primo maggio 2022 hanno aderito alla convenzione di Polizia locale della Comunità Riviera friulana con sede a San Giorgio di Nogaro: Carlino, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Porpetto, Precenicco e San Giorgio, pari a circa 24 mila abitanti.

A breve i Comuni aderenti organizzeranno dei corsi di formazione obbligatori della durata di 6 ore che, a seguito del superamento dell'apposito esame, nonché della certificazione medica attestante un buono stato di salute, permetterà a ognuno dei partecipanti di essere iscritto all'albo regionale dei volontari per la sicurezza, di ottenere l'apposita divisa prevista dalla Legge regionale 9/2009, nonché la copertura assicurativa necessaria per lo svolgimento delle varie attività che il volontario si rende disponibile a fare.

Le motivazioni di questo ricerca sono tutte nella nota a firma della comandante Micolini, che rimarca come «in questi tempi di continue emergenze e difficoltà si rende sempre più necessario cercare di agire in modo coordinato e condiviso con il maggior numero di persone e istituzioni, cercando di ottenere i migliori risultati possibili. È con questa visione – dice – che, i Comuni aderenti al Distretto di polizia locale, intendono rivolgersi a ogni cittadino per chiedere se ci può essere qualcuno, residente e non, che voglia offrire un poco del suo tempo a favore della collettività, collaborando assieme alla Polizia locale, in occasione di manifestazioni, processioni, emergenze e altre attività di interesse pubblico».

Orgoglioso di questa iniziativa il presidente della Comunità Riviera Friulana Andrea De Nicolò che evidenzia come «dopo alcuni anni di stallo a causa della pandemia, abbiamo la possibilità di coinvolgere attivamente i cittadini nelle attività a supporto degli agenti, nelle azioni di sicurezza (nonni vigile), per iniziative, eventi e manifestazioni, e altro. Ringrazio fin d'ora le persone che accetteranno l'invito, per il prezioso contributo che porteranno».

Chi è interessato a partecipare può contattare gli uffici della Polizia locale di San Giorgio allo 0431/623632, o di Palazzolo dello Stella 0431/588790, o a inviare mail all'indirizzo polizia.locale@rivierafriulana.comunitafvg.it o presentare apposita domanda al proprio Comune utilizzando la modulistica presente sul sito della Riviera friulana o agli sportelli della Polizia locale.

In servizio attualmente ci sono 14 agenti, oltre alla stessa comandante. Oltre alla sede di comando di San Giorgio, sono attivi due presidi: uno a Marano e uno a Palazzolo, quest'ultimo diventerà anche sede di Centrale operativa unica del progetto di videosorveglianza territoriale. —

L'ATTO VANDALICO



I manifesti del centrosinistra sono stati strappati a Visco

Ad Aiello e Visco strappati i manifesti del centrosinistra

VISCO

A Visco e a Joannis, frazione di Aiello del Friuli, sono stati strappati e portati via i manifesti elettorali del candidato di centrosinistra alle elezioni regionali Massimo Moretuzzo. È quanto successo nella notte tra mercoledì 15 e giovedì 16 a Joannis e Visco. Un'azione che ha lasciato una profonda amarezza nei partecipanti alla competizione elettorale, che si sono rimboccati le maniche e li hanno immediatamente riattaccati. «A Joannis è sparito il manifesto di Moretuzzo mentre a Visco il manifesto elettorale del Pd è "scomparso", lasciando i segni di strappo – riporta Jacopo Bordignon, segretario Pd di Aiello e Visco-. Non è la prima volta che accade: sappiamo tuttavia gli autori del gesto che i manifesti sono già stati rimessi al loro posto, e che non saranno certo simili gesti a fermarci». —

F.A.

CERVIGNANO

Cantieri stradali per lavori Ecco tutti i divieti

Istituiti sensi unici alternati con divieto di sosta e rimozione dei veicoli per lavori a Cervignano. Ad esserne interessate sono le vie Gervasutti, Terza Armata, Pradulin, Gradisca (intersezione con via San Marco e fine centro abitato), Ferrovia Vecchia, Demanio e degli Onez, dal 20 marzo al 17 aprile dalle 7 alle 18.30, dal lunedì al sabato, per la ripavimentazione stradale. Divieto di sosta con rimozione dei veicoli (con senso unico alternato con movieri) lungo la via Obiz e il divieto di transito (eccetto frontisti, residenti e mezzi di soccorso) lungo via Primo Carnera nel tratto compreso tra via Obiz e via Giulio Andrea Pirona, per il periodo dal 20 marzo al 28 aprile per lavori di allacciamento del Cafc). Stessa situazione lungo le vie Brumatti, Aquileia, Trieste e Dante Alighieri, dal 27 marzo al 20 aprile dalle 8 alle 18 per i lavori di scavo.

F.A.

L'INTERVENTO

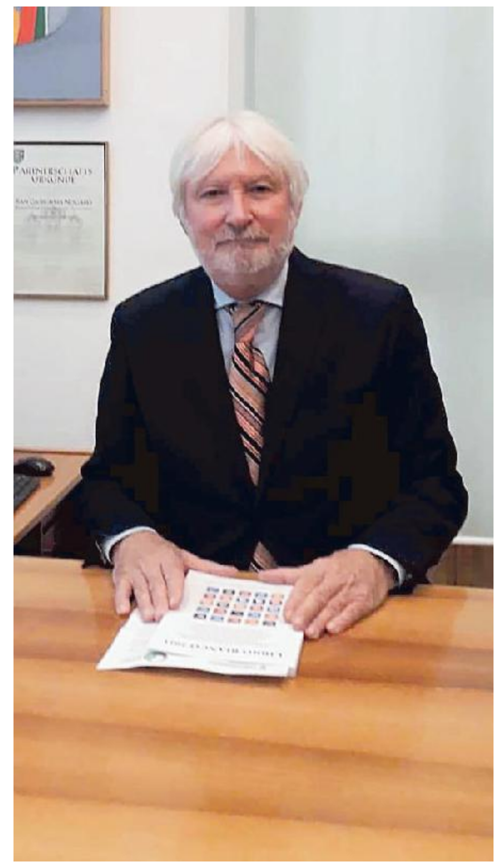
Impianto siderurgico: sia illustrato il progetto

PIETRO DEL FRATE

In queste settimane molto si è scritto e molto si vocifera. Ma troppe dichiarazioni e affermazioni sono generate dal clima elettorale. Essendo i sindaci stati oggetto di attacchi ingiustificabili vorrei chiarire alcuni aspetti di questa vicenda.

L'area interessata da una ipotizzata, e non ancora illustrata, realizzazione di un impianto siderurgico è collocata all'interno della zona industriale Aussa Corno. Tale zona industriale D1 è di interesse regionale, come pure le politiche di programmazione industriali sono in capo alla Regione. Ecco perché oggi eventuali e più che legittime domande vanno poste al presidente e alla giunta regionale in carica.

Fin da principio questa zona fu oggetto di confronto tra i Comuni delle aree turistiche e quelli interessati dallo sviluppo industriale. In questa regione, fortunatamente, il comparto industriale, quello turistico e la pesca si sono sviluppati armonicamente raggiungendo buoni risultati. Negli anni, infatti, si è creata una situazione di forte compatibilità tra l'industria e le altre attività circostanti per cui l'affermazione che l'attuale zona industriale sia di pregiudizio al turismo, in particolare alla nautica da diporto, è resa infondata dall'evidenza del contesto. Ma, a fronte di pretestuose polemiche, è indispensabile fare chiarezza riportando il tutto a realtà.



Il sindaco di San Giorgio Pietro Del Frate

Il 17 maggio 2022 i sindaci di Grado, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Marano Lagunare e Carlino vengono convocati in regione dalla Direzione regionale all'industria, alla presenza dell'assessore Bini che comunica come, chiusa la fase commissariale a seguito della liquidazione del Consorzio Aussa-Corno, la Regione sia fortemente interessata a riqualificare il comparto industriale con interventi infrastrutturali, per i quali è già stato approvato in consiglio regionale un primo stanziamento di venti milioni. Comunica, inoltre, che, a seguito della situazione venutasi a creare con la guerra in Ucraina, il Gruppo Metinvest, già presente in Aussa-Corno, e il Gruppo Danieli sono interessati a verificare la possibilità di collocare un insediamento siderurgico nella punta sud del comparto Aussa-Corno. Afferma che tale ipotesi deve essere prima vagliata per verificare la sua compatibilità con il contesto in quanto si affaccerebbe sulla Laguna di Marano e Grado e sarebbe prospiciente a due aree turistiche importanti come quella di Lignano e Grado.

> Gli amministratori hanno il dovere di vedere i documenti prima di esprimersi e formulare un parere

Il sottoscritto segnala che, a prescindere dall'eventuale realizzazione dell'impianto siderurgico, il territorio necessita di un secondo accesso viabilistico e di un nuovo tracciato ferroviario. Quest'ultimo risale al 1888, attraversa il centro abitato di San Giorgio di Nogaro ed è inadeguato al trasporto per le attuali aziende insediate e, soprattutto, non garantisce la necessaria sicurezza. Rimarca, infine, la necessità di dragare il canale navigabile Corno. Evidenzia anche come non sia più tollerabile che gli opifici prelevino acqua potabile dalle falde per usi industriali, che i nuovi insediamenti non devono comportare inaccettabili emissioni in atmosfera e che, comunque, devono essere incrementate le centraline per la rilevazione delle emissioni. Tutti i sindaci presenti manifestano preoccupazione per l'impatto di un insediamento di tale portata.

Nella seconda convocazione, avvenuta a ottobre 2022, alla presenza anche dei sindaci di Porpetto e di Terzo di Aquileia, il confronto verte sugli stessi argomenti. L'assessore Bini e la dottoressa Uliana comunicano che è stato dato incarico alle Università di Trieste e di Udine di approfondire le tematiche ambientali, gli aspetti dell'equilibrio idraulico e dell'eco-sistema della laguna, le situazioni socio-economiche, gli strumenti urbanistici e i flussi del traffico attuali e futuri.

In assenza del completamento di tali studi, gli amministratori non sono in grado di esprimere un giudizio sulle caratteristiche della proposta. Gli amministratori hanno il dovere di vedere attentamente la documentazione prima di esprimersi, non possono avere un parere a prescindere. È necessario vedere le carte e ascoltare l'opinione dei propri cittadini. Questo dopo l'illustrazione degli studi in incontri pubblici che dovranno essere organizzati o in consiglio comunale o in altre sedi idonee, affinché venga assicurata la massima trasparenza.

Negli incontri con la Regione abbiamo, in sintesi, chiesto che vengano rispettate le fasce di mitigazione ambientale della laguna, che non vengano prelevate acque dalle falde artesiane, che si condividano i tracciati stradali e ferroviari e che, qualora fosse sostenibile ambientalmente e socialmente la realizzazione dell'impianto siderurgico, venga attuata una rete di teleriscaldamento per le abitazioni.

A mio parere devono pure essere rispettate le profondità dei canali navigabili, così come previsto dal Piano Porti, e cioè fino a una profondità di 8,50 metri e non 10-12. I sindaci hanno il compito istituzionale di garantire la salute dei propri cittadini e certamente non affronteranno con superficialità le eventuali proposte. Quando noi sindaci interessati avremo dati e informazioni ci faremo ovviamente carico di diffonderli in assemblee pubbliche.

Dati e informazioni frutto di studi seri e non di altro. Procedure serie e corrette che, portassero all'esclusione dell'ipotizzato impianto siderurgico, verrebbero comunque utili per valutare altri eventuali nuovi insediamenti. Ultimo tema, ma non meno importante, è la collocazione delle nautiche da diporto insediate nella vecchia ansa del fiume Corno: esse, per effetto di un'intesa con l'allora Consorzio Aussa Corno, sono fuori dal perimetro industriale e precisamente in zona L2, la cui esclusiva competenza urbanistica è del Comune di San Giorgio di Nogaro che ha avviato la procedura per la definizione dello strumento urbanistico.

**sindaco del Comune di San Giorgio*

PRECENICCO

Muore a 54 anni per una malattia Addio al poliziotto Luca Deotti

Era in servizio alle Volanti della Questura di Udine e, d'estate, anche a Lignano. Lunedì i funerali

Anna Rosso / PRECENICCO

«Una persona splendida e un poliziotto che sapeva fare il suo mestiere con grande umanità». Così viene descritto dai colleghi il 54enne di Precenicco Luca Deotti, scomparso a causa di una malattia che non gli ha lasciato vie d'uscita e che lo ha strappato all'affetto della sua famiglia.

Nato a Latisana il 6 luglio del 1968, Deotti aveva prestato il servizio di leva nella polizia e poi aveva deciso di entrare stabilmente nel Corpo nazionale. Come riferiscono i suoi cari, aveva lavorato a Udine, Milano, Trieste e poi di nuovo a Udine. Nella stagione estiva aveva spesso l'incarico di trasferirsi al Commissariato di Lignano Sabbiadoro dove effettuava i servizi di controllo del territorio anche in moto. In Questura a Udine, invece, faceva parte della Squadra volante e, alternandosi con i colleghi, svolgeva tutti i compiti legati al pronto intervento.

Luca Deotti aveva l'hobby del tiro al piattello che gli era stata trasmessa da suo padre, come racconta il figlio Alessandro: «Fin da quando ero piccolo gli chiedevo di portami e di farmi provare. Quando ho avuto l'età giusta, ha acconsentito. Poi, per problemi di salute, ha lasciato, ma io ho continuato e lui era il mio primo tifoso, si divertiva a vedermi in azione. Lì, nell'ambiente del tiro a volo di Porpetto, abbiamo costruito tante amicizie».

«Luca amava il suo lavoro e lo faceva con precisione e passione – dice un suo amico e collega, Paolo Sciarratta –, tanto che grazie alle sue qualità umane riusciva ad avvicinarsi alle persone e le metteva in condizioni di aprirsi con lui. Ho fatto tanti turni sulla Volante al suo fianco. Io sono siciliano e ricordo che quando, tanti anni fa, arrivai in Friuli ero un po' spaesato. E lui è stato tra le prime persone ad accogliermi, a farmi sentire a casa. Ci siamo capiti subito. Dietro a quel suo aspetto che poteva sembrare burbero c'era tanta bontà, per me è stato un punto di riferimento lavorativo e umano».

«Luca è stato il mio capo pattuglia in Volante per 8 anni – spiega Daniele Candotti –, mi ha dato tanto, sia professionalmente che umanamente, è il collega più preparato con cui io abbia lavorato». «Luca era una splendida persona – afferma Eugenia Cesarini che ha lavorato con lui –, intelligente, super professionale, serio, umile, mai fuori posto. Ha insegnato il mestiere a tanti. Sono orgogliosa di averlo avuto come amico». Deotti lascia la moglie Roberta, i figli Sara e Alessandro, i genitori Aristide e Luisa, il fratello Cristian e tanti parenti e amici. I funerali saranno celebrati lunedì alle 15 nella chiesa di Precenicco. —





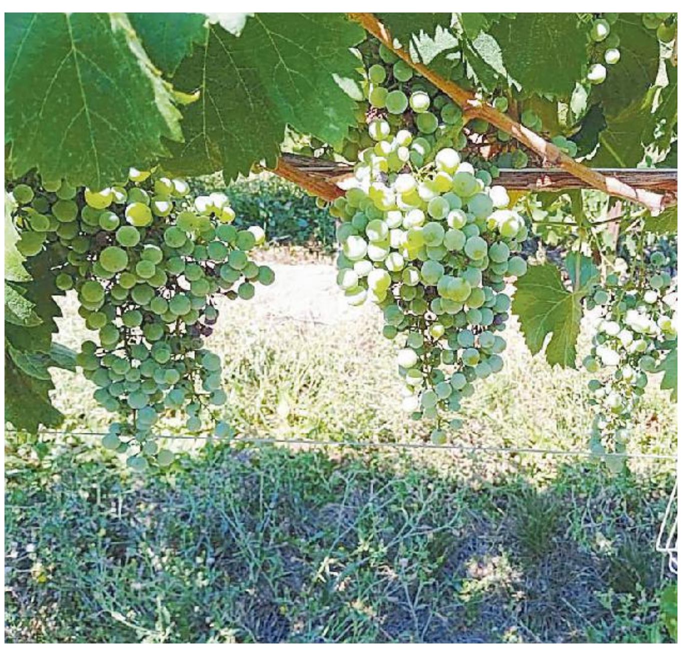
Luca Deotti e, nella foto a destra, in servizio a Lignano assieme all'amico e collega Daniele Candotti

LIGNANO

"Progetto Martina" spiegato ai ragazzi con il Lions club

Stamattina, alle 10.30 a Lignano, all'istituto tecnico economico turistico avrà luogo il secondo incontro promosso dal Lions Club Lignano Sabbiadoro nell'ambito del "Progetto Martina". In sintonia con le raccomandazioni del ministero della Salute e di quello dell'Istruzione circa la necessità di promuovere l'educazione alla salute nelle scuole, i Lions Club hanno deciso di attuare questo progetto per permettere a medici di comprovata esperienza e professionalità di incontrare gli studenti delle scuole superiori e parlar loro di tumori. Il progetto Martina, patrocinato tra gli altri, dal Senato, dal Ministero della Salute, dal Miur, dalla List, e anche dalla Fondazione Veronesi, ha lo scopo di far conoscere ai giovani i rischi derivanti da stili di vita poco salubri e dalla mancanza di informazione e prevenzione. Dopo il saluto della dirigente Angela Napolitano e della presidente dei Lions Club Alba Rosa Montanari interverrà il Dottor Francesco Musumeci, specialista in anestesia e rianimazione dell'Ospedale di Udine.

S.D.S.



I carabinieri procedono "contro ignoti" e non escludono alcuna ipotesi

Nella campagne di Bertiolo qualcuno ha reciso oltre 1.100 viti. Sul fatto indagano i carabinieri

Danni per 25 mila euro in un vigneto

BERTIOLO

Atto vandalico ai danni di un'azienda agricola di Bertiolo. Qualcuno, nel periodo tra il 14 febbraio e il 15 marzo, ha reciso circa mille e cento piante di vite, rovinando di fatto un intero vigneto che, tra l'altro, era stato realizzato da non molto tempo. Il titolare dell'azienda agricola, un uomo di circa sessant'anni, si è accorto in questi giorni di quanto era accaduto e, di fronte a quella scena sconfortante, non ha potuto fare altro che rivolgersi ai carabinieri della zona per formalizzare una denuncia. Le piante erano irrecuperabili, erano state tagliate alla base.

I vandali hanno agito nell'ultimo mese: nel periodo tra il 14 febbraio e il 15 marzo

In questo periodo le operazioni di manutenzione e cura dei vitigni non sono particolarmente assidue. Infatti l'agricoltore ha spiegato di essersi recato in quel fondo a metà febbraio e di esserci tornato solo nei giorni scorsi, accorgendosi del grave danno che, inevitabilmente, si tradurrà anche in una rilevante perdita economica che, secondo una prima stima, sarà di almeno 25 mila euro. Sull'episodio ora stanno indagando i carabinieri del comando stazione di Codroipo, guidato dal comandante Luca Cupin. I militari hanno già avviato gli accertamenti per cercare di risalire ai responsabili di quest'azione che, probabilmente, è stata compiuta a più riprese. Al momento, comunque, si procede "contro ignoti" e non si tralascia alcune ipotesi. —

Le piante non sono recuperabili perché sono state tagliate alla base

SANTA MARIA LA LONGA

Strade rimesse a nuovo dalla Regione 100 mila euro

Francesca Artico / SANTA MARIA LA LONGA

Con un recente decreto della Direzione centrale infrastrutture e territorio, la Regione ha concesso un contributo per 100 mila euro al Comune di Santa Maria la Longa, nell'ambito del finanziamento istituito per interventi di manutenzione straordinaria della viabilità comunale. «Nello scorso mese di giugno l'amministrazione ha provveduto a presentare una domanda di accesso al bando pubblicato dalla Regione, finalizzato alla sistemazione delle infrastrutture viarie locali, sulla base di uno studio appositamente predisposto – commenta il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Alessandro Golosetti –. L'assegnazione del contributo permetterà di provvedere alla manutenzione della viabilità posta ad est del capoluogo, fortemente degradata e dissestata e, in condizioni tali, da rappresentare notevoli criticità per la sicurezza delle vetture in transito». Si tratta della strada che ricomprende le vicine via dell'Ancona, via Pascut Toronda, via Casali Marcotti, classificata come "comunale", e oggetto di prima asfaltatura nella metà degli anni '90, con la pavimentazione delle esistenti viabilità campestri, a collegamento con le vicine frazioni di Trivignano Udinese.

Le opere previste interesseranno il pacchetto stradale nel suo complesso e, in tratte piuttosto estese, comporteranno i ripristini necessari a garantire la sicurezza della circolazione.

«Con l'imminente approvazione del Bilancio di previsione dell'Ente – continua Golosetti – sarà possibile destinare a quest'opera la quota di compartecipazione a carico del Comune, per un importo di diecimila euro, in modo da poter finanziare interamente i lavori e dare inizio al cantiere entro l'inizio dell'estate». «Siamo soddisfatti – conclude – di aver ricevuto un ulteriore importante contributo finalizzato alle manutenzioni che, unito alle recenti assegnazioni ottenute per i progetti di sviluppo programmati, porta un quadro di investimenti equilibrato e diversificato che tiene conto delle giuste attenzioni da dedicare al nostro territorio». —

LATISANA

Festa degli aquiloni con picnic e laboratori

LATISANA

Ritorna oggi (domenica 26 in caso di maltempo) la Festa degli aquiloni al parco Gaspari e sul lungofiume del Tagliamento. L'anno scorso l'associazione Consulta dei genitori di Latisana e Ronchis ha organizzato – con altre associazioni – la prima edizione e, visto il gradimento conseguito, ha pensato di rilanciare.

Già lo scorso anno ha promosso nelle scuole locali, con la collaborazione dell'istituto comprensivo Deganutti, dei punti di raccolta degli involucri delle uova di Pasqua che quest'anno utilizzera per realizzare aquiloni. L'obiettivo «è quello di regalare alle famiglie un'intera giornata all'aria aperta» spiega la presidente Renata Zago. I costi saranno a carico della Consulta dei genitori su finanziamento della Regione e in collaborazione con il Comune. Alle 10 previsti i laboratori degli aquiloni, alle 13 il picnic al Gaspari curato dalle famiglie, alle 14.30 uno spettacolo di bolle di sapone e alle 16 la merenda offerta dalla Consulta. —

L'INIZIATIVA



La stazione del parco tematico di Rivignano centrale che sta prendendo forma, ospiterà la biglietteria e i servizi per il pubblico



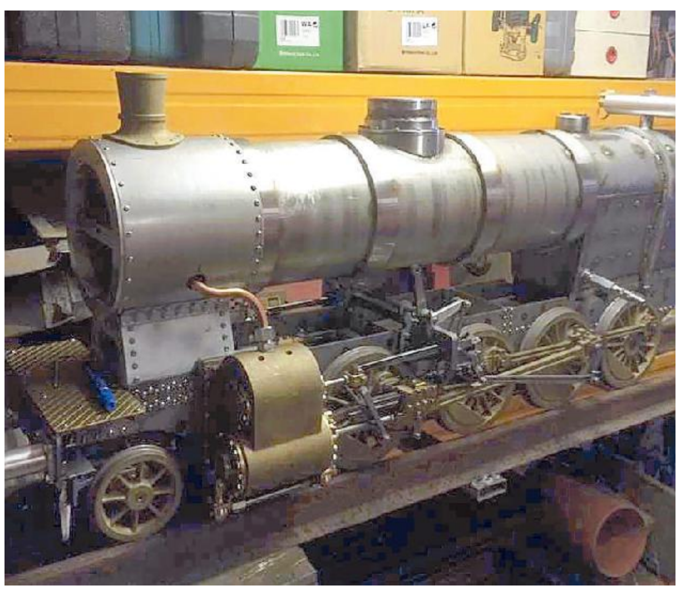
Le prove della motrice in scala su un piccolo circuito



Uno dei ponticelli che sono stati realizzati lungo il tracciato



Prime uscite per il collaudo nelle foto fornite dall'associazione



Uno dei locomotori realizzati in scala da esemplari storici



I componenti dell'associazione al lavoro nel magazzino

Nasce Rivignano centrale la ferrovia in formato mini con i locomotori storici

Un gruppo di appassionati ha riprodotto fedelmente la motrice del 1937 in scala Sarà il più grande parco tematico italiano. Aprirà al pubblico entro l'autunno

Alessandra Ceschia / RIVIGNANO

Di solito si ritrovano il sabato nel magazzino comunale di Rivignano. Piegano, saldano e assemblano lamiere, traversine, scambi e binari sui quali sta prendendo forma la mini-ferrovia dei treni a vapore. Sono i componenti dell'associazione Vapore vivo, una quindicina di soci, diversi per provenienza e professione, uniti da una passione viscerale: quella per i treni a vapore e le ferrovie.

Fino a qualche anno fa, si riunivano a Gemona dove i loro locomotori, autentici pezzi unici realizzati su scala 1 a 11 da modelli storici della ferrovia italiana, e non solo, correvano su un piccolo circuito nei pressi dell'Hotel Willy. Dall'incontro con il Comune di Rivignano Teor e con l'allora sindaco Mario Anzil è nato un sogno: quello di realizzare il parco divertimenti dei treni a vapore più grande al mondo. Quel sogno si sta trasformando in realtà: la prima tranche del parco tematico dovrebbe aprire i battenti all'inizio di novembre. Si chiamerà "Rivignano centrale", e dalla sua stazione in fase di realizzazione che ospiterà biglietteria e servizi, si snoderà un circuito di binari presidiati da caselli, segnali e ponti realizzati su un canale in un parco nel quale famiglie con bambini, ma anche appassionati delle ferrovie, potranno avventurarsi.

«Il progetto è stato finanziato con fondi comunali e privati – racconta Anzil –: per poter disporre di una location adeguata, l'amministrazione comunale ha espropriato una vasta area attigua alla casa di riposo, mettendo a disposizione del parco divertimenti una superficie di 20 mila metri quadrati. Si tratta di una realtà unica in Italia, trova eguali solo nei parchi tematici realizzati in Svizzera e in Germania, che ogni anno attraggono centinaia di migliaia di visitatori».

Quello che non ha precedenti però, è il seguito del progetto: un piano ambizioso che permetterà al circuito di agganciare il centro di Rivignano al complesso di villa Ottellio Savorgnan ad Ariis. L'intero percorso si snoderà su tre chilometri e attraverserà i boschi alluvionali del parco dello Stella, dove le storiche locomotive a vapore alimentate da carbone e acqua trascineranno i vagoncini carichi di passeggeri anche attraverso alcuni suggestivi percorsi sopraelevati. Un tour fra le bellezze locali della durata di 15 minuti lungo la linea a doppio scartamento destinata a richiamare un vasto pubblico da ben oltre i confini regionali. Il costo preventivato per il secondo lotto del progetto ammonta a un milione di euro, fondi ancora da reperire a fronte di un progetto preliminare che il Comune ha già nel cassetto. Una collaborazione fra pubblico e privato che vedrà la gestione del parco affidata all'associazione Vapore vivo, pronta ormai a pensare in grande e a trasmettere la passione per le ferrovie a un ampio pubblico. «Uno dei nostri soci, Roberto Vassilich, ha organizzato un viaggio in Africa proprio per poter osservare e studiare da vicino la locomotiva R442 delle ferrovie eritree realizzata nel 1937 che poi abbiamo ricostruito meticolosamente in scala – racconta il presidente dell'associazione Fabio Galimberti –. Ha voluto parlare con i vecchi macchinisti che se ne occupavano e che ancora oggi, con il supporto di alcuni giovani, ne garantiscono il funzionamento. Dalla riproduzione fedele di quella storica locomotiva è nata la nostra, cui oggi si aggiunge la P39, utilizzata sull'ex ferrovia Trieste-Parenzo, ancora esposta al museo di Capodistria».

Piccoli gioielli che traineranno le carrozze sulla Rivignano Centrale. —

Ci ha lasciati



AMALIA DEGANUTTI in DOLCI
di 86 anni

Lo annunciano il marito Sergio, i figli Nicola, Ernestina e Stefania, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 20 marzo alle ore 15:30 nella chiesa parrocchiale di Pozzo.

Pozzo di Codroipo, 18 marzo 2023

O.F. Fabello
Tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

E' mancato



PIO PIU
79 anni

Lo annunciano le sorelle, fratello, cognata, nipoti, pronipote e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 21 marzo alle 15.00 nel Duomo di Gonars, partenza ospedale Latisana.
Seguirà cremazione.

Gonars, 18 marzo 2023

O.F. Gori Gonars - Palmanova - Tel. 0432/768201

I ANNIVERSARIO

18-03-2022 18-03-2023



FLAVIA IAIZA BORTOLOTTI

Ad un anno dalla scomparsa il marito Roberto con i figli Giovanni, Federico con Elisabetta e il piccolo Simone e la sorella Maddalena la ricordano con immutato affetto e amore.

Codroipo, 18 marzo 2023

O.F. Fabello

ANNIVERSARIO

11-3-2013 11-3-2023

IVIO CATTAROSSI

Alessia, Alessandro, Annamaria ti ricordano con una S. Messa domenica 19 marzo alle ore 11 nella Chiesa di Rizzolo.

Rizzolo, 18 marzo 2023

O.F. Mansutti Tricesimo

E' mancata all'affetto dei suoi cari



LUIGIA ROVIS ved. GORTAN
di 101 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Eliana, Amalia, Franco e Danilo con le rispettive famiglie e parenti tutti
I funerali avranno luogo lunedì 20 marzo alle ore 14.30 nella Pieve di Gorto di Ovaro, partendo dall'ospedale di Udine alle ore 13.00
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla

Ovasta di Ovaro, 18 marzo 2023

Of. Zuliani - Ovaro

RINGRAZIAMENTO

I familiari del



Cavaliere SERGIO MENOTTI

profondamente commossi per le tante manifestazioni di affetto dimostrate al loro caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Campolongo, 18 marzo 2023

SARTORI Casa Funeraria
Romans d'Isonzo - Tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

COME CAMBIÒ LA POLITICA

IL RAPIMENTO DI ALDO MORO

GIANFRANCO PASQUINO

Da quando il 16 marzo 1978 le Brigate Rosse rapirono Aldo Moro, la domanda è sempre, giustamente, la stessa: "quell'azione cambiò la storia d'Italia?" Alla luce di quanto è successo da allora e di quanto abbiamo imparato sulla politica italiana (e europea), la risposta di alcuni fra i contemporanei e, per quel che conta, la mia, sembra essersi trasformata nel corso del tempo.

Sicuramente, la politica cambiò, ma Moro aveva già perso la sua battaglia dentro la DC. Non gli era stato sufficiente riportare Andreotti a Palazzo Chigi come rassicurazione ai suoi oppositori interni e esterni. Anzi, proprio quel governo senza ministri comunisti segnalò a Berlinguer che la sua strategia di compromesso storico era arrivata al capolinea. Sarebbe stata frettolosamente sostituita un anno dopo dall'alternativa democratica che escludeva i democristiani e sfidava i socialisti di Craxi. Moro non avrebbe più potuto tessere la sua tela che, secondo fin troppi interpreti, avrebbe dovuto portare ad una mai precisamente definita democrazia "compiuta", forse includendo in maniera subalterna il PCI in un ennesimo governo a guida DC.

Ma il compromesso storico di Berlinguer non solo era un'operazione che guardava molto più lontano della semplice formazione di uno o più governi. Richiedeva il riconoscimento di protagonista della politica italiana allo stesso livello della DC. Troppi analisti hanno sottovalutato, quasi nascosto che, da un lato, la grande maggioranza dei democristiani non riteneva affatto auspicabile qualsivoglia coalizione di governo con i comunisti di Berlinguer e che, dall'altro lato, fra i comunisti i convinti del compromesso storico erano probabilmente una minoranza, per quanto grande, sorpassata dagli oppositori e, soprattutto da coloro che vi vedevano una opportunità tattica, per andare al governo.

Dopodiché, la superiore organizzazione del PCI e la disciplina dei dirigenti e dei parlamentari avrebbero avuto la meglio su quel partito di correnti in conflitto permanente che era la DC. Sia Berlinguer sia Moro credettero che l'effervescenza sociale, anche violenta, eravamo negli anni di piombo, potesse essere ingabbiata in una inusitata alleanza di "partiti-chiesa", così definiti dal sociologo Franco Alberoni, i cui "fedeli" stavano diventando meno ossequienti e meno praticanti. La democrazia italiana non si stava muovendo nel senso della compiutezza, ovvero la possibilità di alternanza al governo estesa anche al PCI. Al contrario, in pochi anni tanto la DC quanto il PCI cominciarono a perdere voti scendendo dalle vette elettorali raggiunte nel 1976.

La formazione della coalizione del pentapartito con prima un repubblicano, Spadolini, poi un socialista Craxi come Presidente del Consiglio segnalò con estrema chiarezza che, sì, la politica italiana era effettivamente cambiata (che non significa in nessun modo migliorata), ma anche che né la strategia di Moro né, tantomeno, quella di Berlinguer avevano concretamente avuto la minima possibilità di essere attuate.

LE LETTERE

75 anni fa

Lo Statuto speciale per la Sardegna

Il 26 febbraio 1948 veniva approvata la legge Costituente n. 3 chiamata "Statuto speciale per la Sardegna", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 9 1948. n. 58.
Sono quindi 75 anni che la Sardegna è governata con uno Statuto Speciale e, come è naturale, in questi giorni in Sardegna si è aperta una riflessione che vede coinvolti intellettuali, politici e molti cittadini residenti nell'isola, ma anche fuori, appartenenti ai settanta Circoli sparsi per la penisola.
Come si arrivò all'approvazione del testo che non era quello proposto da Emilio Lussu col consenso di personalità come Togliatti, Calamandrei, De Gasperi e altri? Perché la
Consulta della Sardegna fu contraria a estendere alla Sardegna il testo già approvato per la Sicilia, che conteneva molti più vantaggi in ordine all'autonomia e gestione amministrativa? Quali vantaggi ha offerto questo statuto nei settantacinque anni di applicazione? E quali svantaggi?
Perché con l'approvazione del famoso articolo quinto la Sardegna ha perso ulteriori competenze? Quali prospettive di cambiamento, tenuto conto degli errori macroscopici che hanno frenato lo sviluppo dell'isola? Questo per accennare ai tanti argomenti che si dibattono oggi in Sardegna. Emilio Lussu aveva proposto attraverso una mozione, l'approvazione immediata da parte del Governo del progetto di Statuto con la stessa modalità seguita per la Carta siciliana. Palmiro Togliatti, si direbbe oggi, gli offrì un assist :"Noi abbiamo in Italia due grandi regioni la Sicilia e la Sardegna, alle quali tutti siamo stati d'accordo nel garantire un particolare statuto autonomo. Alla Sicilia tutto questo è stato dato, alla Sardegna no".
Al momento della votazione, Luigi Einaudi, minaccia le dimissioni e a quel punto Lussu dichiara quasi con le lacrime agli occhi "che ha votato soltanto per paura che non venisse approvato quello Statuto pure così diverso dallo strumento forte e aperto di autogoverno dei Sardi che aveva sognato per molti anni".
Comunque in questi 75 anni la Sardegna ha conosciuto accanto a un innegabile sviluppo anche tante occasioni perse come l'industrializzazione selvaggia e la svendita delle coste per non parlare della giusta valorizzazione delle sue risorse naturali e culturali. Nel dibattito di questi giorni in Sardegna, non si risparmiano certo le critiche alla classe dirigente sarda incapace di cogliere la chiave di volta dello sviluppo, schiava di diatribe interne e di soggezione malcelate a interessi esterni. Nel mentre l'unica cosa che ha ribaltato " i paradigmi di diverse generazioni politiche - come scrive Maria Antonietta Mongiu, Presidente del Comitato scientifico perl'insularita' in Costituzione - si chiama insularita' in costituzione che vale non solo perché ha modificato l'art. 119 della Costituzione ma perché ha presentato il conto a gruppi dirigenti che, in 75 anni, non hanno notato che, in Sardegna, era inevaso l'art. 3 della Carta che garantisce pari opportunità ovunque uno sia nato o risieda".
Come è noto il principio dell'insularita' è stato approvato con legge costituzionale n. 2 del 2022, approvata da una maggioranza ampia e trasversale, a Camere sciolte. Un traguardo molto importante che abbisogna tuttavia, perché non rimanga lettera morta, dei necessari decreti applicativi. È la nuova sfida che trova impegnati i Sardi residenti e i Sardi fuori regione.

Carmelo Spiga

Disservizi

Se ognuno facesse il proprio dovere

Egregio Direttore, tristemente penso: in che paese e mondo vivo? Molte sono le cose pubbliche, e non solo, che non vanno bene e che, a mio parere, non miglioreranno facilmente.
La sanità pubblica, purtroppo, anche lei è "malata" e costringe mia moglie, da 11 mesi in attesa di una visita in ospedale, a rimandare ancora di 9 mesi l'appuntamento, poichè a pochi giorni dalla visita una gentile addetta ci informa che il professionista non può venire da Udine, costringendoci a rivolgerci ad una struttura privata.
Per quanto concerne la pubblica amministrazione, quest'ultima è sempre più complicata, altro che semplificazione. Per il rilascio del passaporto, cosa che sto provvedendo a svolgere in questo periodo, è quasi un calvario. Nonostante da molto tempo l'uomo sia andato sulla luna, nonostante in chirurgia facciano trapianti impensabili, nonostante l'intelligenza artificiale, ebbene, io da settimane non ho la possibilità di ottenere un appuntamento con la Questura di Udine e le 2 sedi provinciali per il rilascio del passaporto.
Il computer mi fa sapere che non ci sono posti disponibili, così capisco che non posso fare niente devo accettare senza arrabbiarmi e continuare ancora a provare forse ottenendo la solita antipatica risposta.
Ma sono certo che chi ci governa e ci impone questo sistema non ha questi problemi per ottenere il passaporto.
Così con la scusa che manca personale ovunque – dagli operai ai professionisti – le cose vanno come vanno, ma io invece penso che se ognuno facesse il proprio dovere le cose andrebbero meglio.
Grazie e cordiali saluti,

Giacinto De Cecco
Trasaghis

ANNIVERSARIO

18-03-2017 18-03-2023



RENZO TOFFOLETTI

Sei sempre con noi, vivrai nei nostri cuori.
I tuoi cari.

Nogaredo di Prato, 18 marzo 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio,
Faugnacco / Pasian di Prato

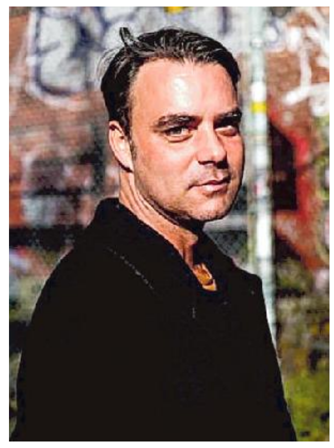
IL PERSONAGGIO

CRISTINA SAVI

C'è anche un friulano fra gli ambasciatori dell'arte contemporanea

C'è anche il friulano Giovanni Enrico Morassutti fra gli "ambasciatori dell'arte contemporanea", figure costituite da artisti, performer, curatori, manager culturali, ma anche appassionati e amanti dell'arte, che agiscono a livello internazionale per diffondere la conoscenza di eventi artistici e culturali e di rappresentare le aspirazioni di una specifica comunità. Si occupano di attività promozionali e di marketing, si impegnano a sviluppare la sensibilità dei potenziali fruitori degli eventi, rappresentano quindi un trait d'union fra il mondo dei protagonisti e dei luoghi dell'arte e il loro potenziale pubblico. Spesso gli Art ambassador sono personaggi provenienti da ambienti di nicchia che si dedicano anche a promuovere progetti e artisti meno celebri di quelli battuti nelle aste internazionali, esplorando territori insoliti e non convenzionali e Giovanni Morassutti ne è un esempio. Al momento sta lavorando per l'Arte Laguna Prize, il concorso internazionale di arte contemporanea che si tiene a Venezia negli spazi dell' Arsenale Nord (11 marzo – 16 aprile) e che ospita artisti da ogni parte del mondo. Morassutti, si occupa principalmente di sviluppare collaborazioni con residenze artistiche, fondazioni e gallerie, oltre a diffondere il premio all'interno della sua rete di artisti.

Attore, regista teatrale, scrittore, imprenditore culturale, nella tenuta di campagna della famiglia, a Sesto al Reghena, alcuni anni fa ha dato vita ad "Art Aia - Creatives /In/Residence" residenza artistica che promuove le arti, seguendo il filo rosso della sostenibilità ambientale. Un'esperienza che ha rafforzato con scambi internazionali e ha replicato a Berlino dove, in un ex negozio di quartiere, è nata Art Aia La Dolce Berlin,



Giovanni Enrico Morassutti

Nel 2021 ha portato le bellezze della nostra regione - un viaggio virtuale fra le meraviglie del Friuli Venezia Giulia - sulla piattaforma Google Arts & Cultures sviluppata da Google per promuovere e preservare la cultura online, vetrina che raggiunge una platea senza confini Nel 2022, l'Art ambassador ha pubblicato, a disposizione degli utenti di tutto il mondo, un'altra mostra intitolata "Artisti contemporanei del Friuli-Venezia Giulia , che ripercorre il lavoro di molteplici artisti visivi, illustratori, fotografi, registi e musicisti friulani selezionati, per documentare un fermento che caratterizza da diversi anni la regione (Stefano Bernabei, Federico Savonitto, GianLuca Belluzzo in arte Antwart, Orietta Masin, Fabio Cipolla, Michele Bazzana, Beppo Zuccheri, Giuliano Marian, Paolo Battistutta e Benedetto Morassutti).

Inoltre , per testimoniare la storia del mondo agricolo Morassutti ha creato nel 2022 con Art Aia - Creatives In Residence una mostra digitale e multimediale on-line sulla storia della mezzadria friulana, per promuovere e preservare la sua memoria storica. Uno sguardo aperto al mondo e alle potenzialità di valorizzazione e circolazione dell'arte offerte dalla modernità, dunque, quello dell'Art ambassador Morassutti, ma orientato sempre sul Friuli e sui talenti friulani, soprattutto i più giovani, ai quali la sua accurata opera di mediazione offre l'occasione di arrivare a platee internazionali. —

LE LETTERE

Sanità

Le macerie lasciate dal Covid

Egregio direttore,
finito l'aspetto più pericoloso e coinvolgente del Covid-19 e l'aspetto pandemico, restano le macerie di un biennio controverso e spesso funesto per la sanità. Non sono bastati i cincischiamenti e l'aspetto ondivago di una sanità pubblica che ha vacillato sotto i colpi e l'aggressione del virus: è mancata l'occasione e non si è colto il momento per mettere in sicurezza o quanto meno rimediare le criticità presenti nel settore. Ai gravi disagi, ai lutti e a quella sensazione di fragilità di tutti noi, resta il colpo di coda di una gestione politico amministrativa che sa tanto di impreparazione e ignavia: le circolari, gli atti interni, il susseguirsi di istruzioni per il personale poco chiare, contraddittorie. Riconosco che c'è penuria di personale, che quest'ultimo è stressato e pagato male, e che deve attuare provvedimenti protocollari e paternalistici che espropriano il malato dei suoi diritti fondamentali. Il luogo di cura deve essere e restare un rifugio e una ricerca della salute perduta, non luogo di disagio e di solitudine coatta quando con un'ordine del giorno s'impedisce al care-giver, al famigliare di assistere il proprio caro.
Come si pensa di proseguire un percorso di cura nei pazienti ricoverati o comunque anziani se viene a mancare una sua componente essenziale data dall'affetto dei famigliari e dai volontari della quotidianità che frequentano le strutture assistenziali?Le case di riposo rimaste chiuse alle visite dei famigliari durante le ondate pandemiche, risultano oggi aperte a macchia di leopardo, ma non hanno tratto vantaggio da queste posizioni di chiusura, ma si sono distinte per i tanti decessi e allora nonostante tutte queste precauzioni è giocoforza ricondurre quindi i contagi agli operatori, che talora non sono stati preparati ad affrontare situazioni critiche come queste. Un mio amico medico, ora in pensione, mi segnala che la chiusura ai genitori era presente nelle terapie intensive neonatali ma col tempo si è capito che attrezzando i genitori in maniera adeguata, non solo hanno avuto accesso a godersi il neonato dal primo giorno ma non si è verificato nessun aumento di infezioni e con vantaggi del diretto e libero contatto con il bimbo. E per concludere: la solitudine del malato, dell'anziano, del fragile è angosciante, inumana e se coatta ci ricorda da vicino un lager!

Franco Pellegrina. Gemona

Calcio

Il giocatore deve accettare la squalifica

Egregio direttore,
mi consenta uno sfogo di italianità. Ho letto l'intervista di Stefano Martorano a Terry Frank Osadolor, il calciatore nigeriano autore di un'aggressione all'arbitro durante una partita di calcio, Prima Categoria. Il giornale è voce di tutti, quindi anche il signor Osadolor ha diritto di dire la sua. Altrettanto diritto hanno i lettori. Io contesto il giocatore dilettante quando afferma di "accettare" la squalifica in arrivo, come fosse una sua concessione, bontà sua. Quanto deciderà il giudice sportivo sarà provvedimento di "legge", contro il quale potrà ricorrere, anche se pare non lo farà perché pare veramente pentito. Osadolor spera poi che non ci sia soltanto una versione dei fatti a emergere. È pentito, ma non del tutto convinto che iltorto sia completamente dalla parte sua. Ma nel calcio federale la versione dei fatti non può che essere una: quella riportata sul referto arbitrale, documento incontrovertibile.
Tuttavia, la cosa che più mi ripugna (e lo dico da italiano ed ex modestissimo arbitro) è quel dico e non dico quando Osadolor fa pensare di essere stato al centro di un "caso di razzismo". Non faccia come Paola Egonu, signor Terry Frank. In Italia non c'è razzismo. C'è di certo qualche imbecille che usa parole fuori controllo tra il pubblico. Ma c'è anche qualche imbecille tra chi gioca a calcio con le mani, anziché coi piedi. Mi piacerebbe che la Procura federale studiasse a fondo questo da lei sollevato venticello (spiegato bene nel rossiniano Barbiere di Siviglia). Che l'atteggiamento dell'arbitro, mettiamo, sia stato quello di una persona imbecille, non è accettabile. Ma sarà qualcun altro a giudicare il suo operato.
Non siamo razzisti, signor Osadolor. Lo testimonia la nostra Costituzione repubblicana, rispettata da tutti, imbecilli esclusi. E spero non ci sia qualche altro imbecille, emulo di un qualsivoglia rapper, voglioso di contestare questo assunto.

Bruno Peloi. Udine

Il ricordo

Ermacora Vidoni grande intellettuale

Egregio direttore,
ho letto con interesse l'articolo di Edi Fabris sugli abitanti di via Bernardinis e dintorni pubblicato mercoledì 15 marzo. A quelli ricordati vorrei aggiungere, con la stessa intensità di ricordo un nome caro a tanti alunni del Liceo Stellini tra la fine degli anni 60 e i primi anni 70. Si tratta del prof Ermacora Vidoni che viveva appunto in via Bernardinis con la famiglia, moglie e quattro figli.
Nativo di Sammardenchia di Tarcento, laureatosi tra mille difficoltà nei drammatici anni tra il 1944 ed il 45, con una originale tesi sulla toponomastica slava delle valli del Torre, consigliere comunale a Tarcento fu soprattutto un amato docente di Greco e Latino che, dietro il tratto burbero e severo, nascondeva grandi doti umane e professionali, spesso accompagnate da una sottile ironia. Con lui la questione omerica diventava non solo un percorso filologico ma soprattutto intellettuale in senso ampio, mai libresco e pedante. Una preparazione precoce alla dimensione universitaria, che molti di noi affrontarono successivamente.
Per chiudere il cerchio con un ulteriore riferimento sportivo uno dei figli, Giovanni è stato un elegante calciatore prima nell'Esperia poi nel Padova e nelle giovanili del Bologna. Per diventare, da laureato in medicina, medico sportivo di diverse rappresentative nazionali giovanili.

Enrico Madussi. Tarcento

LA FOTO DEI LETTORI



La storia delle famiglie ebree a Udine con Marchi

Alla Casa della Contadinanza a Udine, in occasione di una conviviale del Club 41 Udine, Valerio Marchi (nella foto, a destra, con il presidente Gherardo Molinaro) ha presentato una panoramica sulle vicende delle più note famiglie ebraiche in Friuli tra Otto e Novecento. È intervenuto l'avvocato Massimiliano Basevi.

CULTURE

Lezioni di Storia

Carlotta Sorba racconta domani al Giovanni da Udine l'istituzione voluta da Maria Teresa «Era un luogo vivacissimo». Il concerto di Paolo Conte? «Polemiche pretestuose»

La Scala come simbolo dal Risorgimento alla rinascita post bellica

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

Il teatro, pur nelle sue molteplici e differenti declinazioni, ha rappresentato nel corso dei secoli il luogo in cui una comunità riconosce se stessa e celebra la sua storia. Ecco perché raccontare un Teatro come quello milanese della Scala significa raccontare una parte della nostra storia nazionale e non solo. E il Teatro alla Scala sarà al centro della Lezione che Carlotta Sorba, docente di storia contemporanea all'Università di Padova, terrà domani, domenica 19 alle 11 al teatro Giovanni da Udine nell'ambito della quinta edizione di Lezioni di Storia/ Le opere dell'uomo. Carlotta Sorbi sarà presentata da Valerio Marchi.



Carlotta Sorba, docente di storia contemporanea all'Università di Padova, sarà domani al Teatrone

Al teatro, inteso come spazio fisico, sociale e mentale e come luogo di elaborazione e diffusione delle rappresentazioni culturali, la professoressa Sorba ha dedicato diversi studi, in particolare nel volume *Il melodramma della nazione. Politica e sentimenti nell'età del Risorgimento* (Laterza, 2015).

Il Teatro alla Scala, fatto costruire da Maria Teresa su richiesta delle maggiori famiglie milanesi, è dal 1778 il luogo simbolo del rapporto tra il potere politico, la città e le sue classi dirigenti. E che ha avuto in quella del melodramma la sua stagione più rappresentativa.

«In effetti – conferma la professoressa Sorba – quello ottocentesco fu un periodo di grande vitalità per il teatro. Perché da una parte fu fortemente voluto e finanziato dal potere austriaco che lo usò anche come arma di controllo e di costruzione del consenso e dall'altra il luogo in cui i patrioti manifestavano i loro ideali. Anche se da questo punto di vista non furono molti gli episodi di aperta contestazione o dissenso, perché il teatro era molto presidiato dall'esercito e dalla polizia. Ci furono alcuni episodi eclatanti, come lo sciopero del pubblico per cui alcune volte ci si rifiutò di andare a teatro, magari mandando la servitù. Forte fu invece la contestazione nel 1859 alla vigilia della seconda guerra di indipendenza, quando durante una recita di Norma di Bellini all'aria Guerra guerra il pubblico insorse platealmente. Ma ripeto si era già in clima di guerra».

Nel corso del tempo la Scala divenne poi simbolo ad esempio negli anni del secondo dopoguerra della ricostruzione con la politica del sindaco socialista Greppi che puntò a far di Milano, proprio attraverso gesti come quello della riapertura della Scala con Toscanini tornato sul podio dopo l'esilio americano divenuto icona della democrazia, la capitale morale del Paese, o ancora dopo negli anni '60 con la Scala divenuta luogo di autocelebrazione della mondanità cittadina non disgiunto però da tentativi di ampliare il pubblico e nel '68 il bersaglio della contestazione con il lancio di uova marce alla prima del 7 dicembre…

«Certamente da questo punto di vista la Scala nei grandi momenti simbolici è molto presente nella vita della città. Anche se io nella mia lezione non arriverò così avanti perché mi limiterò a un discorso molto ottocentesco fino a Puccini. Perché farò un discorso su come cambia l'esperienza operistica dall'inizio dell'800 a quello del'900 e come con Toscanini in particolare l'opera diventa non più un genere commerciale ma un genere d'arte, autoriale che si ascolta in reverente silenzio, al buio. Mentre sottolineo molto il fatto che ai suoi inizi il teatro e l'opera erano luogo e momento di grande socialibilità. Cosa che era vista molto polemicamente ad esempio dagli illuministi che si scagliavano contro l'opera definita da Pietro Verri "un genere per gli oziosi"».

«Infatti – prosegue Carlotta Sorbi – su questo insisterò, si andava a teatro tutte le sere, perché durante le recite si viveva non solo in palcoscenico ma soprattutto nei palchi e nei retropalchi, dove si mangiava, si tessevano storie d'amore e si consumavano tradimenti: insomma il teatro era luogo di vita vivacissima e non solo o tanto di godimento artistico».

Una domanda che esula dal contesto della lezione che però sta a indicare ancora la centralità che ha la Scala nel dibattito culturale, seppur stantio, ozioso per riprendere Verri, del nostro tempo. Che ne pensa di Paolo Conte sul palcoscenico del Piermarini e delle polemiche che ne sono scaturite. «Tutto il bene possibile, e le polemiche le trovo assolutamente pretestuose». —



ARTE

I "4 tempi" dell'arte di Pier Toffoletti Mostra per due giorni a Codroipo

MARTINA DELPICCOLO

I "4 tempi" dell'arte del friulano Pier Toffoletti diventano spazi nell'area espositiva del Loft Ai Dogi di Passariano, oggi e domani, dalle 11 alle 18.

Un viaggio spazio-temporale in una dimensione artistico-esistenziale che si inserisce nella suggestione del Loft Ai Dogi, un edificio settecentesco recentemente ristrutturato e rinato «per ospitare eventi culturali, di incontro e condivisione» come ci ricorda Vittorio Canciani nell'invitarci a godere della bellezza del luogo e della rassegna.

"4 Tempi" è il titolo di una scansione che mima un percorso personale ed artistico che, come dice Dalmazio Ambrosini, «sintetizza le stagioni del moderno» insite nel «Dna pittorico» di Toffoletti. Una mostra da attraversare, in cui si vive lo stupore dell'incontro. "Primo tempo" è quello degli "Arborei". Si varca la soglia dello spazio espositivo e ci si trova "fuori", immersi in una natura sollecitata dalla memoria. Ramificazioni del tempo da ripercorrere, salvare, attualizzare, vivere, interiorizzare. Trovarsi di fronte agli alberi di Toffoletti è trovarsi di fronte a «figure, esseri umani… noi» dice Ambrosini.

"Body Splash" è il "secondo tempo". Corpo che è spruzzo, macchia. Getto di colore che diventa corpo. Maurizio Vanni parla, in questo caso, di «inno alla vita e alla riscoperta, attraverso la fisicità e la purezza del primitivismo» sottolineando la matrice tribale e la misteriosa epifania della forma finale: «Vivere una performance di Pier Toffoletti è… sentire rinascere la pittura rupestre di 35 mila anni fa in chiave contemporanea» attraverso percorsi non casuali ma frutto del «mestiere e della grande conoscenza accademica». Ma si tratta di corpi o forse di anime coperte di colore?

Dal corpo al volto, si passa al "Face Splash". "Terzo tempo" che per Daniela Pronestì è ribellione al nostro «costante stato di assuefazione visiva», a una società «dove le immagini generano un mondo simulato, quasi iperreale, senza alcuna distinzione tra vero e falso», in cui «anche la bellezza diviene finzione, vuota apparenza.

Eppure, un'altra via è possibile e viene dall'arte. Ce la indica Pier Toffoletti». Pronestì parla di volti dell'immaginario della moda e della pubblicità, che rispondono a canoni estetici, di cui Toffoletti mostra una nuova fragilità data dal consumarsi della bellezza come fosse merce. Resistere? Solo la luce può velare i segni del tempo, eternizzare.

Quarto tempo di un percorso che filosoficamente pare circolare è dato da "Luminescenze arboree". Alberi trasfigurati: immaginazione e interiorizzazione.

Scrive Paolo Levi di Toffoletti: «Pittore inquieto con vasti interessi culturali e fantastici, di un mondo attivo e radiante, ai confini… un cosmo di cose e di fatti… equilibrio tra figurazione ed astrazione…». Motivo conduttore della sua ricerca è «portare a conoscenza di chi lo osserva improvvisi di luce che sgorgano dall'inconscio…magma e segni riconoscibili di momenti suadenti, percezioni di bagliori, di stupori, di essenze illusorie: inquieti travasi di un mondo interiore». —

GLI EVENTI IN FRIULI

Stasera a Majano l'orchestra Audimus e il pianista Ziraldo

L'orchestra Audimus, diretta dal maestro Francesco Gioia, si esibirà stasera, alle 20.30, nell'auditorium di Majano. Il concerto ("Il giovane e sorprendente Mozart") ha come solista il pianista Matteo Ziraldo. Tra i prossimi concerti di Audimus, l'esibizione il 7 maggio al Giovanni da Udine per i 50 anni di attività della Friuli Coram. «Ritornare a teatro – commenta Gioia – è per noi un grande orgoglio».



Ilym, il format televisivo di Tosolini domani su Rai3

Regole e trasgressioni, il quinto e penultimo appuntamento di Ilym (International lessons for young musicians) progetto di format televisivo per un Academic Reality di didattica musicale avanzata, ideato da Marco Maria Tosolini andrà in onda su Rai3 Tv domani, domenica 19 alle 9.15 (con replica mercoledì 22 alle 21.20 su Rai 3 bis, didigitale terrestre 810 e Tvsat 310).



Carabinieri a cavallo davanti al Teatro Alla Scala di Milano in occasione di una prima



Pier Toffoletti di scena nell'area espositiva del Loft Ai Dogi di Passariano, oggi e domani

LA STORIA

La fuga dalla minaccia della guerra, quando i profughi eravamo noi

In migliaia dovettero abbandonare i territori di confine
Se ne parlerà oggi in un incontro della Somsi a Cividale



Una sala da cucito nel campo profughi a Wagna, in Stiria, che ha ospitati isontini e friulani nel 1915

IL CONVEGNO

Quando i profughi eravamo noi. Profughi, non migranti, profughi in fuga, spesso obbligata, da una guerra che stava incombendo sulla nostre terre. È successo nel 1915, quando nel maggio di quell'anno l'Italia decise di entrare in quella catastrofe che fu la prima guerra mondiale. E fu così che migliaia di cittadini dei paesi sul confine tra Regno d'Italia e Impero asburgico, furono costretti ad abbandonare case e con poche masserizie trasferirsi parte in territori dell'Impero, nel famigerato campo di Wagna in Stiria e parte in quelli del Regno, in Toscana e Piemonte, perfino in Sardegna. E non furono profuganze facili o indolori. E se il fenomeno nei primi mesi del conflitto coinvolse gran parte degli abitanti dell'area isontina e giuliana, il cosiddetto litorale austriaco, col procedere della guerra anche le popolazioni del Friuli furono investite dalla necessità di spostarsi, soprattutto dopo la rotta di Caporetto nell'autunno del 1917. Fu questa una profunganza che durò fino alla fine della guerra. Colla speranza che si finisca presto e rimpatriare…, questo il titolo di un lavoro di ricerca che la storica Giulia Sattolo ha condotto sul periodo dell'occupazione austriaca in Friuli e in particolare a Cividale. Per un atlante della profuganza friulana in Italia. Percorsi, memorie, solidarietà di ieri e di oggi: così il sottotitolo del lavoro che sarà presentato oggi, sabato 18, alle 18 nel salone della Somsi (Società operaia di mutuo soccorso) di Cividale in via Foro Giulio Cesare.

«Il progetto, spiega Giulia Sattolo qui al suo secondo importante lavoro di ricercatrice – il primo edito qualche anno fa fu La brigata Catanzaro, dedicato alla grande e tragica rivolta dei soldati italiani nel luglio del 1917 a Santa Maria La Longa, il progetto si focalizza soprattutto su Cividale che fu il terzo comune più colpito dal dilagare dell'esercito austriaco per numero di profughi. Nasce da un sinergia tra Regione che aveva stanziato dei fondi per assegni di ricerca, l'Università di Udine Dipartimento Dill e Somsi di Cividale con la revisione scientifica di Mauro Pascolini e il tutoraggio di Renato Danelone direttore del Centro di Documentazione della Somsi.

In che cosa è consistito il lavoro? «Ricostruire non tanto o solo dal punto di vista storico, ma sociale e geografico con la redazione di un Atlante, che pur contestualizzato storicamente, descrive i diversi percorsi intrapresi dalla profuganza friulana in Italia. Soprattutto attraverso lo studio dell'Archivio storico della Somsi di Cividale, che ebbe un ruolo fondamentale nella gestione non solo in loco ma anche a Firenze, prima destinazione dei profughi e poi in pianta stabile a Roma. E l'Archivio ecclesiastico di Cividale, in cui risulta il grande lavoro in loco fatto da l monsignor Liva. Li abbiamo trovato tutti nomi di coloro che sono andati via, le località in cui finirono, le sistemazioni che trovarono nelle varie parti d'Italia, le traversie che ebbero a vivere come raccontate nelle lettere spedite a chi era rimasto o ai responsabili dei Centri e Comitati di assistenza dei profughi per aiuti e sussistenza. E se in un primo momento gli italiani accolsero con generosità i profughi friulani, poi cominciarono le difficoltà, troppe le bocche da sfamare e troppi i mesi di guerra. Ecco allora che il presidente della Somsi profugo a Roma, Ettore Zanuttini, trasferisce nella capitale l'intera struttura della Somsi e da lì continua l'opera di mutualità e assistenza, anche con l'assegnazione di sussidi, pur di mantenere vivo il sodalizio e i suoi valori messi davvero in pratica aiutando i soci».

Che ne viene fuori? «Un'umanità dolente, preoccupata che si manifesta attraverso le lettere, spesso scritte in un italiano approssimativo, con grafia incerta, in cui si chiede dei cari sparsi per l'Italia o delle case se sono ancora in piedi, perché la voglia di ritornare è tanta, la profuganza comunque è una cosa che annienta. E da queste testimonianze si dovrebbe partire anche per capire quanto sta succedendo oggi». —

M. B.

L'ESPOSIZIONE

Nuovi spazi, mostre ed eventi: così il “Gortani” festeggia i 60 anni

Il Museo di Tolmezzo riapre oggi al pubblico dopo gli interventi di manutenzione Previsti anche concerti con degustazioni. In autunno un convegno sul Vajont

TANJA ARIIS

Il Museo Carnico delle Arti Popolari “Michele Gortani” riapre al pubblico oggi, dopo gli ultimi lavori di manutenzione. Lo fa con molte iniziative nell'anno dei suoi 60 anni dalla costituzione a Palazzo Campeis. In visita al museo ieri gli assessori regionali alla Cultura, Tiziana Gibelli, e alle finanze, Barbara Zilli. Aurelia Bubisutti, presidente da quattro anni della Fondazione del Museo Carnico, anticipa: «Abbiamo tantissime iniziative in corso. Ricorderemo Michele Gortani e il contesto in cui operò. Quest'anno ricorrono anche i 60 anni del Vajont (a cui il Museo carnico dedicherà un convegno in autunno): Gortani, da geologo, espresse parere negativo sulla costruzione della diga e, dopo i fatti del 1963, fu componente della commissione di verifica sull'evento. Con Erto e Casso prepariamo iniziative congiunte».



La sala della musica al Museo Gortani di Tolmezzo

I sessant'anni della costituzione del Museo a Palazzo Campeis (22 settembre) saranno celebrati anche con visite teatralizzate con un attore nei panni di Gortani. Da maggio, i visitatori troveranno una sezione del museo rinnovata, grazie al progetto Interreg “Etnospazi – Musei in rete in area HeurOpen”, che valorizza le tradizioni popolari della vita montana. Il pubblico sarà accompagnato dalle voci narranti di Michele Gortani, di Jacopo Linussio e di Bruna, la moglie di un cramâr. Inquadrando i QR code in Museo ci si immergerà nella Carnia di un tempo. A maggio il Museo parteciperà alla Settimana della cultura friulana.

E poi ci sono la “Mappa Parlante® della Carnia e dei suoi Musei”, da tarda primavera a tutta l'estate “Musei aperti: musica e prodotti dal territorio” con concerti seguiti da degustazioni. Il 13 maggio via alla mostra di Sameer Makarius “Back to life – Regreso a la vida – Ritorno alla vita”, la prima volta in Italia di questo autore, dopo il Moma di New York, Tate di Londra e Reina Sofia di Madrid. A fine giugno il Museo sarà tappa di una rassegna frutto della collaborazione promossa dal Comune di Tolmezzo con Pordenonelegge. E poi una mostra artistica a luglio sul mosaico. E molto altro. Tante le iniziative per bimbi e scuole.

«Stiamo lavorando– aggiunge Bubisutti– a una nuova impostazione del museo per attrarre le nuove generazioni. È uno dei musei più ricchi e importanti d'Europa, ma va rinnovato con un linguaggio, approccio, una narrazione diversi. Per alleggerirlo e distribuire meglio l'immenso patrimonio espositivo stiamo ragionando su ulteriori spazi in città. Su casa Gortani, di proprietà del Museo e che contiene l'archivio di Gortani, abbiamo partecipato al bando per la digitalizzazione degli archivi del Pnrr, attendiamo risposta. Oggi i bilanci del Museo sono solidi, possiamo guardare al futuro». Molti interventi di messa in sicurezza e manutenzione sono stati eseguiti in questi quattro anni. Il museo lavora per crescere, coinvolgendo privati, enti, imprese, altri musei.

A breve sarà pure possibile versare il 5 per mille al Museo in sede di dichiarazione dei redditi. Gibelli e Zilli hanno elogiato il lavoro di Bubisutti, evidenziando che cinque anni fa la situazione del museo era molto diversa e che oggi esso è rinato, la situazione economica è stata sanata e si progetta il futuro. Il museo si prepara a divenire uno dei due musei capofila nel Mess (Museo regionale etnografico storico e sociale, rete di musei e raccolte presenti sul territorio)in Fvg. —

IL FESTIVAL

A Pordenone oggi prende il via Dedica 2023

Con il primo incontro fra il pubblico e l'autrice – atteso alle 16.30 nel teatro Verdi di Pordenone – prende domani il via oggi, sabato 18 marzo, la 29esima edizione del festival Dedica 2023, organizzato dall'associazione culturale Thesis di Pordenone, apripista in regione dei grandi festival culturali. In otto giorni e attraverso 12 appuntamenti, fra libri, teatro, cinema e musica, approfondirà la letteratura di Maylis de Kerangal, francese, una delle maggiori scrittrici contemporanee, autrice nel 2015 del romanzo tradotto in tutto il mondo “Riparare i viventi”.La scrittrice sarà presente a tutti gli appuntamenti del festival fino a sabato 25.

TELEVISIONE

Il prof Zilli dal Collegio a Latisana «Bella la tv, ma prima c'è la scuola»

SARA DEL SAL

Alle prove nazionali Invalsi dell'Istituto Isis Mattei di Latisana come esaminatore esterno è arrivato nientemeno che il professor Andrea Zilli, della serie televisiva “Il Collegio 7”. «Gli studenti lo hanno riconosciuto subito ma, con grande rispetto, hanno atteso di finire i tre giorni di prove prima di chiedere una foto con lui», afferma la dirigente Angela Napolitano. «Certo, vedendolo aggirarsi per i corridoi della scuola, più di qualcuno delle altre classi si è fatto un giro lungo i corridoi, ma hanno dimostrato tutti una grande maturità», prosegue la dirigente.

E lui, il “Prof” vero, che è anche un prof nel piccolo schermo, ne è grato. «Sono rimasto colpito dalla complessità dell'Istituto di Latisana, per tutti gli indirizzi che garantisce agli studenti e penso che la preside, al suo primo mandato in quel ruolo, si trovi di fronte a un incarico molto impegnativo», afferma Zilli.

E anche lui ha sicuramente fatto un bel “salto” nella sua carriera da insegnante. «Il giorno prima ero in carcere di sicurezza a Tolmezzo a fare il presidente di maturità, per diplomare i detenuti meritevoli, e il giorno dopo ero sul set televisivo», racconta Zilli. Un insegnante chiamato a recitare un altro insegnante. «Io vengo da una famiglia umile, mia mamma era una casalinga, mio papà faceva il magazziniere in un supermercato. Alle elementari ero bravo, ma alle medie sono stato uno studente meno brillante e questo ha portato gli insegnanti a consigliare ai miei genitori di mandarmi in una scuola a breve termine. Mio padre mi ha fatto iscrivere all'istituto alberghiero, invece che al liceo artistico che io avrei scelto, affinché io potessi portare a casa un mestiere. Mi sono diplomato allo Stringher con il massimo dei voti ma ho odiato la cucina, che ora è diventata la mia classe di concorso. Per mio padre, ottenuto il diploma, ero pronto per entrare a lavorare con lui, visto che cercavano dei macellai e io ho rifiutato, aggiungendo che mi volevo dedicare all'insegnamento e allo studio», prosegue Zilli.


Il prof Andrea Zilli con gli studenti dell'Istituto Isis Mattei di Latisana

«Ad aiutarmi allora è stato un prete che è stato la mia guida spirituale ma anche il mio sostenitore economico perché voleva che io potessi realizzare il mio sogno. E quel sogno si è realizzato ben presto, perché a 18 anni, prima ancora di conseguire la laurea all'istituto di Scienze Religiose, già facevo le supplenze», ricorda il professore. «Ho sempre pensato che se avessi avuto l'occasione di fare qualcosa di insolito non mi sarei mai dimenticato da dove sono partito, e quindi ho accettato di diventare esaminatore delle prove Invalsi. I ragazzi erano stupiti di vedermi nella loro scuola ma per me è normale. Ho sempre amato la riservatezza, limitando le apparizioni in pubblico e da un giorno all'altro e da quando la serie è andata in onda mi sono ritrovato con la gente che per le strade mi riconosce. la mia famiglia mi ha sempre insegnato a stare con i piedi per terra e io rimango convinto che il successo sia un'arma a doppio taglio. Comunque a scuola, penso che la sfida più grande sia combattere la dispersione scolastica, evitando che loro abbandonino gli studi. Dall'essere un prof rompiscatole, ora sono per molti quasi un supereroe, ma io quest'anno insegno in sei scuole diverse e ripeto sempre a tutti che sono loro i protagonisti della loro formazione».

Per quanto riguarda l'esperienza televisiva: «Mi sono state offerte diverse possibilità. Il ministero dell'istruzione mi aveva chiamato per un incarico a Roma ma ho rifiutato, mentre ho accettato, prestando giuramento lo scorso 16 febbraio alla Corte d'Appello di Trieste, nella sezione dedicata ai minorenni, come Consigliere onorario minorile. A 33 anni è un traguardo importante. Per quanto riguarda la televisione, chissà, magari potrei anche fare qualcos'altro, ma prima per me vengono i giovani e la loro tutela», conclude Zilli. —

RIVIGNANO TEOR

Anna Bolena ed Enrico VIII Commedia in tre atti di scena all'auditorium

PAOLA MAURO

Una rivisitazione adatta a tutti, della vita e delle vicende amorose che hanno unito Anna Bolena e il re Enrico VIII.

A portarla in scena, domani, domenica 19 alle 16, all'Auditorium comunale di Rivignano Teor, l'intraprendente gruppo teatrale giovanile dell'associazione Drin e Delaide, autore dei testi Nicola Valentinis, regia di Elisa Zatti.

Un appuntamento, a ingresso gratuito e senza prenotazione, che anticipa l'evento in programma a maggio, nella rinascimentale cornice di Villa Ottelio, con protagonista non solo i sei giovanissimi attori, ma anche il libro “Una fiaba per la luna” illustrato dai disegni di Valentina Bott, dal quale è tratta la danza che domenica pomeriggio aprirà lo spettacolo all'Auditorium, a cura delle ballerine del C.a.m.p.p. di Latisana, dirette da Ylenia Zambelli.

Alle Aganis danzanti si unirà un fantasma: è Anna Bolena la cui voce narrante accompagnerà lo spettatore tra le nebbie di un castello scozzese sul finire del medioevo, in mezzo eleganti costumi da principessa, per raccontare di un re tanto


Un ritratto di Anna Bolena

forte quanto spietato, di cardinali e politici astuti, di guerre di religione, di affascinanti regine, giovani amanti e una donna, non appartenente alla grande nobiltà, che come una falena si avvicina alla luce della fiamma reale così tanto da rimanerci avvolta e bruciare. «Una commedia in tre atti che mette in scena, in chiave comica ma non troppo, la vicenda storica di Anna Bolena, seconda moglie di Enrico VIII – spiegano gli autori – partendo proprio da una danza, infatti la leggenda narra che proprio una danza abbia fatto da cornice all' incontro tra il re e la splendida Anna Bolena». —

Gli appuntamenti del fine settimana

Weekend Musica ed eventi

"Tre uomini e una culla" al Teatrone, Rosa Brunello per San Vito Jazz. E alla Tarantola di Udine c'è Andrea Pennacchi

FABIANA DALLAVALLE

Cinema, teatro, mostre, presentazioni. Ecco alcuni appuntamenti del secondo fine settimana di marzo.

Appuntamento straordinario con **Piccoli Visionari**, oggi sabato 18 alle 15, al cinema Visionario di Udine. Sullo schermo Mummie – A Spasso nel tempo.

Oggi, sabato 18, alle 17, alla libreria Tarantola di Udine, l'attore e autore **Andrea Pennacchi** presenta il suo ultimo libro: Shakespeare and me. In dialogo con Pennacchi, l'editore del libro Francesco Foti.

La contrabbassista veneta, **Rosa Brunello** è protagonista questa sera del secondo appuntamento della rassegna Sounds like freedom a San Vito Jazz. Il concerto è all'Auditorium Centro Civico, oggi alle 21.

La commedia **Tre uomini e una culla** Coline Serreau è in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, nella rassegna oggi, sabato, con inizio alle 20.45, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (inizio alle 20.45). Protagonisti gli attori Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta (che ne firma anche la regia) e Attilio Fontana.

Nella Sala Romana di Aquileia va in scena questa sera, sabato 18, alle 20, lo spettacolo musicale tra rivista musicale e operetta, **Omaggio a Enzo e Pietro Garinei** con il tenore Andrea Binetti e la cantante Cinzia Borsatti. Presenta Gianpaolo Costanzo.

Musiche sacre della tradizione ortodossa e cattolica: questo il contenuto del primo concerto dell'edizione 2023 di **Quaresima in Musica** che inizia oggi, sabato 18, dal duomo di san Adalberto a Cormons con inizio alle 20.30. Protagonista il Coro Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro con Ferdinando Mussutto al pianoforte.

Prosegue la mostra **PPP 100. Il cinema di Pasolini** visto dai manifesti a cura di Luciano De Giusti e Piero Colussi con l'allestimento di Nicole Pravisani e Ivan Marin, visitabile fino al 10 aprile, al Castello di Gemona.

L'VIII edizione della rassegna **Fila a Teatro** organizzata da Molino Rosenkranz chiude in bellezza con un'altra prima regionale: "Oh!" Gli straordinari racconti di un grande libro bianco. L'Appuntamento con la compagnia Catalyst, è domani, domenica 19, al Verdi di Maniago, alle 16,30.

Una rivisitazione adatta a tutti, della vita e delle vicende amorose che hanno unito **Anna Bolena e il re Enrico VIII**. A portarla in scena, domani, domenica 19, alle 16, all'Auditorium comunale di Rivignano Teor, il gruppo teatrale giovanile dell'associazione Drin e Delaide, autore dei testi Nicola Valentinis, regia di Elisa Zatti.

Oggi e domani a Villa Manin è di scena **"Nel Giardino del Doge Manin"**, con un centinaio di espositori e alcuni autori: alle 16 sarà presentata La verde bellezza. Guida ai parchi e ai giardini storici pubblici del Friuli Venezia Giulia".

È visitabile fino al 2 aprile prossimo, al Make Spazio espositivo a Udine, la mostra **"Peripheral Memories"**. In mostra, le opere e le installazioni di Boris Beja (1986, Slovenia), Deimion "Peim" van der Sloot (1986, Olanda), Laura Santamaria (1976, Italia), Neja Tomšič (1982, Slovenia).

Dario Ballantini ritorna nel Circuito Ert con lo spettacolo di Ballantini, questa sera (sabato 18 marzo), al Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa. Inizio alle 20.45.

"Trasduzioni", installazione artistica sensoriale, di scena domani e lunedì, allo Spazioersetti di Via Volontari della Libertà a Udine. Nel pomeriggio di oggi, sabato, alla Libreria Friuli, alle 17, la conferenza "Trasduzioni: sperimentazione, creatività e accessibilità s'incontrano". Interverrnno Ginevra Bocconcelli, Francesca Lisjak, , Giovanni Chiarot, Matteo Carli, Antonio Della Marina, Fabio Zamparo autori dell'installazione sensoriale.

La rappresentazione "Nei panni di Cyrano" della rassegna teatrale **"Teatro… in Missione!"** è in scena domani, domenica 19, alle 16, al Teatro Benois De Cecco di Codroipo. L'iniziativa per il pubblico sarà ad offerta libera, l'intero ricavato verrà devoluto al progetto "I fiori di goro" del Gruppo Missionario Parrocchiale.

Andrea Maggi, il più famoso prof della serie "il Collegio", è alle 18 di oggi pomeriggio a la palestra di Base, (in via Venezia), per dialogare con i ragazzi a Gonars. L'evento è organizzato dall'assessorato alla cultura e dalla biblioteca comunale, con la preziosa collaborazione dell'associazione genitori Vif. Presenta Paolo Zamparo. —





In alto, i protagonisti di Tre uomini e una culla di scena al Nuovo di Udine; qui sopra, Rosa Brunello che sarà a San Vito Jazz

I CONCERTI DELL'ESTATE

Jimmy Sax a Palmanova Ai laghi di Fusine i Baustelle



Jimmy Sax



I Baustelle

Nuovo appuntamento internazionale nell'estate d di Palmanova. Il prossimo venerdì 21 luglio a salire sul palco di Piazza Grande sarà il nuovo astro del sassofono mondiale, Jeremy Rolland, in arte Jimmy Sax. Questo incredibile sassofonista arriverà questa estate a grande richiesta in Italia e a Palmanova, accompagnato dalla Symphonic Dance Orchestra. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit Srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, Città di Palmanova e PromoTurismoFvg per "Estate di Stelle", saranno in vendita sul circuito Ticketone a partire dalle 11.00 di sabato 18 marzo. Tutte le info su www.azalea.it.

Nuovi nomi an he per l'estate in montagna. Il No Borders Music Festival, la rassegna musicale immersa nella natura al confine tra Italia, Austria e Slovenia, ha infatti annuncia il quinto concerto della sua 28esima edizione. L'appuntamento sarà con i Baustelle, domenica 2 luglio alle 14 ai Laghi di Fusine.

Con un concerto acustico, nel rispetto della natura, i Baustelle porteranno la loro innata capacità di essere accattivanti, provocatori e profondamente all'avanguardia nel racconto della realtà che ci circonda.

Nati come gruppo a Montepulciano nel 1996, esordiscono con "Sussidiario della giovinezza". Dopo una serie di fortunati album, il 2023 segna l'atteso ritorno discografico per Bmg dei Baustelle con "Elvis", nono album in studio; Il brano che lo anticipa, "Contro il mondo", è il primo assaggio di questo disco. —

CINEMA

Parte la nuova rassegna di Grindhouse Primo appuntamento con "As Bestas"

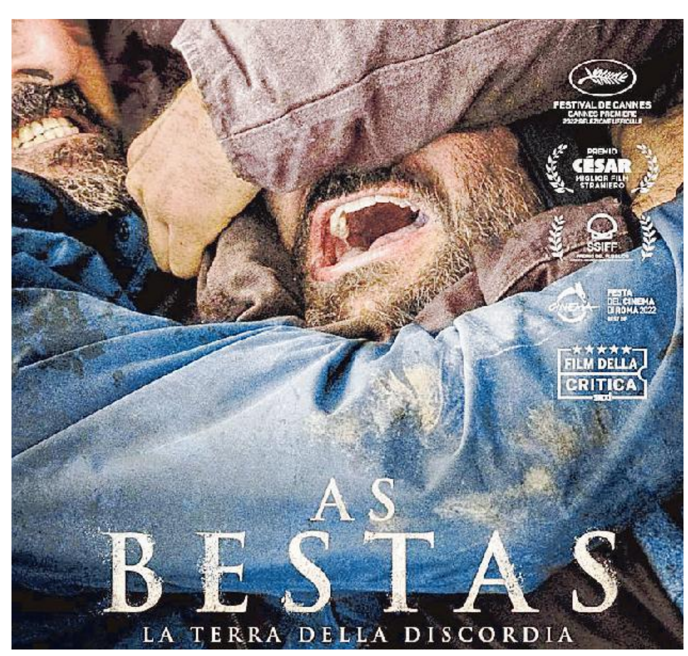
Tra epiche battaglie di supereroi-bambini e torvi contadini galiziani, slasher lituani e ambigui turisti olandesi, il "festival diffuso" Grindhouse (8 film per un sistema di 9 sale cinematografiche) è pronto a spiccare il volo e a celebrare il miglior cinema europeo di genere.

Ad aprire la rassegna nelle sale del Friuli Venezia sarà il premiatissimo As Bestas di Rodrigo Sorogoyen, vincitore di 9 Premi Goya 2023, il più importante riconoscimento del cinema spagnolo.

Una coppia francese si trasferisce in un villaggio della Galizia per realizzare un agriturismo ecosostenibile. Quando si oppone all'installazione di pale eoliche, il voto contrario aggrava l'ostilità degli indigeni nei loro confronti. A farsi sempre più minacciosi sono soprattutto i selvatici fratelli Xan e Loren, proprietari di una piccola fattoria vicino a quella dei francesi. Un angosciante thriller rurale in cui entrambe le parti in causa hanno le loro ragioni e i loro torti ma in cui la spirale che si è innesca risulta più potente e inarrestabile di ogni posizione in campo. As Bestas sarà in programma, in versione originale con sottotitoli italiano, a Cinemazero di Pordenone lunedì 20 alle 20.45, al cinema Ariston di Trieste martedì 21 alle 21.30, al Kinemax di Gorizia giovedì 23 alle ore 20, e al Visionario di Udine venerdì 24 alle 20.

I prossimi appuntamenti con Grindhouse vedranno arrivare sugli schermi regionali Pensive di Jonas Trukanas, coming of age/ slasher lituano, the Innocents di Eskil Vogt, epica battaglia tra Bene e Male a metà tra Stephen King e Henrik Ibsen, e Speak No Evil di Christian Tafdrup, horror psicologico danese che trasporterà lo spettatore dentro un incubo da cui non si potrà tornare indietro!

Tutti i film in programma verranno votati dal pubblico di tutti i cinema coinvolti, per decretare il vincitore finale. —



La locandina del film "As Bestas", di Rodrigo Sorogoyen


SUPER TITANIUM™
PIÙ DELL'ACCIAIO,
OLTRE IL TITANIO.
CITIZEN
Eco-Drive
TITANIUM
€ 199
Più leggero, più resistente.
SUPER TITANIUM™
Combinazione perfetta di forza e leggerezza,
Super Titanio è un orologio unico con resistenza
all'usura 5 volte superiore al normale titanio e con
peso ridotto del 40% rispetto all'acciaio inox.
Dotato di movimento Eco Drive a carica luce,
una scelta sostenibile che rispetta l'ambiente.
Acquista Citizen Super Titanio nei migliori negozi della
tua città, beneficerai dei consigli e dell'assistenza di
un professionista scelto per te da Citizen.
www.citizen.it
CITIZEN®
BETTER STARTS NOW

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese col Diavolo per la gloria

Stasera al Friuli sfida contro la quarta forza del campionato
Pereyra e compagni cercano quel successo che in casa manca da sei mesi esatti quando a Udine cadde l'Inter

Massimo Meroi / UDINE

Il 18 settembre scorso l'Udinese vinse la sua ultima gara interna contro il Milan. Oggi, 18 marzo – quindi sei mesi spaccati dopo – la squadra di Andrea Sottil cerca di interrompere questa lunga e stonata astinenza di successi casalinghi contro l'altra squadra meneghina, il Milan.

MOTIVAZIONI

Ma può una squadra che non è stata capace di superare in casa Verona, Empoli e Spezia fare lo sgambetto alla quarta forza del campionato? Nel calcio tutto è possibile se è vero che nell'ultimo turno il Sassuolo ha vinto a Roma e lo Spezia ha battuto l'Inter. Spesso è anche una questione di motivazioni e sotto questo profilo l'Udinese non troverà certo un Milan con la testa da un'altra parte. Il Diavolo ha assoluta necessità di entrare tra le prime quattro per avere la certezza disputare la Champions anche il prossimo anno e il momento-no della stagione la squadra di Pioli se l'è già messo alle spalle. L'Udinese, da parte sua, non può pensare di accontentarsi del decimo posto (ieri è stata superata dal Sassuolo), specialmente considerando com'era partita. Uno scalpo come quello del Diavolo regala prestigio, gloria e anche vetrine importanti ai calciatori.

TUTTO DIVERSO

Il Milan è stata l'unica squadra capace di segnare in questa stagione quattro gol all'Udinese. È accaduto alla prima d'andata, una vita fa. Le due formazioni sono molto cambiate, forse più il Diavolo. Dopo la crisi di gennaio, Pioli ha riassestato la formazione rossonera con una difesa a tre, rinunciando a un trequartista, affidandosi a una punta centrale e due fantasisti a supporto. L'Udinese ha perso la freschezza e lo slancio di inizio stagione, nelle ultime gare ha ritrovato equilibrio e solidità e sarà a queste armi che si affiderà contro un Milan che ha ripreso a subire poco come conferma anche la porta inviolata nella doppia sfida di Champions con il Tottenham.

SCELTE

C'è una terza componente fondamentale senza la quale non si va da nessuna parte: la qualità. Sottil sarebbe orientato a giocare con Pereyra trequartista alle spalle di Beto. L'escluso sarebbe quindi Success. Nel ruolo di mezzala ultimamente occupato dal "Tucu", però non ci dovrebbe essere Samardzic, bensì Arslan. Una scelta un po' più conservativa ben sapendo che all'interno di una gara di 90', con i cinque cambi a disposizione, si possono giocare molte altre "partite". Il resto dell'undici non dovrebbe presentare sorprese con il solito trio Becao-Bijol-Perez davanti a Silvestri, Ehizibue e Udogie sulle fasce e mediana con il citato Arslan assieme a Walace e Lovric. —



Rodrigo Becao contro Origi durante la gara d'andata: vinse il Milan per 4-2

STADIO FRIULI, ORE 20.45
Arbitro: Doveri di Roma
Var: Nasca di Bari
Diretta tv: DAZN E SKY

UDINESE 3-5-1-1
Allenatore: A.Sottil

MILAN 3-4-2-1
Allenatore: S. Pioli



IN PANCHINA: 20 Padelli 99 Piana, 14 Abankwah, 8 Zeegelaar, 2 Ebosele, 15 Buta, 24 Samardzic, 80 Pafundi, 26 Thauvin, 7 Success, 30 Nestorovski

IN PANCHINA: 1 Tatarusanu, 83 Mirante 24 Kjaer, 46 Gabbia, 2 Calabria, 24 Florenzi, 21 Dest, 33 Krunic, 32 Pobega, 7 Adli, 90 De Ketelaere, 12 Rebic, 27 Origi

Withub

I PRECEDENTI

I rossoneri vantano 42 successi, 17 quelli bianconeri

Fu un gol al 92' di Zlatan Ibrahimovic a salvare il Milan dal ko al Friuli lo scorso campionato, nell'1-1 che segnò l'esordio di Gabriele Cioffi sulla panchina friulana. Milan che ha perso solo una delle ultime undici con la Zebretta, nell'1-0 dell'agosto 2019. A bilancio, il Diavolo comanda con 42 successi, contro i 17 dei bianconeri e 36 pareggi. —

S.M.

LE CURIOSITÁ

Il fattore Becao: 3 gol su 6 in A segnati ai rossoneri

Attenzione al "fattore" chiamato Rodrigo Becao, visto che il difensore brasiliano dell'Udinese ha segnato tre gol al Milan, sui sei realizzati complessivamente nelle 122 partite disputate con i bianconeri. In serie A solo un difensore ha colpito più volte il Diavolo, con Primo Sentimenti capace di realizzare 5 gol tra il 1947 e il 1959. —

S.M.

AREA DI RIGORE

Dopo le violenze di coppa che sia una bella serata di sport



BRUNO PIZZUL

Garantisce Pioli che al Milan, lui compreso, non si fanno minimamente distrarre dal clamoroso abbinamento con il Napoli nei quarti di Champions League e sono tutti orientati a ben inquadrare l'impegno di questa sera con l'Udinese. Visto che abbiamo toccato l'argomento, va detto con soddisfazione che le squadre italiane si sono ben disimpegnate negli esami europei infrasettimanali, sei su sette promosse con la sola eccezione della Lazio, fatta fuori dall'AZ. Il nostro calcio, nonostante i vistosi problemi che si trascina addosso, quando si gioca se la cava, tanto da arrivare al secondo posto del ranking stagionale dell'Uefa, dietro alla sola Inghilterra.

Non occupata in questioni continentali l'Udinese è super concentrata in attesa dei campioni d'Italia, non sempre convincenti nelle ultime uscite, ma dotati di grande prestigio, indiscutibili qualità individuali e, sia pure con qualche sbavatura, buona compattezza. Sanno bene i friulani di non potersi concedere distrazioni o passaggi a vuoto, essendo i rossoneri capaci di mettere a frutto, con il cinismo dei forti, ogni regalo degli avversari. La squalifica in cui è incappato Giroud, di gran lunga il più pericoloso attaccante milanista, un po' preoccupa, anche perché l'altra punta di diamante, il potenzialmente straordinario Leao, va incontro a momenti di appannamento che lo rendono inviso ai tifosi e talora anche ai compagni. Pioli ha detto che Ibrahimovic non ha ancora i novanta minuti nelle gambe e nella testa, ma lo agita come spauracchio lasciando presumere che troverà spazio, non si sa se a inizio gara o nel finale. Sottil, utilizzando schemi comunicativi consueti, ha elogiato i suoi giocatori per il modo straordinario con il quale si sono allenati, da veri e propri assatanati, confidando che abbiano anche riacquisito piena consapevolezza della propria forza, grazie ai quattro punti delle ultime due trasferte.

Trapela la possibilità che ci siano novità succose in formazione, con la sempre più probabile utilizzazione di Pereyra quale appoggio centrale avanzato a Beto, che scalpita. Verrebbe così inizialmente sacrificato Success, che con il gol ha rapporti davvero conflittuali, anche se per impegno e grinta è ammirevole. Per il resto difesa da confermare con, davanti al sempre attento Silvestri, il terzetto formato da Becao, Bijol e Perez, con Ehizibue e Udogje sulle corsie esterne. In mezzo probabile il ricorso a gente di corsa e muscoli, con Arslan e Lovric ai fianchi di Walace. Eventuale ricorso alle qualità di Samardzic, Thauvin e magari Pafundi nel finale. Perché no Nestorowki? Che sia una bella serata di sport, priva di quelle violenze e bruttura assortite che hanno caratterizzato troppe partite di coppa. —

Serie A

Il tecnico professa ottimismo per l'appuntamento col Milan: «Dobbiamo affrontare la sfida con coraggio, con la giusta e sana spregiudicatezza ed essere concentrati al massimo»

Sottil «Pronti a giocarcela»

Stefano Martorano / UDINE

«Sono convinto che l'Udinese si giocherà la partita dall'inizio alla fine». Può bastare la dichiarazione d'intenti riassunta nell'ultima risposta con cui Andrea Sottil ha concluso la conferenza di presentazione per intuire quanto il tecnico bianconero sia ottimista sull'esito della sfida col Diavolo. Tuttavia, se un poeta come Tonino Guerra sosteneva che l'ottimismo era il profumo della vita, ai tifosi bianconeri basterebbe risentire il profumo della vittoria al Friuli, una nota olfattiva avvertita per l'ultima volta ai Rizzi il 18 settembre, esattamente sei mesi fa con l'altra milanese, l'Inter.

PENSIERO POSITIVO

Tutte sensazioni e numeri che Sottil ha analizzato così alla vigilia del match con i rossoneri: «Bisogna analizzare la realtà dei fatti con serenità ed equilibrio. Il nostro

> «Questo Milan è una corazzata ma ogni partita fa storia a sè»

campionato recita una classifica con 35 punti, veniamo da due partite fuori casa con quattro punti guadagnati e io, personalmente, analizzerei le cose in questa maniera, perché mi piace guardare il lato positivo della realtà. È un dato di fatto con non vinciamo in casa da tanto, ma ci son tante variabili nel mezzo e la squadra ha fatto tante cose buone nel mentre». E altre ancora, e possibilmente di migliori, Sottil se le attende anche stasera, altrimenti non potrebbe professarsi così ottimista: «Spregiudicatezza, momento positivo, stadio pieno sono tutte prerogative per fare una bella prestazione. I ragazzi hanno tutti alzato il proprio livello prestazionale, la cura dei dettagli, la concentrazione per metterli al servizio della squadra, invertendo la rotta e cercando sempre la vittoria. Siamo molto determinati per questa partita, consapevoli delle nostre qualità, pur rispettando la grande forza del Milan. Però, come dico sempre, giochiamo in casa e vogliamo fortemente ripetere e migliorare la prestazione, perché solo con la prestazione si può raggiungere un grande risultato».

GLI AVVERSARI

Poi, ecco il focus di Sottil sul Milan di Pioli, preceduta dalla personale convinzione maturata dopo una lunga carriera: «Credo sempre che le partite abbiano una storia a sé – spiega Sottil – e non lo dico per pura retorica, ma perché è ciò che penso. Il Milan è, e rimane una corazzata, una squadra che fa dell'organizzazione una forza, ma anche nell'individualità ha giocatori che in qualunque momento possono tirare fuori la giocata dal cilindro, contando anche quelli che possono entrare a partita in corso. Ibrahimovic è uno di questi».

> «Torna Nestorovski? Più giocatori ho e più c'è la possibilità di cambiare il piano gara»

SANA SPREGIUDICATEZZA

Che fare dunque davanti a così tanti frombolieri? Il suggerimento del tecnico è credere in se stessi, e riassume il suo chiodo fisso. «Abbiamo la determinazione e la voglia di fare la nostra gara, sono ripetitivo ma è un concetto importante. Non dobbiamo guardare gli altri giocare, ma dobbiamo affrontare la sfida con coraggio, con la giusta e sana spregiudicatezza ed essere concentrati al massimo, con e senza il possesso della palla. Anche noi abbiamo giocatori e un'idea di calcio che ci hanno dato tanto quest'anno. A questo punto del campionato è importante mantenere la condizione». L'ultimo pensiero è sul recupero di Nestorovski: «Più giocatori ho a disposizione più sono contento perché ho più soluzioni, soprattutto per costruire una partita iniziale ed una a partita in corso, in base all'andamento».—



L'allenatore dell'Udinese Andrea Sottil ha esordito su una panchina di serie A a San Siro proprio contro il Milan FOTOPETRUSSI

SASSUOLO	1
SPEZIA	0

SASSUOLO (4-3-3) Consigli 6; Toljan 7, Erlic 6.5, Ferrari 6.5, Rogerio 6.5; Thorstvedt 6 (13' st Frattesi 6), Lopez 6.5, Henrique 6.5 (30' st Harroui sv); Berardi 7 (40' st Marchizza sv), Pinamonti 6 (30' st Defrel sv), Laurienté 6 (30' st Bajrami sv). All. Dionisi.

SPEZIA (4-3-1-2) Dragowski 7; Amian 5, Ampadu 5.5, Caldara 6, Nikolau 6; Bourabia 5 (35' st Verde sv), Ekdal 6 (20' st Esposito 6); Agudelo 5.5 (30' st Cipot sv), Maldini 6 (20' st Zurkowski 5.5), Gyasi 5 (35' st Shomurodov sv); Nzola 6. All. Semplici.

Arbitro Ghersini di Genova 6.

Marcatore Nella ripresa, al 26' Berardi (rig.).

ATALANTA	2
EMPOLI	1

ATALANTA (3-4-1-2) Musso 6; Toloi 6, Palomino 6, Scalvini 6.5 (31' st Lookman 6); Zappacosta 6.5 (44 'st Maehle sv), De Roon 7, Ederson 6.5, Ruggeri 6.5; Pasalic 5.5 (44' st Demiral sv), Muriel 5.5 (34' st Boga 6), Zapata 5 (34'st Hojlund 7). Allenatore: Gasperini 6.5.

EMPOLI (4-3-1-2) Perisan 6.5; Ebuehi 6.5, De Winter 5.5, Luperto 5, Parisi 6; Akpa Apro 6.5 (24' st Henderson 6), Grassi 6 (14' st Ismajli 6, 34'st Walukiewicz 6), Fazzini 6 (14' st Bandinelli 5.5); Baldanzi 6.5 (24'st Haas 6); Satriano 5.5, Caputo 5. Allenatore: Zanetti 5.5.

Arbitro Dionisi dell'Aquila 5.5.

Marcatori al 44' Ebuehi, nella ripresa 13'De Roon, 41'Hojlund.

GLI ANTICIPI

Atalanta rimonta vincente Il Sassuolo vince ed è nono

L'Atalanta rimonta l'Empoli e riesce a ritrovare la vittoria con un gol di Ojlund all'85', mentre al Sassuolo basta un gol su rigore di Berardi per avere ragione dello Spezia e agganciare al nono posto in classifica il Bologna superando così l'Udinese. Questi i verdetti dei due anticipi della 27ª giornata di campionato.

A Bergamo la Dea va sotto a fine primo tempo con un gol di Ebuehi. L'Empoli sbaglia per due volte il raddoppio e gli uomini di Gasperini pareggiano con De Roon al 58'. All'85' il neoentrato Ojlund batte Perisan, per la terza gara di fila in porta al posto dell'infortunato Vicario. Due paratone del friulano che evita il 3-1, ma quattro stop di fila per i toscani.

Dopo il successo sulla Roma, invece, a Reggio Emilia il Sassuolo si ripete. Vicino al gol nel primo tempo, sblocca il risultato nella ripresa con un rigore concesso dal Var per un fallo di mano di Amian che l'arbitro Ghersini non aveva ravvisato. Il Sassuolo sfiora il raddoppio con un palo di Harroui. Lo Spezia perde anche N'Zola: ammonito salterà la Salernitana. —

Così in A

27ª GIORNATA

Ieri

Sassuolo Spezia	1-0
Atalanta-Empoli	2-1

Oggi

15.00 Monza-Cremonese
18.00 Salernitana-Bologna
20.45 Udinese-Milan

Domani

12.30 Sampdoria-Verona
15.00 Fiorentina-Lecce
15.00 Torino-Napoli
18.00 Lazio-Roma
20.45 Inter-Juventus

La classifica

Napoli 68 punti; Inter 50; Lazio 49; Milan 48; Roma 47; Atalanta 45; Juventus* 38; Torino 37; Bologna e Sassuolo 36; Udinese 35; Fiorentina 34; Monza 33; Empoli 28; Lecce 27; Salernitana 26; Spezia 24; Verona 19; Cremonese e Sampdoria 12.

*15 punti di penalizzazione

L'11 dicembre 2021 a Udine il suo penultimo gol in campionato
Può superare l'ex rossonero e diventare il bomber più anziano in A

Ibra titolare al Friuli dove spezzò a Cioffi l'esordio da sogno Nel mirino il record di Costacurta


Il gol dell'1-1 di Ibra al Friuli segnato l'11 dicembre del 2021

IL PERSONAGGIO

MASSIMO MEROI

L'interrogativo è ormai di qualche tempo fa: ma quanto vale la serie A se fa la differenza un giocatore di quarant'anni? Difficile trovare una risposta se quel giocatore si chiama Zlatan Ibrahimovic. «Zlatan è Zlatan», direbbe il diretto interessato con quel fare un po' sbruffone che lo fa essere personaggio. Lui, che parla di sé in terza persona, che si definisce "Dio".

A meno di clamorosi ripensamenti da parte di Pioli oggi Ibrahimovic partirà titolare al Friuli, in quello stadio in cui segnò il suo penultimo gol in serie A (l'ultimo lo firmò a Venezia il 9 gennaio del 2022). Era l'11 dicembre del 2021, il giorno dell'esordio da allenatore in prima sulla panchina dell'Udinese di Gabriele Cioffi. Ibra glielo mandò, almeno in parte, di traverso segnando nel recupero il gol del pareggio: una semi-rovesciata sfruttando un errato rinvio della difesa friulana. Senza quel colpo sarebbe arrivata la sua prima sconfitta con l'Udinese: i suoi precedenti contro i bianconeri tra Juve, Inter e Milan (i suoi tre club italiani) parlano di otto vittorie e sei pareggi.

Il suo probabile ritorno in campo da titolare a distanza di 419 giorni dall'ultima volta (Milan-Juve 0-0 del 23 gennaio 2022) arriva al termine di una settimana particolare per Ibrahimovic: il ct della Svezia lo ha convocato per le gare di qualificazione all'Europeo contro Belgio e Azerbaigian. Tutto questo pur avendo giocato appena tre spezzoni di gare: 16' con l'Atalanta, 24' contro la Fiorentina e 28' lunedì scorso con la Salernitana. Perché Zlatan è Zlatan.

Sulla sua storia hanno già fatto un film. Ibra ha giocato nell'era di Messi e Cristiano Ronaldo, non ha vinto nemmeno un Pallone d'oro e non ha alzato al cielo una Champions (quando lasciò l'Inter per andare a vincerla al Barça, l'anno dopo i nerazzurri centrarono il triplete), ma non si è mai sentito inferiore ai due fenomeni della sua era, anzi.

Va a caccia di nuove sfide e nuovi record Ibra. Il più alla portata è quello di diventare il calciatore più "anziano" a segnare un gol in serie A. Attualmente davanti a tutti c'è un altro milanista: Billy Costacurta che nel giorno del suo addio al calcio trasformò il 19 maggio del 2007 un calcio di rigore. Sapete chi era la squadra avversaria? L'Udinese. Che vinse a San Siro 2-3. —

GLI AVVERSARI

Pioli: «Testa al campionato a Udine sarà complicata ma dobbiamo vincere»

MILANO

Metà domande sul Napoli, prossimo avversario ai quarti di Champions, e metà sulle condizioni fisiche dei rossoneri, con solo un paio di riferimenti all'Udinese. Ecco il tenore della conferenza stampa svolta ieri da Stefano Pioli, che a un certo punto ha pensato di ricordare a tutti le priorità: «Il Napoli è un avversario molto difficile, come lo sarebbe stata chiunque perché siamo tra le prime otto, e in campionato ha fatto meglio di noi, ma la Champions è la Champions, noi siamo il Milan e vogliamo andare avanti. L'errore sarebbe dimenticarsi del campionato, dove invece dobbiamo spingere perché la classifica è corta. Ecco perché il risultato di Udine è importante».

Tante verità in un solo pensiero, a cominciare dalla corsa per la futura edizione della Champions che viene vista anche come un balsamo per il bilancio. Poi, il riferimento alla Zebretta: «Conosciamo l'Udinese, una squadra fisica, tecnica e molto diretta. Dovremo affrontare la partita con molta determinazione a Udine». Dove Pioli potrebbe lanciare titolare Zlatan Ibrahimovic, anche se... «Sta bene. Non giocherà i novanta minuti, non ha ancora un minutaggio elevato. Può giocare lui, ma anche Origi o Rebic», ha spiegato il tecnico che ha risposto così alle critiche su Rafael Leao: «Non ci interessa quello che viene detto fuori da Milanello. Il consiglio che do a Leao è di stare vicino a chi vuole farlo crescere. Non è depresso, è determinato ed è un grande giocatore. Ovviamente da lui ci si aspetta sempre giocate vincenti e gol, ma è importante anche quando non fa queste cose».

Decisa anche la risposta data in merito alla formazione e a possibili rotazioni: «Finché vedo che la squadra sta bene mentalmente metterò la squadra migliore senza pensare al turnover. A Udine dobbiamo vincere». —

S.M.

Tra Nazionale e Coppe Europee

Pafundi 9 minuti per l'azzurro

Utilizzato pochissimo all'Udinese, il 17enne convocato in Nazionale. Niente Silvestri In attacco c'è Retegui, nel mirino dei Pozzo

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Il ct Roberto Mancini è chiaro: stravede per Simone Pafundi. Lo ha detto più volte. Sì, forse si rivede anche in quel ragazzetto di Monfalcone, 17 anni compiti da poco, se ha deciso di richiamarlo in Nazionale stavolta per due impegni ufficiali e non un'amichevole come lo scorso novembre in Albania.

C'è anche l'attaccante dell'Udinese, infatti, tra i trenta convocati del ct dei campioni d'Europa, che da giovedì a Napoli contro l'Inghilterra, nel più classico remake della finale vinta a Wembley, inizieranno a difendere il titolo conquistato nel 2021. E Pafundi arriva in Nazionale nonostante all'Udinese in questo campionato abbia giocato 9 minutini: 5 a Torino, quando Sottil lo buttò nella mischia per tentare in extremis di rimediare la partita contro il Toro e quattro in casa col Sassuolo il 12 febbraio, per cercare di trasformare in extremis in vittoria l'ennesimo pareggio. Nove minuti bastan dunque al talento dei Pozzo, concupito già da fior di club, per vestire la maglia dei sogni.

NIENTE PRIMA VOLTA

Che anche stavolta non potrà vestire, e l'avrebbe ampiamente meritato, il portiere dell'Udinese Marco Silvestri. Senza il friulano Guglielmo Vicario, infortunato, Mancini a coprire le spalle a Donnarumma ha chiamato i due friulani di Napoli e Lazio, Alex Meret e Ivan Provedel e il 27enne del Lecce Wladimiro Falcone. Ha deciso la carta d'identità favorevole al salentino rispetto al 32enne bianconero? Niente convocazione con i grandi anche per l'altro Udinese in odore d'azzurro, quel Destiny Udogie ancora confinato all'Under 21 e precettato per le amichevoli con Serbia e Ucraina.


Simone Pafundi, 17 anni compiuti il 14 marzo

POZZO PRIMA DEL MANCIO

Ma c'è ancora un po' di Udinese nelle convocazioni verso l'Inghilterra (attenzione alta a Napoli per l'arrivo di tifosi inglesi dopo gli incidenti di mercoledì con i tifosi dell'Eintracht) e la trasferta di domenica a Malta. Perché Mancini ha puntato forte anche sull'emergente 23enne punta italo-argentina del Tigre Mateo Retegui. Il ct cerca di ovviare alla penuria di bomber in Italia con i giovani talenti nostrani e con oriundi che giocano altrove. Ma prima di Mancini su Retegui aveva messo gli occhi in gennaio anche Gino Pozzo a conferma del fiuto per i prospetti del calcio mondiale del padrone del vapore bianconero. «Sì, mio figlio è stato cercato dall'Italia, ma non dal Milan bensì dall'Udinese», ha detto nei giorni scorsi il papà dell'attaccante. Ci riproverà Pozzo in giugno? Forse, ma le luci della ribalta azzurra non calmieреranno certo il prezzo del suo cartellino.

TANTE CONFERME

Per il resto, tra i giocatori che si troveranno domenica sera a Coverciano, oltre all'altro esordiente difensore del Toro Alessandro Buongiorno e alla batteria di portieri ci saranno in difesa Acerbi (Inter), Bonucci (Juve), Darmian (Inter), Di Lorenzo (Napoli), Dimarco (Inter), Romagnoli (Lazio), Scalvini (Atalanta), Spinazzola (Roma), Toloi (Atalanta). A centrocampo il Mancio ha scelto Barella (Inter), l'altro friulano Bryan Cristante (Roma), Frattesi (Sassuolo), Jorginho (Arsenal), Pellegrini (Roma), Pessina (Monza), Tonali (Milan), Verratti (Paris Saint Germain). Oltre a Pafundi e Retegui davanti si contenderanno il posto Berardi (Sassuolo), Chiesa (Juve), Gnonto (Leeds), Grifo (Friburgo), Politano (Napoli) e Scamacca (West Ham). —

UN SORTEGGIO DA BRIVIDO A NYON


Il napoletano Osimhen





In Champions Milan-Napoli l'Inter ha pescato il Benfica Europa League: Juve-Sporting

NYON

Con tre squadre ai quarti il rischio derby era alto. E così sarà. Ma l'urna di Nyon è stata tutto sommato benevola, anche in prospettiva e non solo nella corsa alla coppa dalle grandi orecchie. Solo una fra Milan e Napoli, però, andrà avanti in Champions: era dalla stagione 2004-05 che due italiane non si sfidavano nella massima competizione europea (allora i rossoneri passarono i quarti ai danni dell'Inter) mentre in tempi più recenti abbiamo avuto Juve-Fiorentina e Fiorentina-Roma in Europa League. «Solo gli incompetenti di calcio parlano di sorteggio favorevole – mette subito in chiaro Spalletti –. Solamente il Real Madrid ha vinto più Coppe dei Campioni del Milan. E il loro direttore generale, Paolo Maldini, da solo ne ha vinte cinque. Il Milan ha una storia che parla a proprio favore». «L'incrocio col Napoli è stimolante e affascinante – ribatte Stefano Pioli –. Affrontiamo un avversario molto forte. Siamo ambiziosi, giocheremo per passare il turno». Andata al Meazza, ritorno al Maradona.

Dalla stessa parte di tabellone l'Inter, con la possibilità dunque di un altro derby italiano in semifinale che garantirebbe una finalista alla serie A. Benfica permettendo. Dopo il Porto, per i nerazzurri un'altra squadra lusitana, la più forte in questa stagione: l'undici di Schmidt, che già un anno fa ai quarti spaventò il Liverpool, ha vinto il girone davanti a Psg e Juve, ha demolito il Bruges e in campionato ha collezionato 21 successi su 24 gare, con appena una sconfitta. Assieme al Napoli è l'autentica mina vagante di questa edizione. «Il Benfica è una squadra forte e di grande tradizione, che ha vinto il proprio girone giocando molto bene – riconosce Simone Inzaghi, che potrà però contare sul fattore campo al ritorno –. Noi, però, non siamo stati da meno e vogliamo farci trovare pronti per regalare un altro sogno ai nostri tifosi». Da brividi gli altri due accoppiamenti che disegneranno la seconda semifinale: il Bayern Monaco se la vedrà col Manchester City dell'ex Guardiola, per il Real Madrid di Carlo Ancelotti ancora Chelsea ai quarti, come un anno fa.

In Europa League è andata bene alla Roma, meno alla Juve. I giallorossi sfideranno il Feyenoord, rivincita della finale di Conference della scorsa stagione. Mou si presenterà a questa doppia sfida (andata al De Kuip, ritorno all'Olimpico)

La Roma ritrova ancora il Feyenoord In Conference League Fiorentina-Lech Poznan

senza il match-winner di allora, Zaniolo, ma con un Dybala e un Wjinaldum in più.

Hanno cambiato tanto gli olandesi, che però in patria sono in testa alla classifica (solo una sconfitta) e dopo essere arrivati primi nel girone della Lazio hanno travolto lo Shakhtar Donetsk. Se però l'undici di Mourinho la spuntasse, ecco una semifinale abbordabile contro una fra Bayer Leverkusen e Union Saint-Gilloise. Per la Juve, invece, c'è lo Sporting Lisbona giustiziere dell'Arsenal. Retrocessi dalla Champions come i bianconeri i Leoes sono attualmente quarti in campionato ma saranno un avversario rognoso. Inoltre i precedenti più recenti con le portoghesi – vedi Porto e Benfica – non hanno sorriso alla Juve. Che in caso di semifinale si troverebbe un altro ostacolo duro da superare, la vincente di United-Siviglia.


Il milanista Leao

In Conference, infine, la Fiorentina evita West Ham (accoppiato col Gent) e Az Alkmaar (sfiderà l'Anderlecht) e pesca i polacchi del Lech Poznan. Avversario più che alla portata per i viola, come la vincente di Basilea-Nizza che sarebbe il rivale successivo sulla strada verso la finale. —

Basket - Serie A2

QUI UDINE

Old Wild West a Forlì L'emergenza stavolta interessa il settore ali

Gentile, Gaspardo e Antonutti non rispondono presente
Domani straordinari in vista per Esposito e Fantoma



Straordinari in vista per Ethan Esposito domani a Forlì FOTO PETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Apu, è di nuovo emergenza. Domani i bianconeri saranno di scena sul campo della capolista Forlì, in serie positiva da otto partite, con il settore ali decimato da squalifiche, acciacchi e infortuni. Una vera beffa, se si pensa che poco più di un mese fa l'allarme rosso era scattato per gli esterni.

SITUAZIONE

Tre i forfait per la gara dell'Unieuro Arena: Alessandro Gentile sconterà il secondo turno di squalifica, Raphael Gaspardo è ai box per tutto marzo a causa dello strappo plantare, Michele Antonutti si sta allenando a parte a causa dei postumi dell'incidente stradale di due settimane fa. I conti sono presto fatti: le ali disponibili di coach Finetti sono solo due, il "paisà" Ethan Esposito e il "baby" Tommaso Fantoma.

COPERTA CORTA

Lo staff tecnico bianconero dovrà inventarsi quintetti sperimentali. Prendiamo il caso di Esposito, che ormai si sta sdoppiando fra il ruolo di "4" e di "falso 5". È facile prevedere che a Forlì giocherà tutti i 40 minuti o quasi, anche perché oltre all'assenza di ali ci sono i due centri che devono gestire il fiato e i falli. Fantoma avrà spazio, ma non gli si può chiedere la luna: all'attivo ha 59 minuti sul parquet in serie A2. In queste condizioni sarà necessario presentare quintetti con tre piccoli, chiedendo un sacrificio a Briscoe e Nobile, due giocatori reduci da un periodo non semplice dal punto di vista fisico. Ampio minutaggio in vista anche per Palumbo, testa da play ma fisico da ala piccola: in difesa potrebbe accoppiarsi con i numeri "3" forlivesi.

PROSPETTIVE

La sfida in terra romagnola non conta nulla per la classifica, quindi in casa Apu Old Wild West non c'è nessun interesse a forzare qualche rientro, come in occasione del derby con Cividale. È altresì chiaro che non si va a Forlì in gita premio, ma con l'obiettivo di cogliere un successo di prestigio, che dia autostima al gruppo. Udine ha bisogno di continuità di rendimento e di guarire dal mal di trasferta. Sul campo di una squadra che in casa ha perso solo una partita, guarda caso con la Gesteco. Gira e rigira, c'è sempre il confronto coi cugini a tenere banco. —

COACH FINETTI

«Portiamo in Romagna l'energia del derby»

La vigilia della sfida di Forlì è decisamente più serena rispetto a quella del derby per Carlo Finetti. «Siamo alla prima di otto gare che ci porteranno ad entrare ai play-off, la fase più importante della stagione. Noi dobbiamo portarci dietro quanto di buono fatto contro Cividale e riproporre lo stesso spirito».

Oltre all'entusiasmo post-derby l'Apu si porta dietro i benefici del mini-ritiro di Gemona del Friuli: «È stato utilissimo – sottolinea Finetti – perché ci ha aiutato a rimettere insieme i pezzi e cementare il gruppo». Altre volte portò pure fortuna, chissà che non accada ancora.

QUI CIVIDALE

Gesteco, nuova linfa con la Under 19 «Ed è solo l'inizio»

Alla Faber festa per il raggiungimento delle finali nazionali
Micalich: «Coach Vecchi resterà con noi per altri tre anni»



Festa alla Faber di Cividale per ringraziare i ragazzi dell'Under 19 delle Aquile alle fasi nazionali

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Un punto di partenza, non certo di arrivo: questo il fil rouge lungo il quale si è sviluppata la celebrazione per l'accesso alle finali nazionali ottenuto nei giorni scorsi dall'Under 19 delle Eagles targata Faber. È così proprio nella sede cividalese della storica spa che squadra, staff tecnico e dirigenza ducali han vissuto un momento utile a tracciare un solco: da un lato le gesta compiute dai giovani, e terribili, aquilotti in questa regular season, dall'altro l'evento nazionale di Agropoli. E non solo: perché il traguardo tagliato dalla UEB jr mette in luce il successo di un movimento che guarda al futuro. Suo, della prima squadra, del movimento cestistico territoriale. A far dunque gli onori di casa, l'amministratore delegato di Faber Giovanni Toffolutti: «Avete fatto una cosa fantastica – ha detto, rivolgendosi al roster gialloblu –, la determinazione dimostrata fin qui vi tornerà utile, per chi continuerà il suo percorso nel basket e per chi prenderà altre strade». Sono in effetti a un bivio, i ragazzi di coach Federico Vecchi: «Una finale juniores è un trampolino per buttarsi nel mondo dei grandi», ha spiegato allora il numero uno delle Eagles Davide Micalich. Qualcuno, in questo mondo, ci si è già buttato, come testimoniato da coach Stefano Pillastrini: «Nei risultati della prima squadra c'è tanto del loro lavoro, il supporto che a turno danno in allenamento è importantissimo. E non ho mai visto nessuno tirarsi indietro». Chi poi non si tira indietro è il presidente Micalich: «Questo per noi è un punto di partenza. Con lo staff, infatti, stiamo già programmando il seguito». Così, dopo il già annunciato prolungamento di coach Pilla, la news, fresca fresca: «Federico Vecchi ha accettato la nostra proposta». Per i prossimi tre anni, resterà pure lui a Cividale. «Lo spirito di appartenenza è la nostra forza – ha detto il tecnico –, è ciò che ha permesso a questa favola di diventare una bella realtà». —

LE ULTIMISSIME

Domani "i grandi" di Pilla ospitano San Severo

Si avvicina, per le Eagles, l'ultima gara interna di questa regular season: contro San Severo, capitan Rota e compagni scenderanno in campo domani, alle ore 18.

Giornata e orario atipici per gli standard del PalaGesteco. Ma tant'è: i ragazzi di coach Pillastrini, ne approfitteranno per svolgere, senza gli assilli di una trasferta domenicale, la rifinitura sul proprio parquet, replica della sessione svolta ieri al completo dal team friulano che cerca un'altra vittoria in casa.



TENNIS

Sinner-Alcaraz: a voi la sfida

Jannik Sinner conquista la semifinale del torneo Atp 1000 di Indian Wells, in California. Nei quarti il 21enne altoatesino n.13 al mondo e ha eliminato per 6-4 4-6 6-4 l'americano campione in carica Taylor Fritz, n°5 della classifica Atp. Stasera affronta il numero due del mondo Carlos Alcaraz.

IN BREVE

Sci alpino

L'Italia va subito fuori nel parallelo per Nazioni

Con sole sei squadre in gara, l'Italia è finita subito fuori nel parallelo per nazioni alle Finali di sci alpino di Soldeu nel Principato di Andorra: battuta 3-1 dalla Germania già nei quarti. La gara è stata vinta dalla Norvegia. Seconda la Svizzera e terza l'Austria, oro olimpico a Pechino. La prova, senza valore tecnico particolare, è stata snobbata da tanti atleti di punta che non volevano stancarsi e magari rischiare di farsi male.

Rugby

L'Italia va in Scozia verso il cucchiaio di legno

La strada verso un altro cucchiaio di legno porta l'Italia del rugby a Edimburgo. Oggi c'è l'ultimo impegno del torneo del 2023, contro una Scozia terza in classifica che fin qui ha vinto due partite e, con un po' più di fortuna, avrebbe potuto fare ancora meglio. Di sicuro non contempla l'ipotesi di perdere contro gli azzurri, nonostante l'assenza di due pedine chiave come il mediano d'apertura Finn Russell e il veterano Stuart Hogg, che comunque finora aveva giocato un torneo sottotono.

Scherma paralimpica

Bebe Vio torna a vincere 566 giorni dopo Tokyo

A 566 giorni di distanza dalle trionfali Paralimpiadi di Tokyo 2020, Bebe Vio è tornata alle competizioni vincendo oggi a Pisa la tappa italiana della Coppa del Mondo di scherma paralimpica. Bebe ha dominando la gara di fioretto femminile categoria B. E alla fine la 26enne veneziana ha gioito alla grande:«Ora possiamo finalmente urlare: Siamo tornati! Parigi aspettaci... È stato un po' come ritornare alle prime gare, perché avevo tutte le peggiori paure e incertezze»

Formula 1

In Arabia libere RedBull Le Ferrari nelle retrovie

Bahrain o Arabia Saudita, cambia poco per Max Verstappen e la sua Red Bull in questo inizio di Mondiale di Formula 1. L'olandese campione del mondo ha dominato senza troppa fatica entrambe le sessioni di prove libere, ma nella seconda ha visto avvicinarsi a soli due decimi l'Aston Martin di Fernando Alonso. Giornata in ombra per le Ferrari, molto lontane nei tempi assoluti in entrambe le sessioni, anche se il lavoro sembra sia stato puntato soprattutto a migliorare l'assetto gara.

BIATHLON



Impossibile Gareggiare ieri a Oslo per pioggia e nebbia

La nebbia ferma la Coppa Oggi sprint, domani la Mass Simon più vicina al trionfo

Francesco Mazzolini

Stravolgimento del programma ad Oslo per l'ultima tappa di Coppa del mondo di biathlon. Ieri Lisa Vittozzi e le altre regine della carabina, a causa della densa nebbia calata sulla collina di Oslo Holmenkollen, si sono viste rinviare a oggi la gara di Sprint femminile. È stato quindi cancellato l'Inseguimento ed automaticamente la Coppa di specialità, con sei gare disputate sulle 7 previste, è andata nelle mani della francese Julia Simon che con 373 punti si è affermata su Elvira Oeberg (350) e Dorothea Wierer (285). Proprio la transalpina, decisamente favorita nella lotta per la classifica generale con 1003 punti di capitale, vede avvicinarsi la Coppa del Mondo generale avendo Wierer (859) e Vittozzi (818) solo due gare per l'impresa quasi impossibile di recuperare i punti di distacco. Ancora in lissa per la Coppa di Specialità della Sprint, l'altoatesina e Denise Herrmann. Sempre oggi alle 12.45, in campo anche il carnico Daniele Cappellari impegnato nell'Inseguimento maschile. —

CICLISMO

Il veterano e il rampante Cimolai e Milan si giocano la Sanremo

Il pordenonese corre la 12ª Classicissima, il bujese la seconda Molto ruoterà attorno al solito Pogacar, il grande favorito

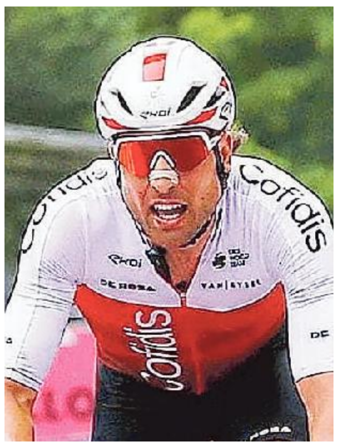
Antonio Simeoli / UDINE

Il vecchio e il giovane. Dal Friuli alla Milano-Sanremo, la Classicissima che si corre oggi su 294 km tra Abbiategrasso (prima volta nella storia) e la città dei fiori.

Il vecchio è il 33enne di Fontanafredda Davide Cimolai, corre per la francese Cofidis, sogna da 12 anni di vincere la corsa dei sogni. Professionista dal 2010, Cimolai ha disputato per una dozzina di volte la Sanremo col miglior risultato nel 2015 l'ottavo posto nella volatona vinta da John Degenkolb.

L'altro, il giovane, è l'emergente del ciclismo mondiale, Jonathan Milan. Il 22enne bujese è alla seconda Classicissima. Come la sua prima parte della carriera mai banale, anche il debutto un anno fa fu eclatante: l'oro olimpico di Tokyo fu corazziere fondamentale nella Bahrain Victorious a protezione del capitano Matej Mohoric, che poi, con un attacco sontuoso nella discesa del Poggio, vinse in solitaria. Due friulani, dunque, al gran ballo della prima classica monumento stagionale. La Sanremo è la corsa più imprevedibile e forse più affascinante di tutte. È solo apparentemente la più facile, infatti di volatone in via Roma se ne vedono raramente. Il golpe in discesa dello sloveno di un anno fa è solo uno dei tanti finali a sorpresa. Il più bello per gli italiani della storia recente? Il colpaccio di Vincenzo Nibali nel 2018: attacco sul Poggio, discesa a tutta e finale in solitaria col siciliano che alza le braccia felice mentre dietro irrompe il gruppo beffato. Senza lo Squalo, ritiratosi lo scorso autunno, gli italiani sperano in un colpaccio magari di Alberto Bettiol (Ef), l'unico italiano in attività ad aver vinto una classica, il Giro delle Fiandre, o di Filippo Ganna con un attacco nel finale.





Jonathan Milan, 22 anni (Bahrain) e Davide Cimolai, 33, (Cofidis)

Ma gira e rigira, anche se un nugolo di ruote veloci e finisseur annusa il colpaccio (Mathieu Van Der Poel, Mads Pedersen, gli ex vincitori Julian Alaphilippe e Wout Van Aert, e ancora Peter Sagan, Jasper Philipsen, Caleb Ewan, Filippo Ganna, Magnus Cort Nielsen, Sam Bennett, Cristophe Laporte, Biniam Girmay, Fernando Gaviria, Arnaud De Lie e Anthony Turgis), molto se non tutto ruoterà attorno a quello che farà negli ultimi km di gara il numero 241. Tadej Pogacar, il signore del ciclismo mondiale, è in formissima. Protetto e lanciato dalla sua Uae ha un piano: rendere la corsa dura e poi scattare forte sul Poggio e andare a tutta in discesa. Un paio di settimane fa, accompagnato dalla sua fidanzata campionessa Urska Zigart, il 24enne sloveno, che risiede a Montecarlo, è stato visto provare e riprovare gli ultimi metri del Poggio e inizio discesa. E mentre Milan sogna una volata ristretta per infilare i fuggitivi, Cimolai, che dice di stare benissimo, azzarda: «Vincerà in volata il belga Philipsen dell'Alpecin». —

VOLLEY



La Cda Talmassons a Trento per un vero e proprio crash test per le ambizioni di Serie A1

La Cda va a Trento per provare l'impresa Itas domani a Sassuolo

Talmassons stasera a casa di una delle favorite per la A1 Anche Martignacco in trasferta. Partita chiave per Il Pozzo

Alessia Pittoni / UDINE

Ogni gara è decisiva nella pool promozione di serie A2 cui partecipano Cda Talmassons e Itas Martignacco. Oggi toccherà alle ragazze in fucsia, di scena a Trento; domani alla truppa di coach Gazzotti, impegnata sul campo del Sassuolo. In serie B si gioca invece la ventesima giornata di campionato.

QUI SERIE A2

Tentativo di impresa per la Cda che alle 17 affronterà l'Itas Trentino, prima classificata nel girone A e attualmente seconda nella graduatoria della pool promozione. Espugnare il Sanbapolis non sarà facile per Taborelli e compagne che dovranno giocare al cento per cento per mettere i bastoni fra le ruote alle avversarie. «A livello statistico – afferma coach Leonardo Barbieri – hanno una delle percentuali più alte nel fondamentale del muro perciò dovremo essere molto attenti nelle scelte dei colpi d'attacco. Sotto questo punto di vista abbiamo una squadra completa e con molte variabili. Faremo di tutto per portare a casa qualche punto». Sarà Sassuolo, sesta forza della pool promozione, ma già sconfitta in Coppa Italia, a ospitare, domani alle 17, l'Itas Martignacco, reduce dallo stop contro Brescia. Per la formazione friulana l'obiettivo è rialzare la testa dopo la sconfitta di domenica ma, soprattutto, reagire all'infortunio al ginocchio occorso a Sara Cortella. In settimana l'atleta ha effettuato le verifiche strumentali che hanno evidenziato la rottura del legamento crociato decretando, per lei, la fine della stagione.

«Nel gruppo c'è grande voglia di riscatto – spiega la centrale Katja Eckl – e siamo motivate a fare bene. Dovremo essere concentrate e puntare giocare come sappiamo. Sarà importante commettere meno errori possibili anche perché, al di là della vittoria in Coppa, le nostre avversarie sono una squadra di spessore, guai a sottovalutarle».

QUI SERIE B

Gara casalinga, oggi alle 20.45, per il Pozzo Pradamano a caccia di punti contro Portogruaro per giocarsi le ultime chance di rimanere in serie B. Trasferta lunga e difficile quella del BluTeam Pavia di Udine che alle 20.30 affronterà il Volta Mantovana per uscire dalla zona rossa della classifica di B1 femminile. In B2 femminile alle 18 la Pallavolo Sangiorgina sarà di scena a Trieste mentre alle 20.30 la Farmaderbe Villa Vicentina giocherà sul campo del Fusion Venezia per prendersi tre punti salvezza. Domani alle 18 l'EstVolley San Giovanni al Natisone riceverà il System Volley Fvg. —

SERIE D

Il Torviscosa prova a stupire con la corazzata Clodiense Il Cjarlins cerca quota 14



Mister Fabio Pittilino

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Prolungare la striscia positiva per rafforzare le speranze di raggiungere la salvezza diretta senza la roulette dei play-out. Il Torviscosa, reduce da tre vittorie di fila, vuole provare a fare punti domani pomeriggio anche contro l'Union Clodiense, che punta alla promozione diretta in serie C. Nelle ultime tre giornate la squadra friulana ha battuto la Luparense, Il Levico Terme e il Montebelluna. Tanto per una squadra che fino a un mese fa annaspava in fondo alla classifica. All'andata il match terminò con un 3-0 clamoroso per i friulani che generò sospetti di combine per i flussi di scommesse generati dalla gara, poi dimostratisi totalmente infondati. «Siamo concentrati solo su questa partita – sottolinea il tecnico Fabio Pittilino – e quella vicenda chiacchierata è morta e sepolta e credo che lo sia anche per i nostri avversari. L'Union Clodiense sta viaggiando a mille ed è virtualmente in testa alla classifica. Anche noi veniamo da un periodo molto positivo e intendiamo continuare a ottenere risultati positivi. Affrontiamo la partita molto serenamente e con fiducia, anche se la vittoria del Montecchio di mercoledì complica la situazione. Devo fare a meno degli squalificati Toso e Novati e devo decidere i sostituti. Per il fuori quota sono in ballottaggio Zuliani e Turchetto. L'altra scelta che devo fare è tra Pratolino e Paoluzzi». —

Simone Fornasiere / CARLINO

Allungare la serie a quattordici risultati utili consecutivi e provare il sorpasso per irrompere nuovamente in zona play-off. È una gara con il doppio obiettivo in palio, quella che il Cjarlins Muzane affronterà domani in casa del Campodarsego, per una trasferta senza dubbio dall'elevato coefficiente di difficoltà. «Tutte le squadre di questo girone sono forti – le parole del tecnico Carmine Parlato – su ogni campo è difficile fare punti. Ci siamo subito messi alle spalle il pareggio con il Mestre, cercando di correggere gli errori compiuti domenica scorsa. Vogliamo riprendere il nostro cammino, pensiamo a quanto di positivo abbiamo fatto fino ad ora». Un cammino iniziato un girone fa, visto che l'avventura di Parlato sulla panchina del Cjarlins Muzane partì proprio nella gara di andata. «Il cammino che stiamo facendo è straordinario – conclude il tecnico – ma fermarci e cullarci è l'errore che non dobbiamo commettere. Forti e convinti, andiamo a prenderci una vittoria che darebbe ulteriore continuità. Io sono arrivato a stagione in corso e sono felice che l'ambiente riponga grande fiducia in me. Voglio fare più punti possibili da qui alla fine, il resto non mi interessa: il mio compito è portare in alto il Cjarlins Muzane». —

Gli anticipi ORE 15

PROMOZIONE A	
Fontanafredda - Union Martignacco	
Gemonese - Rive Flaibano	ore 16
PROMOZIONE B	
Azzurra - Cormonese	
Sangiorgina - Aquileia	
1 CATEGORIA A	
Lestizza - Rivignano	
1 CATEGORIA B	
Aurora - Trivignano	
Deportivo - Riviera	
Buiese - Ragogna	ore 17
1 CATEGORIA C	
Isontina - Sovodnje	

BOCCE



Caterina Venturini

Le Women del Buttrio pareggiano e restano prime

Giuliano Banelli / UDINE

Il tanto atteso scontro al vertice nel campionato di serie A femminile tra la Marenese e Buttrio è terminato sul 12 pari, lasciando ancora la poltrona alle friulane in vantaggio negli scontri diretti (13-11 all'andata). Dopo una partenza difficile per le Venturini e company (2-6), nel turno centrale sono riuscite a recuperare lo svantaggio (8-8) per poi consolidarlo alla fine del terzo turno.

Mancano tre giornate alla fine della regular season e domani alle 14.30 si gioca: Buttrio-Noventa, Auxilium-Marenese, Bassa Valle-Borgonese.

Classifica dopo 8 giornate: Buttrio, Marenese e Borgonese 11, Auxilium 5, Bassa Valle 4, Noventa 0.

SERIE A

Non c'è pace per la Maxim che anche contro la Marenese non ha raccolto punti (6-18) rimanendo ancora ancorata a zero in classifica.

Non andrà meglio questo week-end perché a Buttrio arriva la Perosina. Fine settimana intenso anche per la Quadrifoglio Fagagna con doppio appuntamento casalingo: oggi contro il Noventa di Piave e domani alle 9 contro la Perosina. Gli altri due incontri del sabato sono: Brb-Chiavarese e Auxilium-Gaglianico.

La classifica: Brb 19, Marenese 16, Perosina 15, Noventa 14, Gaglianico 13, Quadrifoglio 8, Nus 7, Auxilium e Chiavarese 4, Maxim 0. —

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Al Benedetti la Delser fa le prime prove di play-off

UDINE

Antipasto di play-off al palasport Benedetti. Alle 19 la Delser quarta in classifica ospita San Giorgio Mantova, attualmente settima ma in piena corsa per il quinto posto. Le Women Apu cercano continuità di rendimento dopo il successo colto a Trieste nel derby e aprono il ciclo di cinque partite con cui si concluderà la regular season. Il coach bianconero



Chiara Bacchini (Delser)

Massimo Riga chiede concentrazione massima: «Ci aspetta una gara molto difficile. Ricordiamoci che l'anno scorso vennero a vincere qui di 26 punti. Da parte nostra voglio grande attenzione in queste gare che ci separano dai play-off: 15 palle perse a partita sono troppe, dobbiamo migliorare sotto quest'aspetto». Per la gara odierna la Delser recupera Eva Lizzi e chiede uno sforzo alle acciaccate Chiara Bacchini (fascite plantare) e Alice Gregori (ernia discale). Nelle file mantovane c'è un nuovo innesto recente ed è l'ex Giulia Ianezic, esterna classe 2000 vista a Udine dal 2018 al 2020. —

G.P.

RUGBY

In seicento mini atleti anche per ricordare Leo e Ricky

Davide Macor / UDINE

Il rugby giovanile torna a essere protagonista a Udine: domenica, infatti, ritorna il "Città di Udine", storico evento ovale, giunto alla ventinovesima edizione, che coinvolge il settore minirugby, ovvero tutti i rugbisti nella fascia d'età dai 5 ai 12 anni.

L'evento sportivo, poi, rappresenta anche un momento per ricordare due atleti udinesi prematuramente scomparsi, ma che hanno lasciato il segno nel cuore del grande mondo ovale cittadino: si tratta di Leonardo "Leo" Franz, classe 1998 e Riccardo "Ricky" Rinaldi, classe 1994. Il calcio d'inizio è previsto per le ore nove del mattino e il tutto si concluderà verso il tardo pomeriggio. Scenario del torneo saranno gli impianti sportivi "Marco Pellegrini" di Udine, in via XXV aprile.

Al torneo sono attesi oltre 600 atleti provenienti da tutta la regione e dal vicino Veneto, vi parteciperanno tra le altre le società della Benetton Rugby Treviso e del Petrarca Rugby Padova, storiche realtà del panorama rugbistico nazionale.

La macchina organizzativa della manifestazione, inoltre, metterà sui campi oltre 100 volontari della società ovale cittadina che vigileranno sui tanti atleti partecipanti al torneo e garantiranno alle famiglie dei giocatori, così come ai tifosi, la giusta accoglienza e il sostentamento nella club house societaria. —

Scelti per voi

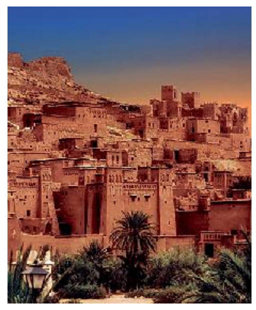
tvzap



Il Cantante Mascherato
RAI 1, 21.25
Torna lo show musicale, condotto da Milly Carlucci, un gioco investigativo alla scoperta del volto nascosto dietro la maschera. Nella veste di investigatori: Flavio Insinna, Francesco Facchinetti, Christian De Sica, Iva Zanicchi e Serena Bortone.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Quando un ricco commercialista viene ucciso per aver testimoniato segretamente contro un potente signore della droga, le indagini portano Tiffany a chiedere aiuto a un suo vecchio amico, parente del pericoloso boss.



Sapiens, un solo pianeta
RAI 3, 21.45
Mario Tozzi ci spiega come i sapiens riuscivano a vivere in equilibrio con l`ambiente e con le risorse, anche in circostanze difficili come nel caso dei deserti. Tappa a Ait-Ben-Haddou, città fortificata tra il Sahara e Marrakech



Potere assoluto
RETE 4, 21.25
Luther Whitney (**Clint Eastwood**), ladro professionista, si trova in una villa per l`ultimo colpo prima della pensione. Invece diventa testimone dell`omicidio dell`amante del Presidente.



Amici Di Maria De Filippi
CANALE 5, 21.20
Continua il cammino dei giovani talenti. Anche stasera tante performance, cover, inediti, coreografie di classico, latino e moderno. Chi passerà il turno? Conduce **Maria De Filippi**.

RAI 1
6.00 Gli imperdibili Attualità
6.05 Il Caffè Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia
10.30 Buongiorno benessere
11.25 Il Provinciale
12.00 Linea Verde Discovery
12.30 Linea Verde Life
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea bianca
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.00 A Sua Immagine
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il Cantante Mascherato Spettacolo
24.00 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Il Confronto Attualità
7.00 Sotto il Vulcano
8.30 Radio2 Social Club
10.10 Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Cook40 Lifestyle
12.05 Check Up Attualità
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Milano-Sanremo Ciclismo
17.15 Squadra Speciale Stoccarda (1ª Tv)
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.18 Meteo 2 Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 Good Sam (1ª Tv)
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
9.00 Mi manda Raitre
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Lifestyle
17.30 Presa diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 Sapiens, un solo pianeta Documentari
24.00 TG3 Mondo Attualità
0.25 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.00 Ieri e Oggi in Tv
6.20 Ciak Speciale Attualità
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Un ciclone in Famiglia
8.45 Continuavano A Chiamarli... Er Più Er Meno Film Commedia ('72)
10.55 Energie In Viaggio
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.30 Dynasties - L'avventura della vita Documentari
16.55 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Potere assoluto Film Giallo ('97)
23.55 The Debt Collector Film Azione ('18)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Colombia: coste da sogno Documentari
10.10 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00 Terra Amara (1ª Tv)
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Amici Di Maria De Filippi Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia Spettacolo
2.20 Ciak Speciale Attualità
2.25 Furore - Capitolo Secondo Fiction

ITALIA 1
6.05 The Vampire Diaries
7.00 Titti e Silvestro Cartoni Animati
7.15 Occhi di gatto Cartoni Animati
8.00 Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni Animati
8.50 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Young Sheldon (1ª Tv)
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Freedom Short
15.45 The Brave Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Animali fantastici e dove trovarli Film Fantasy ('16)
24.00 Ruby Red III - Verde smeraldo Film Fantasy ('16)
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.10 Belli dentro belli fuori
11.55 L'Aria che Tira - Diario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 9a giornata: Juventus vs Milan Calcio
17.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Thelma & Louise Film Drammatico ('91)
23.50 La fiera delle vanità Film Drammatico ('04). Nonostante il

TV8
18.30 Home Restaurant (1ª Tv)
19.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.00 GP Arabia Saudita (Qualifiche) Automobilismo
21.30 GP Arabia Saudita Automobilismo
22.45 GP Arabia Saudita (Qualifiche) Automobilismo
23.15 Max Payne Film Azione ('08)

NOVE
14.45 Vite spezzate Lifestyle
15.40 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità
18.25 Nati stanchi Film Commedia ('02)
20.00 Fratelli di Crozza Spettacolo
21.35 C'era una volta il West Film Western ('68)
0.55 Navalny - Sfida a Putin Attualità

20 — 20
14.15 Person of Interest Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Fire Down Below - L'inferno sepolto Film Drammatico ('97)
23.25 Ghost Rider - Spirito di vendetta Film Azione ('11)
1.20 Arrow Serie Tv
2.40 Frequency Serie Tv

RAI 4 — 21
16.00 MacGyver Serie Tv
17.30 Gli imperdibili Attualità
17.35 Private Eyes Serie Tv
21.20 Vita segreta di Maria Capasso Film Drammatico ('19)
23.00 Fire - Nessuna via d'uscita Film Azione ('20)
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.15 Pay the Ghost - Il male cammina tra noi Film Horror ('15)

IRIS — 22
15.10 Ciak Speciale Attualità
15.20 Il castello Film Drammatico ('01)
17.50 Dove osano le aquile Film Giallo ('69)
21.00 Duplicity Film Thriller ('09)
23.30 Conspiracy - La cospirazione Film Thriller ('16)
1.40 Confidenze ad uno sconosciuto Film Drammatico ('95)
3.10 Ciaknews Attualità

RAI 5 — 23
16.20 Stardust Memories Spettacolo
18.15 Il Caffè Attualità
19.10 Rai News - Giorno Att.
19.15 Variazioni su tema di Mozart Reger Spettacolo
19.50 Goethe/Schubert/Beethoven. Parole&musica Spett.
20.45 Personaggi in cerca d'attore Attualità
21.15 Così è (se vi pare) Spett.
23.40 Personaggi in cerca d'attore Attualità

RAI MOVIE — 24
14.00 Gravity Film Fantascienza ('13)
15.30 Transcendence Film Fantascienza ('14)
17.30 In the Mood for Love Film Drammatico ('00)
19.15 Bombshell - La voce dello scandalo Film Biografico ('19)
21.10 La terra dei figli Film Drammatico ('21)
23.25 La biennale di venezia: il cinema al tempo del covid Documentari

RAI PREMIUM — 25
15.35 Gli imperdibili Attualità
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.30 Mia moglie, mia figlia, due bebè Film Commedia ('16)
21.20 Che Dio ci aiuti Fiction
23.25 Resta con me Serie Tv
1.20 Il cacciatore Serie Tv
3.05 Disokkupati Serie Tv
3.25 Nebbie e Delitti Serie Tv
5.00 Piloti Serie Tv

CIELO — 26
16.15 Buying & Selling Spett.
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 La chiave Film Erotico ('83)
23.15 C'era una volta il porno Film Documentario ('16)
0.30 "Novecento" porno Lifestyle

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 Hazzard Serie Tv
17.55 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 La tenera canaglia Film Commedia ('91)
23.10 Il GGG - Il grande gigante gentile Film Avventura ('16)
1.05 Everwood Serie Tv
2.50 Hazzard Serie Tv
4.25 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
17.30 La casa sulla roccia Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 La strada per il paradiso Film Drammatico ('91)
23.20 In questo mondo libero... Film Drammatico ('07)

LA7 D — 29
16.20 Lie to me Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 Miss Marple Serie Tv
23.10 Miss Marple Serie Tv
1.00 Dieci piccoli indiani Miniserie
4.15 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
15.35 Amici di Maria Spettacolo
18.20 Un armadio per due Spettacolo
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Inga Lindstrom - Il Ritorno Di Ellen Film Drammatico ('19)
23.00 Quarto Grado Attualità
2.25 L'onore e il rispetto Serie Tv
4.25 Centovetrine Soap

REAL TIME — 31
15.50 Call Of Beauty (1ª Tv) Lifestyle
17.00 Primo appuntamento Spettacolo
20.00 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
22.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO — 38
10.20 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 Rosewood Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
22.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Rivoglio mia figlia Film Drammatico ('14)
17.35 Harrow Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Poirot Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Chicago P.D. Serie Tv
2.35 Harrow Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 CSI Serie Tv

DMAX — 52
14.30 Real Crash TV Lifestyle
15.30 Affare fatto! Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Metal Detective Documentari
22.30 Metal Detective Documentari
23.30 Destinazione paura (1ª Tv) Lifestyle
0.25 Destinazione paura Lifestyle
1.20 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD — 57
16.15 Nuoto. Meeting di Firenze: Finali 2a giornata
17.55 Pallavolo. SuperLega Credem Banca Play-off: Quarti di Finale - Match 1 Gara 1
20.25 Pallavolo. Serie A1 Femminile - 23a giornata: Casalmaggiore - Firenze
23.00 Sportabilia Attualità
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto - Serie B. Anticipo Serie A: Monza - Cremonese
18.00 Anticipo Campionato Serie A: Salernitana - Bologna

RADIO 2
13.45 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Happy Family
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
17.00 Il Cartellone: Metropolitan Opera House
23.00 Il Cartellone: Premio Venezia 2022
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 GG Show
16.00 Summer Camp
17.00 Il boss del weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao belli

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
14.00 Deejay Time
15.00 M20 Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Byblos: Il Festival "Dedica" a Pordenone. La XXX edizione del Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord Est"
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "Fieste", di e cun F. Fantini, C. Moretti, E. Scruzzi - pontade 2
14.05 Marimont: Un sport a ducj i efiets, li che la creativitât e cjape il puest dal agonisim e de competizion
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.00 Settimana Friuli
07.30 Isonzo news
07.45 L'Alpino / Il Punto
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 Telefruts – cartoni animati
09.00 Anziani in movimento
09.30 Family salute e benessere
09.45 Lo Scrigno / Bekér on tour
11.45 Family Salute e benessere
12.15 Rugby Magazine
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 Bekér on tour
13.00 Messede che si tache
13.30 Telegiornale FVG
13.45 Screenshot
14.15 Isonzo News
15.00 Partita campionato dilettanti – diretta
17.00 Screenshot
17.30 Messede che si tache
18.00 Settimana Friuli
18.30 Pronto, chi parte?
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 Effemotori
20.15 Aspettando Poltronissima – diretta
20.45 Poltronissima – diretta
23.30 Bekér on tour
23.55 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 On Race Tv
05.30 Go Kart Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
07.20 Controaltare con G. Coden
08.00 Io yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi taliani
11.00 Tv con Voi Spi Cgil Informa
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Buona Agricoltura
13.30 Beker in Tour
14.00 Blu sport
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Anzovino e la sua musica
21.00 Visti da Marte
22.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
06.00 TG Sport
06.30 Cartellino giallo
07.35 24 News - Rassegna (D)
08.30 Cartellino giallo
09.30 In forma - Ginnastica
10.00 Digital Talk
10.30 Udinese story
11.00 The boat show
11.30 Salute & Benessere
12.00 TG 24 News
12.30 Documentario
13.00 TG 24 News
13.30 Safe drive
14.00 Il venerdì del direttore
15.00 Magazine Serie A
16.30 Inside academy
17.00 Anteprima studio sport
18.00 Udinese story
19.00 TG News 24
19.45 Studio & Stadio
23.45 Mi ritorni in mente

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo da sereno a poco nuvoloso per velature, più estese nella seconda parte della giornata. Dal pomeriggio-sera generale aumento della nuvolosità anche a quote medio-basse specie sulla zona montana. Venti a regime di brezza. Zero termico intorno a 3000 m. con inversione termica notturna nelle valli.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/8
massima	13/15	11/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo in genere variabile, con più nubi in genere sulle Prealpi e in Carnia dove la probabilità di deboli precipitazioni sarà comunque bassa. In giornata potrà soffiare vento moderato da sud-ovest in quota.

Tendenza: lunedì cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti dove non si esclude qualche isolato rovescio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/9
massima	14/16	12/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	3	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,6	11,4	62%	13 km/h
Monfalcone	2,4	14,2	53%	24 km/h
Gorizia	1,4	14,5	42%	22 km/h
Udine	1,2	14,2	41%	19 km/h
Grado	5,9	10,9	51%	21 km/h
Cervignano	0,9	14,1	66%	21 km/h
Pordenone	2,2	14,3	42%	18 km/h
Tarvisio	-2,1	12,9	37%	23 km/h
Lignano	2,1	13,2	61%	20 km/h
Gemona	3,0	13,9	43%	26 km/h
Tolmezzo	-1,8	12,3	44%	32 km/h
Forni di Sopra	-1,4	11,8	46%	23 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,1	0,02 m
Monfalcone	calmo	10,3	0,02 m
Grado	calmo	10,6	0,03 m
Lignano	calmo	10,5	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	14	Copenaghen	3	7	Mosca	-9	0
Atene	6	10	Ginevra	4	16	Parigi	10	15
Belgrado	1	10	Lisbona	12	18	Praga	1	13
Berlino	3	12	Londra	9	14	Varsavia	1	8
Bruxelles	8	15	Lubiana	0	12	Vienna	3	12
Budapest	3	10	Madrid	10	16	Zagabria	2	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	14
Bari	4	13
Bologna	3	14
Bolzano	5	18
Cagliari	10	17
Firenze	3	18
Genova	8	14
L'Aquila	3	16
Milano	3	14
Napoli	6	17
Palermo	7	17
R. Calabria	9	16
Roma	4	17
Torino	4	14
Venezia	4	12

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: cielo poco nuvoloso per nubi medio-alte di passaggio, in deciso aumento entro sera al Nordovest.
Centro: cielo poco nuvoloso per nubi alte di passaggio, in ispessimento serale sulle aree tirreniche.
Sud: cielo generalmente sereno, salvo velature in transito in ispessimento entro sera sulla Sardegna.

DOMANI

Nord: cielo parzialmente nuvoloso nubi medio-alte sulla Val Padana e addensamenti con locali piovaschi su ovest Alpi e Liguria.
Centro: cielo nuvoloso sul versante tirrenico con piovaschi tra Toscana e Umbria; maggiori schiarite sul versante adriatico.
Sud: poco o irregolarmente nuvoloso; maggiori addensamenti in Sardegna con isolati piovaschi.

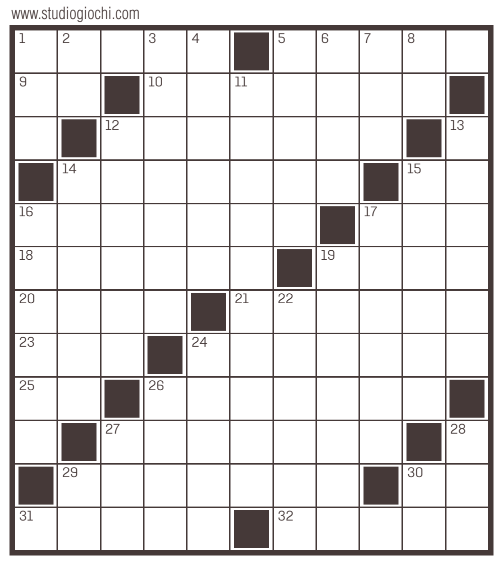
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

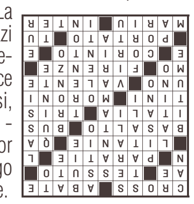
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Traversone del calciatore - **5** Un capo religioso - **9** Sono pari in mare - **10** Può essere a intreccio semplice - **12** Sono stagne nel sommergibile - **14** Si recitano invocando i Santi - **15** Il Qatar nei domini di primo livello - **16** Roccia di origine vulcanica - **17** Si attende alla fermata - **18** La nostra Patria - **19** Un poker… mancato - **20** Recipienti per il mosto - **21** Vi ha sede il parlamento delle Isole Comore - **23** La Formula più veloce - **24** Bravo, abile - **25** In mezzo al rumore - **26** Vi nacque Lorenzo il Magnifico - **27** Città e noto canale greco - **29** Recato, condotto - **30** Uno di noi - **31** Sorella prediletta del Pascoli - **32** Gioca il derby contro il Milan.

VERTICALI: 1 Se abbaia non morde - **2** Una nota - **3** Le strade gestite a livello nazionale - **4** Tra pomeridiane e notturne - **5** Anagramma di osati - **6** Scure - **7** Una hit di Jovanotti - **8** La coda del ratto - **11** Una delle caravelle di Colombo - **12** Abita all'ombra della più nota torre pendente - **13** Il collie più famoso - **14** La lingua dell'antica Roma - **15** Dividono gli spazi teatrali - **16** Si usa per asfaltare - **17** Il materiale di cui sono fatte le celebri statue di Riace - **19** Capitale del New Jersey - **22** Odorosi, profumati - **24** La pazienza è quella dei forti - **26** Li lascia l'ago - **27** La solita rima per amor - **28** Un quartiere romano - **29** Il capoluogo siciliano (sigla) - **30** La bevanda delle cinque.



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Con poco riuscirete ad ottenere molto, se saprete utilizzare al meglio i suggerimenti degli astri. Seguite le vostre intuizioni e riuscirete a realizzare ciò che avete in mente.

TORO 21/4 - 20/5
Il da fare è tanto e richiede una buona disciplina interiore e soprattutto fiducia in quel che si vuole raggiungere. Momenti felici per gli innamorati. Intraprendenza.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Abbiate maggiore cura di voi stessi. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Il lavoro non ne risentirà e potrete recuperare. Avrete tutta la comprensione del partner.

CANCRO 22/6 - 22/7
L'avvio della giornata sarà turbato da una discussione in famiglia dovuta a motivi economici. Dosate le parole e le reazioni per non guastarvi del tutto la mattinata.

LEONE 23/7 - 23/8
Il momento è favorevole, ma occorre darsi da fare e magari fare anche qualche investimento di denaro. Non sottovalutate una proposta di lavoro abbastanza vantaggiosa.

VERGINE 24/8 - 22/9
Tenete d'occhio l'intera situazione lavorativa. Secondo gli astri tendono a venire in primo piano certi aspetti che finora avete tenuto da parte. La fortuna è con voi.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Gli astri vi stanno dando una mano in una questione di cuore: ora potete tentare una riconciliazione. Controllate la vostra emotività durante un incontro fuori programma.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Grazie ai benefici influssi delle stelle, avrete una grande sicurezza in voi stessi, nel vostro aspetto fisico e nelle vostre scelte. Grazie ad un amico entrerete in un nuovo ambiente.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Anche se avete dei problemi, avete grande presenza di spirito, buone ispirazioni per affrontarli meglio e per trarne anche degli insegnamenti. Buon sostegno dalla vita affettiva.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Avete ottime ispirazioni e circostanze favorevoli per realizzarle. Ma sarà bene non rimandare inutilmente. Importante il lavoro, ma anche la vita privata. Più riposo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Sarete dotati di un certo fascino. È quindi il momento giusto per programmare un incontro che ritenete importante. Rivedrete casualmente un vecchio amico.

PESCI 20/2 - 20/3
La situazione si presenta un poco carica, qualche incertezza da dominare. Ma alcune situazioni sono anche molto stimolanti, possono portarvi a reazioni intelligenti.

Messaggero Veneto fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 17 marzo 2023 è stata di 28.959 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

CONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO

ASSEMBLEA GENERALE
CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

IL MONDO CHE SARÀ

Il progresso della scienza, l'intelligenza artificiale, la realtà virtuale, le energie rinnovabili, l'economia circolare. E l'uomo.

27 MARZO 2023 dalle ore 9.30
Trieste Convention Center

L'assemblea è aperta a tutti:

Per maggiori informazioni contattare: Segreteria 0434 526460
o scrivere all'indirizzo: assemblea.generale@confindustriaaltoadriatico.it

con il sostegno di:

BAT TRIESTE · BCC PORDENONESE E MONSILE GRUPPO BCC ICCREA · BCC Staranzano e Villesse COMUNI IDEALI GRUPPO BCC ICCREA · FINCANTIERI · kronospan · UMANA

carecom.it